



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

246^a seduta pubblica

mercoledì 27 novembre 2024

Presidenza del vice presidente Rossomando,

indi del vice presidente Castellone

e del vice presidente Centinaio

INDICE GENERALE

| | |
|--|----|
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 5 |
| <i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> | 67 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i> | 83 |

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

| | |
|----------------------------------|---|
| PRESIDENTE..... | 5 |
| BOCCIA (PD-IDP)..... | 6 |
| PATUANELLI (M5S)..... | 6 |
| BORGHİ CLAUDIO (LSP-PSd'Az)..... | 7 |
| BORGHİ ENRICO (IV-C-RE)..... | 8 |
| DE CRISTOFARO (Misto-AVS)..... | 9 |

SALUTO ALLA DELEGAZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

| | |
|-----------------|----|
| PRESIDENTE..... | 10 |
|-----------------|----|

SULL'ORDINE DEI LAVORI

| | |
|---------------------------|--------|
| PRESIDENTE..... | 12 |
| GASPARRI (FI-BP-PPE)..... | 10, 12 |

DISEGNI DI LEGGE

| | |
|---|----|
| Trasmissione dalla camera dei deputati..... | 12 |
|---|----|

SUI LAVORI DEL SENATO

| | |
|-----------------|----|
| PRESIDENTE..... | 13 |
|-----------------|----|

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

| | |
|-------|----|
| | 14 |
|-------|----|

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

| | |
|-------|----|
| | 15 |
|-------|----|

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(915) **BUCALO ed altri.** – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia:

(916) **ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA.** – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie:

(942) **MARTI ed altri.** – Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima:

(980) **FAZZONE ed altri.** – Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie:

(1002) **ZAMBITO ed altri.** – Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

Approvazione, con modificazioni, in un testo unificato, con il seguente titolo: Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria:

| | |
|--|----------------|
| PRESIDENTE..... | 23, 24, 27, 28 |
| ZAFFINI, relatore..... | 23, 27 |
| BERNINI, ministro dell'università e della ricerca..... | 24, 27 |
| CASTELLONE (M5S)..... | 24, 27, 29 |
| CRISANTI (PD-IDP)..... | 24 |
| ZAMBITO (PD-IDP)..... | 26 |
| DE CRISTOFARO (Misto-AVS)..... | 28 |

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

| | |
|-----------------|----|
| PRESIDENTE..... | 29 |
|-----------------|----|

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002:

| | |
|--|--|
| PRESIDENTE..... | 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41 |
| CASTELLONE (M5S)..... | 30, 31, 35, 37 |
| D'ELIA (PD-IDP)..... | 31 |
| CRISANTI (PD-IDP)..... | 32, 35 |
| MALPEZZI (PD-IDP)..... | 36 |
| *VERDUCCI (PD-IDP)..... | 38 |
| ZAFFINI, relatore..... | 40 |
| SIRACUSANO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri..... | 40 |
| PATTON (Aut (SVP-PATT, Cb))..... | 40 |
| GUIDI (Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP)..... | 40, 41 |
| SBROLLINI (IV-C-RE)..... | 42 |

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

| | |
|-----------------|----|
| PRESIDENTE..... | 45 |
|-----------------|----|

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002:

| | |
|--------------------------------|----|
| DE CRISTOFARO (Misto-AVS)..... | 45 |
| GASPARRI (FI-BP-PPE)..... | 48 |
| CASTELLONE (M5S)..... | 51 |
| MARTI (LSP-PSd'Az)..... | 54 |
| D'ELIA (PD-IDP)..... | 57 |
| BUCALO (FdI)..... | 60 |

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

| | |
|-----------------|----|
| PRESIDENTE..... | 62 |
|-----------------|----|

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002:

| | |
|-----------------|----|
| PRESIDENTE..... | 62 |
|-----------------|----|

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

| | |
|--------------------------------------|----|
| BERGESIO (<i>LSP-PSd'Az</i>) | 62 |
| SCALFAROTTO (<i>IV-C-RE</i>) | 63 |

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024.....*ALLEGATO A***DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 915-916-942-980-1002**

| | |
|---|----|
| Articolo 1 nel testo unificato proposto dalla Commissione | 67 |
| Emendamento | 68 |
| Articolo 2 nel testo unificato proposto dalla Commissione | 68 |
| Emendamenti e ordine del giorno | 71 |
| Articolo 3 nel testo unificato proposto dalla Commissione | 82 |

*ALLEGATO B***PARERI**

| | |
|---|----|
| Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002 e sui relativi emendamenti | 83 |
|---|----|

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA****CONGEDI E MISSIONI****GRUPPI PARLAMENTARI**

| | |
|-------------------------------------|----|
| Variazioni nella composizione | 97 |
|-------------------------------------|----|

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

| | |
|----------------------------------|----|
| Presentazione di relazioni | 97 |
|----------------------------------|----|

DISEGNI DI LEGGE

| | |
|--|----|
| Trasmissione dalla Camera dei deputati | 98 |
| Annunzio di presentazione | 98 |
| Assegnazione | 98 |

GOVERNO

| | |
|----------------------------|----|
| Trasmissione di atti | 99 |
|----------------------------|----|

CORTE DEI CONTI

| | |
|---|----|
| Trasmissione di documentazione. Deferimento | 99 |
|---|----|

INTERROGAZIONI

| | |
|--|-----|
| Apposizione di nuove firme | 100 |
| Interrogazioni | 100 |
| Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento | 112 |
| Con richiesta di risposta scritta | 116 |
| Da svolgere in Commissione | 126 |

AVVISO DI RETTIFICA

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,06*).
Si dia lettura del processo verbale.

STEFANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Colleghi, il presidente della 5^a Commissione, senatore Calandrini, ha richiesto, a nome della Commissione, la sospensione dei lavori dell'Assemblea fino alle ore 11,30.

La Presidenza accorda tale sospensione.

(La seduta, sospesa alle ore 10,08, è ripresa alle ore 11,42).

Colleghi, vi chiedo scusa per l'attesa di qualche minuto, il cui scopo è stato quello di allinearsi rispetto all'evoluzione dei lavori delle Commissioni. L'allineamento tra i lavori di Aula e Commissioni non è ancora stato perfettamente raggiunto, ma intanto io ho alcune richieste di intervento sull'ordine dei lavori da parte di alcuni Capigruppo: sicuramente il presidente Boccia, il presidente Patuanelli, il senatore Claudio Borghi, su delega del presidente Romeo e il presidente Enrico Borghi. Io ho preso nota di questi quattro nomi. Vi chiedo di far pervenire alla Presidenza eventuali altre richieste di intervento.

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, che quello tra i partiti di maggioranza fosse un patto di potere, è stato chiaro alle opposizioni sin dal primo giorno di legislatura. Oggi, però, in Commissione bilancio vi è stata la certificazione di come quel patto c'è sempre stato, ma che è fragile e debole. Oggi il patto è saltato, perché il voto sull'emendamento della Lega a prima firma del senatore Bergesio, che prevedeva, con il grave parere favorevole del Governo, di spostare oltre 400 milioni dalla fiscalità generale alla copertura di un taglio del canone RAI, dà il senso dell'improvvisazione con cui questo Governo va avanti, ma anche della convinzione, per il Governo, che 400 milioni siano più utili per coprire un patto di potere, anziché per finanziare le liste d'attesa, che vanno ridotte e che continuano ad essere un problema per il Paese. (*Applausi*).

Questa vicenda si è risolta con un voto che ha visto il Governo essere battuto, per la compattezza delle opposizioni e per il sostegno del gruppo di Forza Italia alla volontà delle opposizioni di bloccare l'emendamento della Lega.

Signor Presidente, io sono intervenuto sull'ordine dei lavori perché, a nome del Gruppo Partito Democratico, noi chiediamo il ritiro di questo provvedimento.

In questo decreto-legge chiediamo che si intervenga su un altro strumento di finanziamento del sistema sanitario, perché il Governo non lo finanzia in maniera adeguata; facciamo riferimento alla necessità, già evidenziata in Conferenza delle Regioni praticamente da quasi tutte le Regioni, di intervenire sui meccanismi di controllo della spesa farmaceutica (ci riferiamo al *payback*) e chiediamo davvero di aprire un dibattito serio, a margine del confronto sul fisco, su come le leve fiscali debbano finanziare alcuni servizi indispensabili, a partire dalla sanità pubblica.

Signora Presidente, chiudo il mio intervento chiedendo, in alternativa, di anticipare anche i tempi della Conferenza dei Capigruppo e di fermarci qui, perché avremmo dovuto votare gli emendamenti di un altro provvedimento. Penso che abbia molto senso che i Presidenti dei Gruppi si confrontino urgentemente per decidere l'andamento dei lavori. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Presidente Boccia, intanto completiamo il giro degli interventi per poi raccogliere tutte le istanze e le osservazioni.

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, condivido l'analisi che il presidente Boccia ha appena fatto. Sono membro della Commissione bilancio, quindi ho potuto apprezzare tutti i lavori di queste giornate inutili: abbiamo iniziato a votare questa mattina il provvedimento ma gli emendamen-

ti erano stati depositati due settimane fa e i pareri del Governo ancora oggi sono lacunosi, tanto che dopo settimane di discussione ci sono degli emendamenti ancora accantonati rispetto ai quali il Governo si rimette alla Commissione e il relatore non sa che parere esprimere perché non ha il parere del Governo. Siamo quindi in una situazione paradossale in Commissione bilancio: siamo bloccati dalla maggioranza per colpa della sua litigiosità, di cui mi interessa il giusto, perché è del tutto evidente che questa maggioranza, come sempre il centrodestra fa, sta insieme per poter esercitare dei piccoli spazi di potere, ma non ha una visione comune del Paese.

Questo mi preoccupa perché, per colpa di questa litigiosità, vi sono degli elementi di risposta ai problemi dei cittadini, anche quelli molto più banali rispetto a quelli citati dal presidente Boccia, che potrebbero avere risposta anche in questo provvedimento, ma che, per la tensione che c'è tra i Gruppi di maggioranza, non si riescono a fare. Penso ad esempio alla risoluzione del problema delle quote latte: un emendamento di buon senso, riformulato da parte del senatore Bergesio, esce dal dibattito perché non c'è confronto tra i Gruppi di maggioranza. Penso a due emendamenti molto sensati del senatore Lotito, che vengono stralciati perché non c'è possibilità di dialogo tra le forze di maggioranza. Credo che se c'è un problema in questa maggioranza, esso debba essere chiarito all'interno delle forze che la compongono, ma questo non può essere un elemento che va a detrimento della capacità del Parlamento di dare risposte ai cittadini. (*Applausi*). Questa è la parte più grave di quello che sta accadendo. Se c'è una crisi di maggioranza - lo ripeto - me ne importa il giusto; a me interessa che questa crisi non imponga un percorso falsato in Commissione, dove si possono fare delle cose per dare tutele a chi non ne ha. (*Applausi*).

Signor Presidente, la mia richiesta è di anticipare il prima possibile la Conferenza dei Capigruppo e di non iniziare con le votazioni sul decreto-legge sul numero chiuso a medicina. Prima di ricominciare i lavori in Commissione bilancio e le votazioni in Aula, chiedo di riunire la Conferenza dei Capigruppo.

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Claudio (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, un'Assemblea parlamentare funziona con i voti. Al di là delle considerazioni un po' speciose o strane che ho sentito in questi due interventi sull'ordine dei lavori, vorrei ricordare l'aspetto pratico di certe votazioni. Nella votazione che si è appena tenuta in Commissione bilancio in realtà l'aspetto pratico è molto semplice, vale a dire che chi in questo momento ha parlato di fiscalità generale e di cose di questo tipo ha semplicemente detto di no a uno sconto di 20 euro per 20 milioni di italiani e 20 milioni di famiglie. Tutto qui, si è deciso di far pagare di più, quindi di aumentare le tasse per 20 milioni di cittadini.

Basta che si sappia, senza dover andare a trovare chissà che motivazioni, perché vede, senatore Boccia, non è che c'è una tasca che si prende questi soldi della fiscalità generale e se li intasca. Questi soldi della fiscalità

generale - per il tramite del Presidente invito il senatore Boccia a prendere nota di ciò che evidentemente non ricorda dai suoi studi - sarebbero finiti direttamente nelle tasche dei cittadini e invece vengono prelevati. Basta che si sappia. Chi fino a adesso ha parlato di sconti, di sgravi ai cittadini e di cose di questo tipo ha semplicemente votato per far pagare 20 euro in più a 20 milioni di cittadini. Tutto qui.

Per il resto, chi ha deciso di sostenere questa scelta delle opposizioni evidentemente avrà avuto le sue motivazioni. Dovrà poi spiegarlo, come tutti, come anch'io spiego sempre ogni mio voto ai cittadini. Non c'è nessun problema e non capisco che tipo di dramma ci sia se ogni tanto in Parlamento - vivaddio - si mettono in chiaro le posizioni di chi vuole fare chi e che cosa, perché questo è ciò che secondo me dovremmo fare un po' più spesso, senza drammatizzare e senza altre scene di questo tipo. Ci sono dei voti e ogni voto ha un suo significato. La Lega è sempre stata contro il canone RAI, è sempre stata per avere meno tasse per i cittadini e sempre lo sarà. Noi continuiamo a difendere questa impostazione. (*Applausi*).

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signora Presidente, la vicenda che si è appena consumata all'interno della Commissione bilancio ha un inevitabile impatto di carattere politico e di natura procedurale sui nostri lavori. Siamo dell'opinione che non si possa mettere tra parentesi questa vicenda e che occorra immediatamente procedere alla convocazione della Conferenza dei Capigruppo, senza indugio e senza aprire la discussione e le votazioni sul provvedimento all'ordine del giorno, perché la questione va ben oltre l'elemento in sé, che è già un elemento impegnativo dal punto di vista dell'impatto popolare e dell'equilibrio politico.

Sull'equilibrio politico la lettura è molto semplice: la Presidente del Consiglio ha ritenuto di dover assecondare la posizione di un suo alleato, la Lega, contro la posizione di un altro suo alleato, Forza Italia. (*Applausi*). È evidente che stanno iniziando una serie di segnali di fumo, di *ballon d'essai*, di messaggi incrociati all'interno della maggioranza, in vista probabilmente di una resa dei conti che non si circoscrive esclusivamente a quello che è accaduto questa mattina.

Signora Presidente, onorevoli colleghi, non possiamo chiudere gli occhi quantomeno su tre fenomeni macroscopici di rottura all'interno della maggioranza, che impongono una riflessione di carattere generale. Senza entrare nel merito di vicende che sono decisamente poco commendevoli e che abbiamo letto oggi sui giornali, quelle di uno scontro interno al partito della *Premier* sulle nomine, noi stiamo assistendo in queste ore ad uno scontro profondo tra la Lega e Forza Italia sul tema dell'assetto bancario, del futuro delle banche italiane e di operazioni di mercato che sono state annunciate. (*Applausi*). E tremiamo all'idea - se posso permettermi - che il vice premier Salvini si applichi sulle banche con la stessa dovizia con la quale si

applica sui trasporti del nostro Paese. (*Applausi*). Ma su questa vicenda, che è una vicenda delicatissima, la maggioranza è spaccata.

La maggioranza è spaccata anche su un'altra questione, che si annuncia, che si riverbera, che preoccupa. Si annuncia l'emanazione da parte del Governo di un decreto-legge, l'ennesimo, che interviene in materia di giustizia e in materia penale sulla questione della *cybersecurity* e si dice che sia intenzione del Governo aumentare i poteri della procura nazionale antimafia in tale campo e in quello dei crimini informatici e cibernetici. Vi è sulla questione una spaccatura all'interno della maggioranza; Forza Italia, da una parte, e il resto della maggioranza, dall'altra. Oggi, mentre noi siamo qui, si sta compiendo la spaccatura politica più clamorosa agli occhi di tutta Europa. La Lega esprimerà infatti un voto contrario alla commissione di Ursula von der Leyen, al commissario Fitto e all'Italia.

Mi pare evidente che la vicenda della RAI è solo un'anticipazione e una fuoriuscita di un tema strutturale molto più profondo, che impone dal punto di vista politico una riflessione e, dal punto di vista procedurale, un'immediata ricalendarizzazione dei nostri lavori. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, i miei colleghi Capigruppo dell'opposizione secondo me hanno fatto bene a stigmatizzare quello che sta accadendo in Commissione bilancio, peraltro quest'ultima ostaggio da diversi giorni di una sorta di ostruzionismo di maggioranza, chiamiamolo così. Ha fatto bene - e mi associo a questa considerazione - il presidente Boccia a chiedere il ritiro del provvedimento.

Capisco che da parte dei colleghi di maggioranza ci sia un tentativo di minimizzare quello che sta accadendo. Mi pare però che questo tentativo di minimizzazione non faccia i conti con la realtà. Peraltro da molte settimane, da molti mesi a questa parte, denunciavamo questa modalità di lavoro delle forze del centrodestra. Come abbiamo detto molte volte, non andate avanti dando l'idea di un programma in qualche modo coeso, ma mettendo insieme le priorità delle varie forze politiche di maggioranza. Ciò si è visto in maniera plastica e clamorosa sui principali provvedimenti. Poi però, essendoci ancora in Italia, anche se forse non vi piace troppo, l'equilibrio dei poteri, molto saggiamente e fortunatamente, la Corte costituzionale ha clamorosamente bocciato alcuni punti salienti di una delle principali riforme che avete portato avanti, cioè la scellerata autonomia differenziata e, guarda caso, da quando è successo, si è inevitabilmente dovuta bloccare l'autonomia differenziata e sono arrivati *stop* su vari provvedimenti.

Si sta sgretolando il patto attorno al quale avevate costruito la tenuta della maggioranza, quel famoso scambio politico che noi forze di opposizione denunciavamo da molti mesi a questa parte. Penso che la paralisi che sta avvenendo in questi giorni e in queste ore nei rami del Parlamento, abbia anche molto a che fare con il fatto che fin quando non si capisce come procederanno i principali provvedimenti della maggioranza parlamentare -

l'autonomia differenziata, da una parte, e il premierato, dall'altra - ci sarà la guerriglia alla quale assistiamo tutti i giorni. Sono tutte cose comprensibili dal punto di vista politico, peccato però che questa guerriglia e questa paralisi incidano direttamente sul Paese.

Anche in questo caso, non fate propaganda a basso costo. Parliamo seriamente anche della vicenda del canone della RAI. Davvero qualcuno può sostenere ragionevolmente che l'operazione di propaganda portata avanti in maniera così smaccata e così clamorosa non incida comunque sulla fiscalità generale? Questi famosi 20 euro, a cui fa riferimento il senatore Borghi, al quale mi rivolgo Presidente, per suo tramite, si recuperano naturalmente dalla fiscalità generale, in un Paese in cui, come sappiamo, le tasse le pagano soltanto in pochi (*Applausi*) e le pagano sempre e solo i lavoratori dipendenti, perché una parte consistente del Paese continua purtroppo ad evadere.

Anche qui, vogliamo fare davvero una riflessione sulla RAI, senza propaganda? Vogliamo farla davvero una riflessione sulla RAI intesa come servizio pubblico, come bene comune? Ma davvero pensate che un tema grande come quello della RAI come servizio pubblico e come bene comune si possa affrontare semplicemente con un'operazione così smaccatamente propagandistica? Se ne vogliamo parlare seriamente, facciamolo, ma davvero evitiamo la propaganda a basso costo, quella degli 1,67 euro al mese, presentati per l'appunto come una grande riforma ma poi recuperati in un altro modo, dalla fiscalità generale. Dalle parti mie, questo si chiama gioco delle tre carte e fin quando lo si fa in qualche strada del nostro Paese, ancora ancora, fa anche sorridere, ma francamente quando lo si fa in Parlamento davvero sconcerta. (*Applausi*).

Saluto alla delegazione di un'associazione di volontariato

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i rappresentanti dell'associazione Valco15 di Pontenure, in provincia di Piacenza, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Sull'ordine dei lavori

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, sono stati evocati innumerevoli argomenti, dal voto sulla nuova Commissione europea al provvedimento ancora non adottato sulla giustizia e sui poteri della magistratura e delle realtà investigative, al decreto sulla RAI, quindi potremmo parlare per ore sull'universo mondo e portare altri argomenti a piacere. Comprendo gli interventi dell'opposizione, probabilmente a ruoli invertiti avrei fatto gli stessi interventi, quindi non mi meraviglio assolutamente, ognuno deve fare

la sua parte. Vorrei però rilevare che la maggioranza è assolutamente operativa e coesa su tutti i provvedimenti. Lo vedremo tra qualche minuto quando sarà varato un provvedimento ampiamente atteso dal Paese quale quello che riguarda l'accesso alla facoltà di medicina e ringrazio fin d'ora il ministro Bernini che vedo disciplinatamente al suo posto per questa misura che riguarda le famiglie, gli studenti e le persone e non gli argomenti da Palazzo in cui vi immergete; rilevo, inoltre, che il decreto fiscale sta andando avanti; mi risulta che poco fa si sia arrivati all'esame dell'articolo 8, quindi il mio Gruppo non è affatto favorevole a sospendere l'esame del decreto come proposto dal senatore Boccia; l'esame del provvedimento è andato avanti e poco fa è stato prorogato il concordato fiscale, che porterà soldi allo Stato e vantaggi alle imprese e alle famiglie. Votatele queste misure, invece di fare lo *show* intorno ad altri argomenti.

Quindi, noi andiamo serenamente avanti sui temi della giustizia, delle riforme, del fisco, dell'economia, della legge di bilancio e anche dell'Unione europea, dove l'Italia avrà un Vice Presidente esecutivo che i vostri Governi non hanno ottenuto perché non avevano peso in Europa (*Applausi*). Questa è la realtà: è stata ottenuta la Vice Presidenza con la coesione di tutti, in qualsiasi Gruppo europeo siano collocati (mi risulta che anche voi siate collocati in Gruppi europei diversi), con l'impegno della Presidente del Consiglio, del vice presidente Tajani, del Partito popolare europeo, dei conservatori e di tutti quelli che hanno visto, con la designazione di un Vice Presidente esecutivo, un successo italiano che altri non hanno avuto. Se poi volete parlare dei poteri della super procura antimafia, ne parliamo quando volete, anche in Aula. Noi aspettiamo ancora che persone come Cafiero De Raho decidano se stare in Commissione antimafia, visto che li convoca la procura della Repubblica di Perugia. (*Applausi*). È stato convocato dalla procura della Repubblica di Perugia, quindi fanno tutto loro.

Per quanto riguarda il canone, se vi interessa, la posizione del Gruppo Forza Italia non è nuova. Comprendo la posizione dei colleghi, che rispetto e con i quali ho discusso, ma si sta discutendo se portare da 90 a 70 euro il canone della RAI, che si traduce in 50 centesimi a italiano al mese e in 1,6 euro a famiglia: una riduzione di tasse, ma non enorme. Il canone è una tassa di scopo. Ebbene, per sostenere la RAI e il servizio pubblico - cosa che anche voi auspicate, a meno che non vogliate affossare la RAI, ma noi vogliamo sostenere il servizio pubblico - lo Stato, come è successo l'anno scorso, deve dare 430 milioni di soldi pubblici alla RAI.

Noi riteniamo che sia una partita di giro. Da un lato il singolo cittadino ha un piccolo vantaggio, poi il canone si paga con la bolletta elettrica, non si va più nemmeno a fare la coda alla posta come un tempo, quindi non ci si accorge di una riduzione lieve del prelievo in bolletta, ma lo Stato deve rifondere con soldi che prende da quello che i cittadini versano nella fiscalità generale. Tutto qui. Abbiamo un punto di vista che esprimiamo da tempo, sul quale abbiamo mantenuto una posizione; non siamo d'accordo, non è su questo che si fonda il patto di Governo. Il patto di Governo si fonda anche sul taglio delle tasse che noi faremo con il cuneo fiscale, che è finalizzato ad aumentare il reddito reale. Votate a favore di queste misure! Voi, invece,

votate contro il reddito delle famiglie e fate gli scioperi con i vostri sindacati quando l'occupazione cresce e la disoccupazione cala.

La maggioranza c'è, voi avete sperperato soldi con il reddito di cittadinanza e con i *bonus* non finanziati; la maggioranza c'è e ha la propria libertà di pensiero; pertanto, dite pure quello che volete, noi andremo avanti (*Commenti*).

PRESIDENTE. Presidente Gasparri, magari usi la cortesia di rivolgersi anche alla Presidenza ogni tanto, magari non sempre. (*Commenti*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, dica al senatore Nicita che noi abbiamo votato per la nostra posizione, è lui che ha votato con noi. Se loro votassero sempre come Forza Italia, si troverebbero meglio e sosterebbero il Governo Meloni insieme a Forza Italia.

Noi siamo contrari a sospendere la discussione del decreto-legge fiscale; la Conferenza dei Capigruppo lo calendarizzerà, si voterà - penso - la questione di fiducia e sarà un buon provvedimento perché, insieme alla manovra, prevede il taglio del cuneo fiscale, più occupazione e altri interventi. Voi votate per le tasse, mentre noi le tasse le tagliamo. Buon lavoro. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sono intervenuti rappresentanti di tutti i Gruppi; vedo dai cenni del presidente Malan che non intende intervenire.

Colleghi, sono quasi le ore 12,10; avevamo già previsto che alle ore 12,30 avremmo sospeso i nostri lavori per la Conferenza dei Capigruppo. Questa decisione era stata presa prima che stamattina fosse avanzata la richiesta di una sospensione per consentire alla 5ª Commissione di proseguire i propri lavori; lavori che mi sembra siano ancora in corso. Pertanto, direi che è comunque necessario e indispensabile acquisire ulteriori elementi con la Conferenza dei Capigruppo e stabilire come proseguire i nostri lavori.

Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà all'esito della Conferenza dei Capigruppo, che ci darà anche una *roadmap* più precisa per poter lavorare tutti meglio.

(La seduta, sospesa alle ore 12,08, è ripresa alle ore 13,26).

Presidenza del vice presidente CASTELLONE

Sospendo nuovamente la seduta fino alle ore 15.

(La seduta, sospesa alle ore 13,26, è ripresa alle ore 15,04).

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali» (1310).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche al calendario vigente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 gennaio.

Nella seduta di oggi proseguirà, fino alla sua conclusione, l'esame del disegno di legge di delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di medicina e chirurgia.

Domani, a partire dalle ore 9, avrà luogo la votazione a scrutinio segreto mediante schede per l'elezione di un senatore Segretario. Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 12.

Alle ore 11 saranno esaminati rendiconto 2023 e bilancio interno 2024 del Senato.

Seguirà la discussione del decreto-legge in materia di misure economiche e fiscali. Secondo quanto anticipato dal Governo, si è stabilito che, dopo la posizione della questione di fiducia, si procederà direttamente alle dichiarazioni di voto, alle quali seguirà la chiama.

Il sindacato ispettivo e il *question time* già previsti per domani non avranno luogo.

Nella settimana dal 3 al 5 dicembre saranno discussi i decreti-legge su lavoratori stranieri e flussi migratori e in materia di tutela ambientale. Secondo quanto anticipato dal Governo, si è stabilito che, dopo la posizione della questione di fiducia, si passerà per ciascuno dei provvedimenti direttamente alle dichiarazioni di voto, alle quali seguirà la chiama.

Giovedì 5 dicembre, alle ore 15, avrà luogo il *question time*.

Nella settimana dal 10 al 12 dicembre saranno discussi i seguenti argomenti: legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023; disegno di legge su libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare; disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica, in materia di lavoro; istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario.

Giovedì 12 dicembre, alle ore 15, avrà luogo il *question time*.

Nella settimana del 16 dicembre, che prevede sedute senza orario di chiusura fino a sabato 21, se necessario, saranno discussi il decreto-legge in materia di lavoro, università e PNRR e il disegno di legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2025. L'articolazione della sessione di bilancio sarà stabilita in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati. A tale riguardo, sono previste sedute senza orario di chiusura anche nella settimana dal 23 al 28 dicembre.

Mercoledì 18 dicembre, alle ore 10, si terrà la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2024. Il testo delle comunicazioni stesse, do-

po l'illustrazione presso la Camera dei deputati, sarà consegnato in Senato dalla presidente Meloni martedì 17, orientativamente intorno alle ore 11.

Dopo le festività di fine anno, l'Assemblea tornerà a riunirsi mercoledì 8 gennaio, alle ore 11, con la discussione di ratifiche di accordi internazionali, dei disegni di legge, dalla sede redigente, concernenti l'istituzione delle Giornate degli internati italiani nei campi di concentramento e della cittadinanza digitale, nonché, ove concluso dalle Commissioni, con la discussione del disegno di legge in materia di morte medicalmente assistita.

Giovedì 9 gennaio avranno luogo il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Il calendario potrà essere integrato con deliberazioni concernenti proposte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di attivazione di conflitti di attribuzione.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di novembre e dicembre 2024:

- Disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002 - Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria (*voto finale con la presenza del numero legale*)

- Doc. VIII, n. 3 - Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2023

- Doc. VIII, n. 4 - Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2024

- Disegno di legge n. ... - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (*ove approvato dalla Camera dei deputati*)

- Disegno di legge n. 1273 - Disposizioni per l'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché di proroga della delega di cui all'articolo 9, comma 15, della legge 28 aprile 2022, n. 46

- Disegno di legge n. 1264 - Disposizioni in materia di lavoro (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)

- Doc. XXII, n. 14 e connesso - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

- Disegno di legge n. 1239 - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*dalla sede redigente*)

- Disegno di legge n. 1123 - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale (*dalla sede redigente*)

- Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (*ove concluso dalle Commissioni*)

- Disegno di legge n. 125 - Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Disegno di legge n. 943 - Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Disegno di legge n. 6 - Modifiche al codice penale in materia di contrasto dell'istigazione all'odio e alla discriminazione di genere (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)

- Elezione di organi collegiali

- Disegni di legge di conversione di decreti-legge

- Ratifiche di accordi internazionali

- Documenti di bilancio

- Mozioni

- Interpellanze e interrogazioni

- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 9 gennaio:

| | | | | |
|-----------|----|----------|-------|--|
| Mercoledì | 27 | novembre | h. 10 | – Seguito disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002 - Delega al Governo per |
|-----------|----|----------|-------|--|

| | | | | |
|---------|----|---|----------------------------------|---|
| Giovedì | 28 | " | h. 9 | la revisione delle modalità di accesso ai corsi in medicina e chirurgia (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>) |
| Venerdì | 29 | " | h. 9 (<i>se necessaria</i>) | <p>– Votazione per l'elezione di un Senatore Segretario (<i>votazione a scrutinio segreto mediante schede</i>)* (giovedì 28, ore 9)</p> <p>– Doc. VIII, nn. 3 e 4 - Rendiconto 2023 e Bilancio interno 2024 del Senato (giovedì 28, ore 11)</p> <p>– Disegno di legge n. 1274 - Decreto-legge n. 155, Misure economiche e fiscali (<i>scade il 18 dicembre</i>)</p> |

* Dopo la chiama le urne rimarranno aperte fino alle ore 12.

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 28 novembre, alle ore 9, per l'elezione di quattro giudici della Corte costituzionale. Voteranno per primi gli onorevoli deputati.

| | | | | |
|-----------|---|----------|----------|--|
| Martedì | 3 | dicembre | h. 16,30 | – Eventuale seguito argomenti non conclusi |
| Mercoledì | 4 | " | h. 10 | – Disegno di legge n. 1310 - Decreto-legge n. 145, Lavoratori stranieri e flussi migratori (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 10 dicembre</i>) |
| Giovedì | 5 | " | h. 10 | <p>– Disegno di legge n. 1272 - Decreto-legge n. 153, Tutela ambientale (<i>scade il 16 dicembre</i>)</p> <p>– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 5, ore 15)</p> |

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. 1310 (Decreto-legge n. 145, Lavoratori stranieri e flussi migratori) e 1272 (Decreto-legge n. 153, Tutela ambientale) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

| | | | | |
|-----------|----|----------|----------|--|
| Martedì | 10 | dicembre | h. 16,30 | – Eventuale seguito argomenti non conclusi |
| Mercoledì | 11 | " | h. 10 | – Disegno di legge n. ... - Legge annua- |

| | | | | |
|---------|----|---|-------|--|
| Giovedì | 12 | " | h. 10 | <p>le per il mercato e la concorrenza 2023 (ove approvato dalla Camera dei deputati)</p> <p>– Disegno di legge n. 1273 - Libertà sindacale personale Forze armate e Forze di polizia a ordinamento militare, nonché proroga di delega legislativa</p> <p>– Disegno di legge n. 1264 - Disposizioni in materia di lavoro (approvato dalla Camera dei deputati) (collegato alla manovra di finanza pubblica) (voto finale con la presenza del numero legale)</p> <p>– Doc. XXII, n. 14 e connesso - Istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario</p> <p>– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 12, ore 15)</p> |
|---------|----|---|-------|--|

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. ... (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023) e 1264 (Disposizioni in materia di lavoro) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1273 (Libertà sindacale personale Forze armate e Forze di polizia a ordinamento militare) dovranno essere presentati entro le ore 10 di giovedì 5 dicembre.

| | | | | |
|-----------|----|----------|--------------------------|--|
| Lunedì | 16 | dicembre | h. 16,30 | – Eventuale seguito argomenti non conclusi |
| Martedì | 17 | " | h. 10 | – Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 160, Lavoro, università e PNRR (ove approvato dalla Camera dei deputati) (scade il 27 dicembre) |
| Mercoledì | 18 | " | h. 10 | |
| Giovedì | 19 | " | h. 10 | |
| Venerdì | 20 | " | h. 10 | – Consegna del testo delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2024* (martedì 17, ore 11) |
| Sabato | 21 | " | h. 10 (se necessaria) | – Discussione sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | <p>dicembre 2024 (mercoledì 18, ore 10)</p> <p>– Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, sul contenuto del disegno di legge di Bilancio* (<i>ove il disegno di legge di Bilancio sia trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. ... - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 (<i>ove approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>)</p> |
|--|--|--|--|--|

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 160, Lavoro, università e PNRR) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Gli orari delle sedute della settimana dovranno tener conto degli orari della cerimonia degli auguri di fine anno al Capo dello Stato (17 dicembre, ore 18) e della cerimonia degli auguri alla stampa parlamentare.

* L'articolazione della sessione di bilancio sarà stabilita in relazione ai tempi di trasmissione del disegno di legge dalla Camera dei deputati.

| | | | | |
|---------|----|----------|-----------------------------------|--|
| Lunedì | 23 | dicembre | h. 10 | <p>– Eventuale seguito disegno di legge ...</p> <p>- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 (<i>ove approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>)</p> |
| Martedì | 24 | " | h. 10 | |
| Venerdì | 27 | " | h. 10 | |
| Sabato | 28 | " | h. 10 (<i>se necessaria</i>) | |

| | | | | |
|-----------|---|---------|-------|--|
| Mercoledì | 8 | gennaio | h. 11 | <p>– Eventuale seguito argomenti non conclusi</p> |
| Giovedì | 9 | " | h. 10 | <p>– Ratifiche di accordi internazionali</p> <p>– Disegno di legge n. 1239 - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>dalla sede redigente</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 1123 - Istituzione</p> |

| | | | | |
|--|--|--|--|---|
| | | | | <p>della Giornata nazionale della cittadinanza digitale <i>(dalla sede redigente)</i></p> <p>– Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita <i>(ove concluso dalle Commissioni)</i></p> <p>– Sindacato ispettivo (giovedì 9)</p> <p>– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-<i>bis</i> del Regolamento (giovedì 9, ore 15)</p> |
|--|--|--|--|---|

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 104 (Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita) sarà stabilito in relazione ai lavori delle Commissioni.

Il calendario potrà essere integrato con deliberazioni concernenti proposte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di attivazione di conflitti di attribuzione.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1274
(Decreto-legge n. 155, Misure economiche e fiscali)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| FdI | | 50' |
| PD-IDP | | 35' |
| L-SP-PSd'AZ | | 30' |
| M5S | | 29' |
| FI-BP-PPE | | 25' |
| Misto | | 19' |
| IV-C-RE | | 18' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 17' |
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 17' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1310
(Decreto-legge n. 145, Lavoratori stranieri e flussi migratori)
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| FdI | | 38' |
| PD-IDP | | 26' |
| L-SP-PSd'AZ | | 23' |
| M5S | | 21' |
| FI-BP-PPE | | 19' |
| Misto | | 14' |
| IV-C-RE | | 14' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 13' |
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 13' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1272
(Decreto-legge n. 153, Tutela ambientale)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| FdI | | 50' |
| PD-IDP | | 35' |
| L-SP-PSd'AZ | | 30' |
| M5S | | 29' |
| FI-BP-PPE | | 25' |
| Misto | | 19' |
| IV-C-RE | | 18' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 17' |
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 17' |

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1264
(Disposizioni in materia di lavoro)
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

| | | |
|-----|--|-----|
| FdI | | 38' |
|-----|--|-----|

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| PD-IDP | | 26' |
| L-SP-PSd'AZ | | 23' |
| M5S | | 21' |
| FI-BP-PPE | | 19' |
| Misto | | 14' |
| IV-C-RE | | 14' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 13' |
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 13' |

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Decreto-legge n. 160, Lavoro, università e PNRR)
(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| FdI | | 38' |
| PD-IDP | | 26' |
| L-SP-PSd'AZ | | 23' |
| M5S | | 21' |
| FI-BP-PPE | | 19' |
| Misto | | 14' |
| IV-C-RE | | 14' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 13' |
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 13' |

Ripartizione dei tempi per la discussione
sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 dicembre 2024
(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|-----------------------|--|-----|
| Governo | | 30' |
| Gruppi 3 ore, di cui: | | |

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| FdI | | 38' |
| PD-IDP | | 26' |
| L-SP-PSd'AZ | | 23' |
| M5S | | 21' |
| FI-BP-PPE | | 19' |
| Misto | | 14' |
| IV-C-RE | | 14' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 13' |
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 13' |

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...
(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025
e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027)
(13 ore, escluse dichiarazioni di voto)

| | | |
|-------------------------|------|-----|
| Relatori di maggioranza | | 40' |
| Relatori di minoranza | | 40' |
| Governo | | 40' |
| Votazioni | 3 h. | |
| Gruppi 8 ore, di cui: | | |
| FdI | 1 h. | 40' |
| PD-IDP | 1 h. | 10' |
| L-SP-PSd'AZ | 1 h. | 1' |
| M5S | | 57' |
| FI-BP-PPE | | 50' |
| Misto | | 37' |
| IV-C-RE | | 36' |
| Aut (SVP-PATT, Cb) | | 35' |

| | | |
|-------------------------------|--|-----|
| Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE | | 34' |
|-------------------------------|--|-----|

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(915) BUCALO ed altri. – *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia*

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. – *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(942) MARTI ed altri. – *Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima*

(980) FAZZONE ed altri. – *Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(1002) ZAMBITO ed altri. – *Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 15,08)

Approvazione, con modificazioni, in un testo unificato, con il seguente titolo: *Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale e hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ZAFFINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.100.

BERNINI, *ministro dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, vorrei chiarire il perché del nostro voto contrario all'emendamento 1.100, che fa riferimento a un punto che abbiamo voluto inserire noi in questo disegno di legge delega, al fine di prevedere che ci sia una programmazione del fabbisogno di medici in base al fabbisogno di salute della popolazione. Per queste ragioni siamo contrari all'abrogazione di questa parte della delega.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.100, presentato dalla senatrice Sbroliini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

CRISANTI (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei spiegare la *ratio* dell'emendamento 2.1 che, tra l'altro, è stato anche supportato dalle parole di ieri della signora Ministro, la quale ci ha detto di aver già iniziato la consultazione con dei gruppi di lavoro, e ciò chiaramente manifesta la complessità del compito che lei e i suoi collaboratori avete davanti.

Il provvedimento in esame impatta non solo sulla facoltà di medicina, ma anche sulle facoltà di veterinaria, di odontoiatria e su moltissime altre facoltà biomediche, con il ridisegnamento degli ordini degli studi di moltissime facoltà. Noi vorremmo che ciò sia fatto bene piuttosto che in fretta e, quindi, l'emendamento 2.1 ha lo scopo di offrire un aiuto, di dare più tempo per arrivare a un'attuazione della norma che sia efficace e non debba costringere le università e gli studenti a una grande sofferenza organizzativa.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, in questo articolo in realtà c'è il cuore di questo disegno di legge delega e, quindi, alcuni degli emendamenti presentati sono per noi fondamentali.

Il primo è l'emendamento 2.9: per spiegarlo anche ai colleghi che non sono di questo ambito, il disegno di legge al nostro esame farà sì che ci sia un semestre comune a diversi corsi di studi; poi sarà il Ministero a deci-

dere quali sono i corsi di studi che verranno inseriti nel semestre comune. C'è un punto però da considerare: mentre oggi a medicina entrano 20.000 studenti, con la modifica si dovranno seguire in questo primo semestre circa 90.000 studenti; questi sono quelli che ogni anno provano ad accedere alla facoltà di medicina. È chiaro che al momento - per come è il nostro sistema universitario - non ci sono né i docenti, né le aule, né sono state stanziati le risorse per fare questo. Allora, noi vediamo all'orizzonte un grande rischio e, cioè un'apertura alle lauree telematiche, cioè ai corsi di studio telematici che potranno venire in soccorso se non si riesce a rafforzare tutta l'infrastruttura che dovrà prevedere di seguire gli studenti che si iscriveranno al primo semestre.

Per tale ragione avevamo depositato l'emendamento 2.9, che chiedeva proprio questo: va bene inserire e mettere in rete diversi corsi di studio, però escludiamo tutte le lauree telematiche. In Commissione il parere del Governo è stato contrario, con una motivazione che non può giustificare la contrarietà. La motivazione è che oggi le lauree in medicina non sono accreditate per le lauree telematiche. Non ci sono università telematiche con l'accREDITAMENTO per medicina. Il punto, però, è che, facendo un semestre comune a diversi corsi di studio, rientreranno tutte quelle università telematiche che invece hanno l'accREDITAMENTO, per esempio, per biologia, per farmacia, per biotecnologia. Non sappiamo quali saranno i corsi affini, ma c'è il rischio che corsi telematici accreditati per altre discipline scientifiche possano entrare. Allora, aver bocciato questa proposta significa tradire - a nostro avviso - un'intenzione.

Passo all'emendamento 2.101, che tratta un'altra criticità di questo disegno di legge. Come verrà fatta la nuova graduatoria per l'accesso a medicina? Verrà fatta in base al superamento degli esami del primo semestre. Per noi è fondamentale che non siano i singoli docenti a dare un voto per il superamento, ma siano dei test nazionali; altrimenti succederà che ci sarà troppa discrezionalità non solo tra università e università, ma anche tra docente e docente. Noi avevamo quindi chiesto di inserire che gli esami del primo semestre venissero fatti secondo *standard* nazionali e in forma scritta: per noi questo è un punto importante. Devo riconoscere che è stato inserito nel testo che si seguiranno degli *standard* nazionali, come noi chiedevamo; non è stato specificato che la modalità di svolgimento sarà in forma scritta. Per noi questo è importante, perché altrimenti davvero si rischia che sia il singolo docente a decidere chi debba avere un voto alto per entrare a medicina e chi no.

Passo a un altro emendamento che affronta un altro punto critico del disegno di legge delega, che è quello delle risorse. L'emendamento 2.112 chiede che vengano stanziati risorse anche per garantire più borse di studio e più alloggi universitari. Anche in questo caso riconosco l'impegno di ieri della Ministra che ha specificato in Aula che verranno stanziati risorse per riuscire a riconoscere il diritto allo studio a un numero maggiore di studenti. A nostro avviso, però, andava inserito già nella legge delega.

Infine, l'emendamento 2.121 riguarda la programmazione del pre e postlaurea. Noi abbiamo inserito - e di questo ringrazio il Ministro, il Governo tutto, il relatore e il presidente Marti - all'interno del provvedimento la

previsione per cui gli ingressi e le uscite da medicina saranno in qualche modo programmate in parallelo. Tuttavia, a nostro avviso, andrebbe specificato un sostegno maggiore per gli ambiti di specializzazione carenti, ma spero che ciò verrà fatto con un successivo provvedimento. (*Applausi*).

ZAMBITO (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei illustrare molto rapidamente tre emendamenti che mi sembrano tra i più interessanti e su cui richiamare l'attenzione di chi ci ascolta, e soprattutto del Ministro.

L'emendamento 2.116 prende in considerazione un problema che abbiamo sempre sottoposto al Governo, fin da quando ci siamo messi a lavorare su questi provvedimenti. Il punto è che possiamo anche occuparci della riforma dell'accesso a medicina, ma questa dovrebbe andare di pari passo con la riforma delle scuole di specializzazione, per garantire un'uniforme distribuzione dei posti di formazione specialistica su tutto il territorio nazionale, anche in relazione alle singole aree di specializzazione.

La Ministra sa bene - lo dico a chi ci ascolta - che in questo momento abbiamo in Italia un problema enorme, perché molti posti di alcune tipologie di scuole di specializzazione risultano vacanti. Noi abbiamo quindi bisogno di quei medici e della loro formazione, soprattutto in alcune aree in cui mancano maggiormente.

Credo che l'emendamento, che prevede l'aggiunta di un comma e che sottintende l'impegno ad occuparsene, avrebbe potuto tutto sommato ricevere il parere favorevole del Governo e non abbiamo capito il motivo per cui è stato invece espresso parere contrario.

Degno di menzione è altresì l'emendamento 2.122, che prevede che gli insegnamenti qualificanti del primo anno (e non del primo semestre, come previsto nel testo del provvedimento) siano a prevalente carattere teorico - chiaramente non possiamo far accedere 90.000 persone nei laboratori o a insegnamenti diversi da quelli teorici - ed escludendo che avvengano in modalità telematica.

Come ho già detto ieri a lei Ministra, - tramite il Presidente - quello che ci preoccupa di più in questo momento è che senza risorse, adeguati spazi e l'assunzione di nuovo personale, è impossibile accogliere 90.000 studenti nelle nostre università. La distribuzione fra vari corsi di studio è una soluzione adeguata. Può darsi che il Governo abbia in mente questa prospettiva e, quindi, ci chiediamo perché non avete voluto accogliere questo emendamento, escludendo categoricamente che questi insegnamenti possano essere tenuti in modalità telematica.

Se questo emendamento venisse approvato, sarebbe una garanzia per tutti quegli studenti che nel 2021 sono stati costretti dal Covid a stare in casa, davanti a un *monitor*, anziché andare a scuola.

Come ho detto ieri, pensare anche lontanamente che una possibile soluzione per quegli studenti sia di seguire il primo semestre davanti a un *monitor* a casa sarebbe un disastro. Questo emendamento esclude questa possibile eventualità. Se è davvero nella volontà del Governo evitare che gli studenti non stiano davanti a un *monitor*, ma stiamo nelle aule, io non capisco perché non sia stato accolto questo emendamento.

Il fatto di rifiutarlo tradisce la volontà del Governo di avere una tale eventualità, la quale poteva essere scongiurata semplicemente approvando questo emendamento, che poteva essere riformulato sul semestre, anziché sul primo anno, come avevamo proposto noi.

L'altro emendamento che vorrei sottolineare è il 2.123, che non fa altro che impegnare il Governo a stanziare le risorse. Quando noi abbiamo parlato di risorse, tutti i colleghi della maggioranza hanno detto che a un disegno di legge delega non vanno assegnate le risorse. Io sono alla prima legislatura e mi sono fidata. Però, un conto è prevedere oggi le risorse, scrivere da dove si prendono e quali sono i capitoli; un conto è fare quello che abbiamo proposto noi, con un emendamento che impegna semplicemente il Ministero a mettere le risorse.

Questa cosa fa il paio con quello che lei, Ministro, ha detto ieri. Lei ha assicurato che, nel prosieguo del ragionamento sulla organizzazione, saranno messe le adeguate risorse. Signor Ministro, se lei assicura questo, perché la sua maggioranza non approva questo emendamento che impegna il Governo a mettere le adeguate risorse? Forse solo perché l'ha proposto la minoranza? Ma io lo regalo alla maggioranza! Lo firmino loro questo emendamento e lo approvino! (*Applausi*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

ZAFFINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

BERNINI, *ministro dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.1.

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per spiegare perché votiamo contro questo emendamento.

Noi pensiamo che dare più tempo per la legge delega sia un danno per gli studenti, che resterebbero, in questo caso, per due anni in attesa della riforma. Noi, invece, riteniamo che un anno debba essere più che sufficiente per dare certezza di quale sia il nuovo percorso di accesso. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti:*».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.2.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, io ho chiesto di fare la dichiarazione di voto sull'emendamento 2.3, perché è l'unico che la mia forza politica ha presentato.

Io credo che sia un emendamento importante, nel senso che, su di esso, si capirà effettivamente qual è l'orientamento di quest'Assemblea.

L'emendamento 2.3 - penso che la signora Ministra lo sappia bene - abolisce il numero chiuso e lo abolisce davvero, quindi senza la questione dei sei mesi e la selezione posticipata; qui c'è esattamente l'abolizione del numero chiuso, attraverso la soppressione di una serie di lettere dell'articolo. E c'è esattamente quella che è la battaglia storica dei movimenti studenteschi, dei collettivi, delle associazioni, cioè di tutti quelli che all'interno delle università in tutti questi anni - perché la battaglia contro il numero chiuso a medicina attraversa gli atenei italiani da molti anni a questa parte - ritengono - e secondo noi lo ritengono giustamente - che il numero chiuso è un drammatico strumento selettivo, peraltro profondamente classista, e chiedono di poter immaginare l'ingresso alla facoltà di medicina in un'altra maniera rispetto a come è accaduto in tutti questi decenni.

Nell'emendamento naturalmente vengono previste delle coperture e soprattutto viene previsto un investimento strutturale, perché - e questo è il vero punto debole del vostro provvedimento, che non abolisce evidentemente il numero chiuso - questo non si può fare se non si incrementano i finanziamenti. Abolire il numero chiuso pensando che i finanziamenti restino gli stessi è impossibile. E infatti, questo vostro provvedimento, che - come sappiamo - è ad invarianza di bilancio, il numero chiuso non lo abolisce. Noi invece lo vogliamo fare: è una battaglia storica della mia forza politica e una battaglia che Alleanza Verdi e Sinistra sposa in pieno, quella per l'appunto

dei gruppi studenteschi, dei movimenti e delle associazioni che da anni hanno dato vita a comitati che in tutta Italia lottano su questo.

È un emendamento che perlomeno penso che consentirà di fare chiarezza. Non pretendo che tutti lo votino, perché so bene che sul numero chiuso ci sono pareri discordanti, ma pretendo e chiedo che ogni forza politica si prenda la responsabilità delle proprie azioni. Si può certamente essere a favore del numero chiuso - ed io non sono a favore del numero chiuso - ma l'unica cosa che non si può fare è dire che si è contro il numero chiuso e poi invece nella pratica continuare ad essere d'accordo.

Anche questa riforma viene raccontata dalla stampa come l'abolizione del numero chiuso. Leggo gli articoli dei giornali: «Orizzontescuola» titola a nove colonne: medicina: addio a numero chiuso; un altro giornale: medicina, stop al numero chiuso. Ecco, non stiamo parlando di questo: stiamo parlando di altro.

Spero davvero che sull'emendamento 2.3 ogni forza politica voti in piena coscienza. Chi vota questo emendamento può dire effettivamente di essere contro il numero chiuso, perché esso lo supera e lo abolisce. Chi non lo vota perlomeno ci risparmi la retorica. (*Applausi*).

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, noi condividiamo una parte di questo emendamento, ma non tutto l'impianto. Mentre, da un lato, appoggiamo la richiesta di reperire più risorse, dall'altro dire però che si abolisce *tout court* il numero chiuso e confondere il numero chiuso con il numero programmato è un grave errore. Abbiamo una direttiva europea che chiede a tutti gli Stati europei di programmare il numero di professionisti e di medici che operano in sanità in accordo al fabbisogno di salute della popolazione. Quindi l'Italia, come tutti gli altri Paesi europei, deve garantire una programmazione dei medici che ci saranno in futuro.

Quello che abolisce questo provvedimento non è il numero chiuso, bensì l'attuale *test* di ammissione a medicina, mentre garantisce e continua a garantire una programmazione. A nostro avviso, chi conosce il sistema di formazione medica in Italia riconosce che c'è una qualità altissima, che noi non siamo disposti a barattare dicendo che si può accedere alle facoltà di medicina senza alcuna programmazione e mettendo a rischio la qualità della formazione.

Questo è il motivo per cui noi ci asteniamo sul testo in esame. (*Applausi*).

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «John Dewey» di San Martino in Pensilis, in pro-

vincia di Campobasso, che stanno assistendo ai nostri lavori. Benvenuti. (*Applausi*).

Salutiamo anche i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Buontalenti-Cappellini-Orlando» di Livorno, che stanno assistendo ai nostri lavori. Benvenuti. (*Applausi*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 915-916-942-980-1002 (ore 15,35)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Crisanti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, questo emendamento per noi è importante e quindi rivolgo un appello alla maggioranza.

Se tutti siamo d'accordo sul fatto che la facoltà di medicina non deve essere appannaggio delle università telematiche e che il corso di studi in medicina e chirurgia non deve essere appannaggio delle università telematiche, con questo emendamento noi chiediamo di specificare nel provvedimento che anche nel semestre comune, in cui verranno inseriti altri corsi di studio, che non sono solo quello di medicina, ma sarà biotecnologia, sarà farmacia - deciderà poi il Ministero quali sono gli altri corsi di studio - non si inseriscano le università telematiche. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.9, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

D'ELIA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei motivare perché voteremo contro questo emendamento.

Stiamo parlando di crediti formativi universitari e quindi, ipotizzando che vengano dati in modo standardizzato, unitario e in forma scritta - parliamo di crediti formativi, cioè di esami - stiamo anzitutto ledendo la libertà di insegnamento e poi stiamo riducendo la didattica a una forma di test. Non ci convince questo modo di dequalificare la formazione del semestre. (*Applausi*).

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per chiarire perché è invece importante che questi test siano scritti.

Come abbiamo già detto e come hanno manifestato tanti studenti universitari, se lasciamo al singolo docente la discrezionalità di dare un voto per questi esami, da cui poi dipenderà l'ingresso alla facoltà di medicina, non solo rischiamo di creare una disparità da università a università e da docente a docente, ma poi - a nostro avviso - andiamo a rendere davvero complicata la creazione di una graduatoria nazionale.

A nostro avviso invece, così come oggi c'è un test nazionale, allo stesso modo ci dovranno essere più test nazionali per le varie discipline inserite nel semestre comune. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.101, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.19, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

CRISANTI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISANTI (*PD-IDP*). Signor Presidente, desidero intervenire sull'emendamento 2.102 anche perché ha delle similitudini con l'emendamento 2.104. Ieri in Assemblea ho fatto presente che il comma 2, lettera *d*), prevede che l'accesso a medicina sia regolato dal conseguimento dei crediti. Torno a ribadire che i crediti sono diversi dai voti. La misura fa poi cenno a una fantomatica graduatoria. Credo che gli studenti, le famiglie e noi abbiamo diritto a sapere come si fa questa graduatoria; si fa con gli esami o con cosa? Con i voti degli esami? Con il numero delle crocette esatte? Ditecelo. È un'ambiguità che in questo momento è intollerabile. Senatore Zaffini, faccia valere le sue parole e accetti questo emendamento affinché la graduatoria si faccia con i voti, dimostrando così all'Assemblea che lei è di parola. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.102, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.103, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.104, presentato dal senatore Crisanti.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.105, presentato dalla senatrice Sbrollini.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.106, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.107.

CRISANTI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISANTI (*PD-IDP*). Signor Presidente, durante il dibattito in Assemblea ho sentito dire molte volte che parte di questa riforma viene fatta per dare la possibilità di accedere alla facoltà di medicina ai figli delle famiglie più povere e bisognose, a coloro cioè che hanno un ISEE più basso.

L'emendamento 2.107 intende semplicemente ritagliare un gruppo di posti riservati a persone con ISEE basso; non è una proposta da bolscevichi, ma una proposta che, per esempio, nel Regno Unito ha avuto un successo spettacolare con i Governi Major e Blair, permettendo agli studenti più poveri e delle aree più deprivate del Paese di avere accesso a università come Cambridge, Oxford e Imperial College, con un effetto democratizzante sull'istruzione.

Avete detto che uno degli obiettivi principali del provvedimento è dare la possibilità a chi è in difficoltà, alle famiglie bisognose, i cui figli in questo momento non possono accedere alla facoltà di medicina? Votate allora questo emendamento. Votatelo, se avete il coraggio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.107, presentato dal senatore Crisanti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.108, presentato dal senatore Crisanti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.109, presentato dal senatore Crisanti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.110, presentato dalla senatrice Sbrollini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.111, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.112, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.113, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.114, presentato dalla senatrice Sbroliini, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Crisanti, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.116, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.117, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.118, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.119, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori, fino alle parole «dalle università».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.120.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.121, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.122, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.123, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.124, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.125.

CASTELLONE *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per chiarire le ragioni per le quali voteremo contro questo emendamento. In questa proposta si chiede di prevedere che solo i professori universitari possano fare da *tutor* agli studenti del primo semestre. Noi riteniamo, invece, che in questa riforma importante che si sta facendo dell'accesso alle facoltà di medicina vadano inseriti anche i medici di medicina generale e tutti quei professionisti che operano sul territorio, anche perché, ampliando la platea a 90.000 studenti, è chiaro che non potranno fare da *tutor* solo i professori universitari, quindi bisogna utilizzare tutto il personale sanitario e medico a disposizione, anche quello sul territorio.

CRISANTI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISANTI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, la ragione di questo emendamento è il fatto che, di fronte a una pressione come quella che si realizzerà con l'aumento degli studenti, avremo bisogno di persone che conoscono

la materia. A me, che ho insegnato medicina fino a poco tempo fa e che ho conoscenze di genetica, se mi chiedessero di insegnare la biochimica non sarei in grado di farlo e noi lo stiamo chiedendo a dei medici di medicina generale, a dei medici ospedalieri che l'ultima volta che hanno aperto un libro di biochimica o di fisica risale praticamente a quarant'anni fa: qui stiamo raschiando il fondo del barile. Questo emendamento dimostra esattamente la situazione in cui ci troveremo. Vi state attaccando all'ultimo chiodo per poter fare questa cosa. Permettere ai medici di medicina generale, ai clinici degli ospedali di insegnare medicina ai nostri ragazzi del primo anno è irresponsabile.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.125, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.126, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.127, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALPEZZI *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, l'emendamento 2.127 interviene ancora sulla lettera *n*) del comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge delega. Quando l'ho letto, sono rimasta particolarmente colpita perché questa lettera *n*) stabilisce una cosa molto strana per chi si occupa di scuola, perché parla di promuovere, nel rispetto dell'autonomia scolastica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche in collaborazione con gli ordini delle professioni sanitarie, per gli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado, percorsi di orientamento e di sviluppo delle vocazioni per i corsi di laurea che tratta questo provvedimento. Si potrebbe pensare che va bene, che non c'è da lamentarsi, che si sta cercando di orientare, ma mi rivolgo al relatore Zaffini. Il PNRR, nelle tante riforme che sono state fatte, ha portato un'importante riforma dell'orientamento, che il vostro ministro Valditara vanta e sbandiera ad ogni angolo; si dice che grazie a questa riforma del PNRR ci sarà la possibilità di orientare tutti i ragazzi, a partire dal triennio della scuola secondaria di secondo grado. Ora, voi dite che l'orientamento deve essere specifico per queste discipline e per questi indirizzi, dimenticandovi tutto il resto dell'orientamento, perché se aveste

voluto potenziare necessariamente questo orientamento, avreste dovuto stanziare delle risorse. Se non ci mettete dei soldi, quelle risorse già a disposizione per l'orientamento generale di tutti i ragazzi, saranno finalizzate solo a questo tipo di percorsi e quindi ci viene il dubbio che l'orientamento non sarà fatto in maniera equa per tutti. *(Applausi)*.

Con l'emendamento 2.127, noi abbiamo dunque provato - e ringrazio per il loro lavoro i colleghi e la collega Zambito, prima firmataria - se non altro a mettere un paletto dicendo: facciamo in modo che l'orientamento più specifico per questi indirizzi avvenga nell'ultimo anno e facciamo vedere a questi ragazzi come si lavora veramente lì dentro e prevedendo la possibilità di un tirocinio.

Voi, invece, avete provato ad affrontare questo tema in maniera disordinata, perché quello che vi interessa è solo la bandierina ideologica da andare a rivendervi. Tuttavia, come vi è stato spiegato bene anche ieri in discussione generale, in questo caso non solo non intervenite su un vero numero, su quello che serve ai percorsi di medicina, ve lo venderete come abolizione del numero chiuso (che non c'è) e, dall'altra parte, peggiorate anche la possibilità di un sistema di numero programmato. Voglio infatti vedervi, dopo i primi sei mesi, come regolamenterete la possibilità di accesso dei ragazzi che magari sono a pari con tutti i percorsi che voi state loro chiedendo. Ci sarà un bel caos, di cui voi sarete responsabili. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.127, presentato dalla senatrice Zambito e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.128, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.129, presentato dal senatore Crisanti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.130.

CASTELLONE *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 2.130 chiede di fare una cosa. Se ricordate, il presente disegno di legge era partito in modo completamente diverso, cioè prevedeva due canali di accesso alla facoltà di medicina: uno era quello dei crediti formativi ottenuti in un semestre comune e un altro era aver frequentato dei licei a curvatura biomedica.

Nella versione originale di questo disegno di legge c'era quasi un ingresso diretto o comunque un ingresso riservato a tutti quegli studenti che avevano frequentato i licei a curvatura biomedica. Questo chiaramente l'abbiamo modificato - e ancora una volta ringrazio il relatore in Commissione - perché avrebbe significato ridurre la platea e privilegiare tutti quegli studenti che vivono, per esempio, nelle grandi città in cui sono più diffusi i licei a curvatura biomedica, mentre chi vive in periferia sarebbe stato svantaggiato. Adesso, però, poiché ancora viene considerato fonte di crediti formativi l'aver frequentato dei corsi di orientamento biomedico durante il liceo, noi chiediamo che questi crediti formativi non siano di quota superiore a un sesto rispetto al totale dei crediti, proprio perché riteniamo che, se si sbilancia troppo il credito a favore del liceo a curvatura biomedica, allora si rischia di escludere una platea importante di ragazzi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.130, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.131, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.132, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.133.

*VERDUCCI (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD-IDP). Signor Presidente, l'emendamento 2.133 insiste su un tema fondamentale su cui molto ieri abbiamo discusso durante il dibattito generale. È stato anche uno dei temi centrali - lo sa la Sottosegretaria che ha seguito i nostri lavori - della nostra discussione in Commissione.

Noi pensiamo che questa sia una falsa riforma: sia in realtà un tentativo di aggirare un'istanza giusta con il rischio di un pesante ritorno indietro rispetto all'obiettivo del superamento reale del numero chiuso, per i tanti passi falsi che stanno dentro questo provvedimento. Abbiamo denunciato la mancanza di risorse, come veniva detto: superare realmente il numero chiuso è possibile solo con investimenti a sostegno dell'offerta del Sistema sanitario nazionale; è possibile solo mettendo in condizione tutti gli studenti e le studentesse, e in particolare quelli che provengono da famiglie più deboli, di avere un percorso sostenibile. Questo provvedimento allontana tutto questo, perché il percorso che qui viene proposto è estremamente accidentato, ingannevole e difficile, soprattutto per le studentesse e gli studenti economicamente e socialmente più svantaggiati.

Poi c'è il terzo punto che è oggetto di questo emendamento, importante quanto gli altri: è il punto della qualità formativa. Risorse non ci sono, sostenibilità non c'è, qualità non c'è. Voi vi siete rifiutati in maniera ostinata di approvare, come vi abbiamo chiesto ripetutamente, i nostri emendamenti per dire in maniera chiara che le università private telematiche non avrebbero avuto accesso ai corsi di formazione. Avete bocciato tutti i nostri emendamenti e addirittura bocciate adesso questo nostro emendamento che cita i requisiti previsti per l'accREDITAMENTO a livello europeo e internazionale. Colleghi, non si può giocare sul tema della qualità nel nostro sistema universitario! Non si può aggirare l'opinione pubblica sul tema assolutamente imprescindibile della qualità dentro il sistema universitario che riguarda non solo materie scientifiche, ma addirittura medicina e chirurgia.

Questo contraddice e va contro l'istanza di salute e cura, che deve essere universalistica e di qualità, e che voi qui violate e mettete a rischio.

Per tutti questi motivi, diciamo no a questo disegno di legge. Il fatto che oggi abbiate rimarcato il vostro voto contrario anche su questo emendamento, insieme a quelli che riguardano le risorse e le condizioni studentesche, anche sul tema della qualità, dice quanto questo vostro provvedimento, che sbandierate come un passaggio decisivo, in realtà sia un contraccollo molto pericoloso. Se vogliamo superare il numero chiuso, discutiamone in maniera seria, non dicendo no su questioni dirimenti e decisive, come quelle contenute in questo emendamento. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.133, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.134, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.135, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G2.23.

ZAFFINI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è favorevole a condizione che venga accolta la seguente proposta di riformulazione: «impegna il Governo a garantire un accesso programmato, progressivo e sostenibile al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, in coerenza con il fabbisogno del personale medico-sanitario del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)».

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Zambito, accoglie la proposta di riformulazione?

ZAMBITO *(PD-IDP)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.23 (testo 2) non verrà posto ai voti.

PATTON *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATTON *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Signor Presidente, a nome mio e dell'intero Gruppo Per le Autonomie, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G2.23 (testo 2).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

GUIDI *(Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, membri del Governo, Ministro stimatissimo, credo, da vecchio - ahimè - politico e psichiatra da circa mezzo secolo e oltre, che oggi e ieri si siano superati i limiti della decenza, ma non voglio offendere, e della realtà. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Mi scusi senatore.

Chiedo ai senatori che intendono uscire dall'Aula di farlo in silenzio, per consentirci di ascoltare l'intervento del senatore Guidi.

GUIDI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Tutti, dai banchi dell'opposizione, hanno detto di essere contro il numero chiuso e mai hanno osato apportare modifiche. Se un Governo, se un Ministro lungimirante, se una maggioranza osano intaccare questa realtà verticale, di *élite* estremamente chiusa (non a caso l'ossimoro parla di chiusura), si irritano, gridano al pericolo e addirittura evocano fantasmi di chissà quale realtà negativa.

Ma siamo tutti folli? Penso proprio di sì. In certi momenti la politica, quando è incapace di recepire una realtà positiva, impazzisce. Noi psichiatri lungimiranti abbiamo combattuto per ottenere, unici forse al mondo, la legge n. 180 del 1978, che abolisce i manicomi, per fortuna. Però in quest'Aula un po' di questa nostalgia compare. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghe, posso chiedervi, per la seconda volta, di lasciarmi gentilmente ascoltare il senatore Guidi? Se dovete chiacchierare, vi invito ad andare fuori. Vi ringrazio per la seconda volta. La terza volta, vi mando fuori io.

GUIDI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signor Presidente, la ringrazio. E se posso permettermi, come lettura sistemica, queste parole mie, dette con un po' di difficoltà fisica, forse daranno fastidio a qualcuno. Vi è una specie di disconferma della realtà che porto avanti. Come direi al caro presidente Zaffini, dico pensieri che non condivido, ma in questo caso li condivido con coerenza con le mie parole.

È assolutamente incredibile gridare allo scandalo se si dice, contemporaneamente che bisogna abolire il numero chiuso e, nel contempo, nulla avete fatto per abolirlo, anzi, ne avete timore. La verità è una. Se la verità diventa variabile, c'è qualcosa non va ed è pericolosa, a livello politico e anche mentale. (*Applausi*).

Se posso permettermi, signor Presidente e signor Ministro amatissimo, io ricordo quando, in maniera quasi scandalosa, nel 1964 decisi di iscrivermi al corso di medicina. Lo facevo per passione, per vocazione, ma anche per rabbia, perché il mio amato padre, il mio bisnonno, che aveva una clinica ginecologica, avevano sbagliato su di me.

Chissà se per distrazione o paura, accettarono le doglie lunghissime di mia madre Leonilde e io nacqui morto, almeno apparentemente. Nacqui asfittico e venni rianimato, anche se, subito dopo la guerra, essere rianimato era un po' complesso. Negli anni venni a sapere degli errori dei miei parenti

e, scusate la nota biografica, ciò ha esasperato la mia rabbia: gliela farò vedere io a questi medici!

Quasi per controtendenza, quasi a voler dire, come se fossi bravo prima ancora di cominciare, vi dimostrerò che eviterò gli errori che mi hanno cambiato, anche positivamente. Io ho vissuto la disabilità, infatti, con una doppia lettura: insofferenza ma anche *chance* per capire oltre, per comprendere oltre. Chissà se ce l'ho fatta: lo vedremo. Il tempo è poco, ma ce la metterò tutta ancora.

Il numero chiuso non c'è. Il numero chiuso era dato dal mio rendimento all'università. Scelsi «La Sapienza» prima e la «Cattolica» per la specializzazione in neuropsichiatria. Ero condannato a voti alti, altrimenti avrebbero detto: questo con disabilità - mi pare che ero il secondo in Italia - che ha avuto il vizio di vivere e vuol fare questa carriera così complessa, se non è almeno bravo vuol dire che sarà scadente sia a livello psicofisico che cognitivo. Negli anni tentai di dimostrare che forse, come i miei parenti quando assistettero al parto di mia madre Leonilde, avevano sbagliato. Sono giunto, senza nessun narcisismo, a presiedere anche l'istituto italiano di salute pubblica più antico, ossia l'Istituto italiano di medicina sociale, e devo dire che non mi sono vendicato mai con nessuno, se non con proposte indecentemente logiche.

Signor Presidente, signor Ministro, colleghi e colleghe, il numero chiuso non ci può e non ci deve essere, ma la colpa è di chi l'ha mantenuto per troppo tempo. Non ci sono scuse. (*Applausi*). Non si può dire che è una vergogna, che fa schifo, che non è reale e che è classista, perché viene da dire con molta tranquillità: ma voi che avete fatto? Esistono i sogni, le aspirazioni, la realtà, che non hanno potuto vivere migliaia di persone, potenzialmente studentesse e studenti di una facoltà di medicina chiusa, come poteva esserlo per me; per fortuna in anni antichi non era chiusa, se non forse dal pregiudizio e da qualche difficoltà in più.

Signor Presidente, signor Ministro, colleghi e colleghe, credo che oggi, a parte la necessità di chiarezza, forse c'è poca rabbia; non la rabbia violenta che crea le guerre, dalla famiglia al quartiere, al paese contro paese, ma la rabbia di voler cambiare le cose, come dicevo oggi nel mio ufficio, con grande dolcezza.

Concludo, ringraziandovi dello spazio conquistato da lei e da me. Non possiamo dire: se lo facevamo noi - e non l'avete fatto - era cosa buona e giusta; se lo fa la maggioranza con coraggio, con forza, con complessità, pare che tutto sia sbagliato. Colleghe e colleghi, sinceramente non voglio fare il grillo parlante, anche se sono un esperto di Pinocchio. Il grillo parlante fa una brutta fine ed io non voglio farla, perché ci tengo alla vita; anche qui tra voi ho vissuto tra i momenti più belli, anche se complessi, della mia lunga, troppo lunga - ma facciamo gli scongiuri - vita. Cerchiamo di non avere una delle malattie più gravi e incurabili della politica, ossia il doppiopesismo. (*Applausi*).

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (*IV-C-RE*). Signor Presidente, onorevole Sottosegretaria, colleghe e colleghi, prima di tutto voglio ringraziare il relatore e presidente della 10ª Commissione Zaffini, il presidente Marti e tutte le colleghe e i colleghi delle due Commissioni competenti 7ª e 10ª, con cui si è cercato di elaborare un testo partendo dai cinque disegni di legge presentati e cercando, anche attraverso le proposte emendative di ogni Gruppo parlamentare, di migliorare il testo base che abbiamo portato all'attenzione dell'Assemblea.

Dico subito che il Gruppo Italia Viva purtroppo - e sottolineo purtroppo - voterà contro questo provvedimento e spiegherò i motivi che ci hanno indotto a questo voto contrario. Vorrei dire in premessa alla Sottosegretaria, che ringrazio sempre per la disponibilità che ha dimostrato nel corso del lavoro delle Commissioni riunite e durante le audizioni, che noi siamo e rimaniamo favorevoli all'abolizione dell'attuale *test* di ingresso per la facoltà di medicina, perché esso, così come è stato strutturato, umilia gli studenti e umilia soprattutto i talenti. Questo è un punto che voglio mettere subito agli atti in questa dichiarazione di voto del Gruppo Italia Viva. Su questo punto siamo assolutamente d'accordo con voi, anche perché, secondo le statistiche, solo il 20 per cento dei candidati riesce a superare questo discutibile test, con grande delusione delle famiglie e degli studenti, che hanno investito risorse molto importanti e hanno perso mesi e mesi di studio e non solo di tempo, da questo punto di vista.

Ma, proprio per queste ragioni, noi non abbiamo compreso perché allora non si è cercato di fare un provvedimento strutturale, con risorse economiche adeguate, che in questo testo purtroppo non ci sono. Voi continuate a fare provvedimenti senza mai aggiungere un euro in più. (*Applausi*). Questo - mi dispiace dirlo - è l'ennesimo manifesto di propaganda, che va bene per i titoli dei giornali del giorno dopo («Abbiamo abolito il numero chiuso»), sapendo che il numero chiuso - l'avete detto anche voi - non lo si va ad abolire, ma soprattutto non si va ad incidere sui veri cambiamenti che abbiamo la necessità di adottare per colmare le odierne macroscopiche disuguaglianze sociali (che ci sono già adesso, proprio per le ingenti risorse che le famiglie devono spendere). Andiamo addirittura a peggiorare le disuguaglianze che già oggi sono in atto: per la serie, se hai poche risorse, sicuramente avrai meno possibilità di continuare a frequentare la facoltà di medicina, deprimendo ancor di più la possibilità di far emergere i talenti, i migliori che noi abbiamo e che dovremmo continuare a selezionare, aumentando e potenziando la qualità formativa, non abbassandola. Questo è uno dei motivi che ci spinge e che ci ha spinto ad andare verso il voto contrario.

Avremmo voluto, in questo caso, parlare di programmazione, come è stato detto in tutti gli interventi, anche nella discussione generale di ieri, e di potenziamento delle aule universitarie e dei laboratori. Se si conosce la realtà delle università, sappiamo già dai numeri che abbiamo oggi - ed è stato spiegato anche ieri - che le facoltà, così come sono strutturate, non sono in grado di ricevere un numero maggiore di studenti, senza le risorse economiche per potenziare le aule, i laboratori e i luoghi dove si dovrebbe esercitare questo impegno importante.

E come fare poi per rendere le specializzazioni più attrattive?

Allora torniamo al solito discorso - direte voi - che però se vogliamo fare una riforma di sistema, è alla base del ragionamento, cioè il fatto che i medici vanno pagati di più. (*Applausi*). Vanno assunti nuovi medici, certamente, ma dobbiamo recuperare un rapporto di fiducia tra medico e paziente che oggi si è perso e fare in modo che anche le altre specializzazioni abbiano la stessa empatia e appetibilità di quelle che oggi sono in voga; penso ad anestesia, penso ai medici che sono in prima linea e a quello che fanno nel pronto soccorso e, ancora, ai patologi. Abbiamo bisogno di investire in tutte le specializzazioni e sappiamo quanto lo Stato investe nella formazione di un medico: 150.000 euro per il corso di laurea e 170.000 euro per la specializzazione. Ciò vuol dire che ogni anno, in totale, si spende, o meglio si investe, circa un miliardo e mezzo. Abbiamo la necessità di aumentare la qualità formativa e quindi la qualità dei nostri studenti che si andranno a laureare e specializzare.

Dobbiamo evitare, invece - questo è un altro tema che voglio introdurre - l'assenza di programmazione. Senza di essa, rischiamo in futuro di avere medici disoccupati. Se non c'è programmazione, infatti non saremo in grado di capire quali numeri serviranno realmente al sistema sanitario nazionale. È il motivo per cui se, da una parte, parliamo di carenza del personale medico, con tutte le cose che ho detto prima, dobbiamo poi capire, dall'altra, come programmare i numeri per i prossimi anni, sapendo che tanti medici andranno in pensione.

Qual è allora l'altro punto che abbiamo preso come motivo definitivo per esprimere il nostro voto contrario? Oggi non scrivete in maniera chiara che la qualità formativa e didattica andrà a diminuire (perché oggi non è scritto che si apre alle università private telematiche) ma si dà una delega in bianco al Governo, cioè dopo che le Commissioni parlamentari hanno lavorato e dopo aver presentato cinque disegni di legge, si decide che dopo il primo semestre, lasciamo il caos. Non diciamo agli studenti che si iscriveranno il prossimo anno cosa succederà. Diamo infatti una delega in bianco al Governo che, senza mettere una risorsa in più, dovrà decidere quale sarà il destino di questi ragazzi dopo che si sono iscritti. Sul punto vorrei chiedere al Governo e alla ministra Bernini, che stimo moltissimo e lei lo sa, perché non abbiamo pensato di fare una riforma strutturale, approfittando di questo momento, prendendo anche più tempo, ma cercando di fare le cose per bene?

Oltre alla mancanza di risorse, non c'è inoltre un vero potenziamento per esempio dei percorsi pubblici di orientamento per gli universitari. Andiamo nella direzione di lasciare, se non peggiorare, la situazione attuale. Dico con grande rammarico che mi spiace oggi esprimere un voto contrario per le ragioni che ho cercato di spiegare in questi minuti; se guardiamo a quello che è accaduto oggi con il decreto fiscale e a quello che sta venendo fuori dalla manovra finanziaria, c'è una scelta ben precisa, c'è una direzione di questo Governo, indipendentemente da alcuni decreti-legge e provvedimenti, su cui, quando sono positivi, noi abbiamo espresso anche un voto favorevole. C'è infatti, ancora una volta, l'idea di tagliare sui pilastri della riforma del *welfare* in questo Paese: sanità, istruzione e cultura.

Ecco perché - vi è stato detto anche durante le audizioni - noi saremo sempre al vostro fianco quando varerete provvedimenti che vanno nella direzione di migliorare la qualità della vita e soprattutto la qualità del futuro dei nostri giovani. Purtroppo, non escludendo in maniera definitiva la possibilità di aprire anche alle università telematiche, pensiamo che ci sarà ancora una volta un terreno di scontro ideologico, in cui forse solo alcuni si avvantaggeranno di questa situazione, a discapito di altri, mortificando ancora di più il futuro di questi studenti. Guardando, infatti, alle università telematiche in particolare, come possiamo pensare che uno studente in medicina possa fare pratica, ad esempio, nei laboratori? Ricordate il gioco del piccolo chirurgo con i pulsantini? Ecco, mi sembra di vedere la stessa cosa. I ragazzi devono fare pratica, gli studenti devono andare nei laboratori, devono fare e toccare con mano quello che sta succedendo e avere docenti altamente qualificati.

Per tutte queste ragioni, purtroppo, devo esprimere il nostro voto contrario a questo provvedimento. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «John Dewey» di San Martino in Pensilis, in provincia di Campobasso, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002 (ore 16,26)

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, ancora una volta devo dire, come è stato giustamente sottolineato da diversi colleghi nella discussione generale di ieri, che siamo di fronte ad un provvedimento che, almeno secondo noi, in questo caso non è soltanto propagandistico ma è un vero e proprio provvedimento ingannevole da parte di questo Governo. Sì, perché nonostante sia stata fatta in queste settimane una vera e propria campagna mediatica in merito alla cosiddetta abolizione del numero chiuso per il corso di laurea in medicina e in chirurgia, quello che questa Assemblea si appresta ad approvare è invece un provvedimento che il numero chiuso lo mantiene. A mio avviso dobbiamo dirlo nella maniera più chiara possibile, anche per non favorire delle illusioni che penso sarebbero molto sbagliate tra gli studenti e tra le famiglie. La cosa che si fa è spostare la cosiddetta tagliola a sei mesi dopo, con tre materie - fisica medica, biologia cellulare genetica e i principi di anatomia umana - comuni tra i corsi di medicina, biotecnologie mediche e scienze motorie e sportive a cui si accede liberamente,

ma solo coloro che avranno superato i tre esami previsti potranno poi continuare il percorso ed eventualmente - ma questo lo vedremo nei prossimi mesi - partecipare ad un ulteriore test nazionale per proseguire nel corso di laurea in medicina. Tutti gli altri, quelli che non riusciranno a passare questi tre esami e un eventuale nuovo test, potranno soltanto continuare gli studi in biotecnologie mediche o in scienze motorie o iscriversi ad un altro corso di laurea.

In altri termini - altrimenti, veramente chi ci ascolta fa fatica a comprendere fino in fondo - quello che succede è che si sposta di sei mesi la selezione per coloro che invece vorrebbero effettivamente frequentare la facoltà di medicina, determinando un meccanismo che, a nostro avviso, peserà in termini di impegno e di costi economici, addirittura più di quanto accada oggi. Del resto, si è avuta pochi minuti fa la prova del nove di quello che sto dicendo: la mia forza politica, Alleanza Verdi e Sinistra, che da sempre si batte contro il numero chiuso, ha presentato un solo emendamento a questo provvedimento, emendamento - quello sì - che per superare effettivamente il numero chiuso prevede naturalmente coperture e investimenti, diversamente da quanto previsto dal vostro disegno di legge, che è a invarianza finanziaria. Il fatto però che questo emendamento sia stato respinto fa chiarezza, purtroppo, sulla realtà che, come si vede, è diversa dalla propaganda. Qui non si sta né superando il numero chiuso, né superando il test di ingresso, che viene soltanto spostato più avanti. Peraltro, il sistema delle barriere d'accesso, delle alte tasse e del numero chiuso ha ridotto la qualità della formazione e il numero delle persone laureate.

L'università attuale non è più uno strumento per migliorare la condizione sociale delle persone, anzi, purtroppo è profondamente segnata da una dimensione classista; lo stesso accesso ai gradi superiori della formazione, come sappiamo, è un percorso ad ostacoli: dottorati senza borse, contratti a salari zero, corsi di formazione postlaurea spesso inutili, dipendenza mortificante dall'ordinario, un totale scollegamento con il mondo del lavoro.

All'inizio del ciclo delle riforme, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, si pensava che il problema fosse far entrare i privati nella gestione diretta dell'università: era falso già allora, ma oggi questo errore è drammaticamente evidente. Ogni giorno assistiamo a un processo di dequalificazione, di scarsa valorizzazione delle capacità di chi entra nel sistema della formazione. Purtroppo siamo l'unico Paese nel mondo industrializzato che non considera il finanziamento alla formazione pubblica per quello che è, cioè uno strumento anticiclico, esattamente inteso come un modo per contrastare la crisi, per frenare gli effetti nefasti della precarizzazione, per esempio, del mondo del lavoro.

Ebbene, noi crediamo da sempre che il numero chiuso sia uno strumento sbagliato, ingiusto, inaccettabile; crediamo altresì che le università non riescano a fornire i servizi che dovrebbero, perché non sanno garantire il diritto allo studio previsto dalla Costituzione. Questo succede perché le risorse dello Stato sono troppo poche. L'attuale modello a numero chiuso è profondamente penalizzante, soprattutto per quegli studenti che provengono da contesti familiari e sociali più disagiati, da territori più marginalizzati. La necessità di sostenere dei costosissimi corsi preparatori ai test d'ingresso

crea una barriera davvero socioeconomica nei confronti delle persone più deboli.

Come ben si vede, il problema non è, quindi, soltanto nel numero chiuso o nei test, ma nella mancanza di investimenti strutturali nel sistema universitario pubblico e naturalmente anche, in questo caso, nella sanità pubblica. Senza risorse aggiuntive per migliorare le infrastrutture, per ampliare i corsi, per aumentare il personale, l'abolizione del numero chiuso risulta una promessa vuota, che non affronta le vere necessità del settore e, come purtroppo accade da troppi anni a questa parte, invece di investire maggiormente nell'istruzione, nell'educazione, lo Stato risolve tagliando il numero degli aventi diritto.

Qualche mese fa, all'inaugurazione di un anno accademico, la stessa ministra Bernini ha detto che con il PNRR gli atenei sono in una condizione prospera. È vero, però è altrettanto vero che purtroppo si registra un taglio del fondo del funzionamento ordinario di 513 milioni di euro, quindi non di poco conto, peraltro sottolineato anche dalla Conferenza dei rettori delle università italiane. Questo accade contestualmente al mancato intervento sull'adeguamento degli stipendi, che vale all'incirca 250 milioni. Insomma, parliamo di una questione molto problematica e naturalmente questo significa dover fare a meno delle assunzioni di docenti, di ricercatori e di personale, quindi di fatto ridurre la possibilità di accesso al diritto allo studio pubblico.

Di contro - e su questo davvero esprimiamo un grande dissenso - semplificate le norme per le università telematiche, squalificando a nostro avviso il titolo di studio. Come sappiamo, si tratta di atenei che si stanno espandendo e che spesso permettono di fare esami semplificati; insomma, ci troveremmo, nel caso specifico di cui stiamo parlando, quello del presunto superamento del test d'ingresso, di fronte a un sistema che produrrebbe l'espulsione di oltre 40.000 studenti ogni anno, naturalmente con un sovraffollamento nel primo semestre, che non so bene come si pensa di risolvere senza soldi e senza investimento; forse con i corsi da remoto, perché non vedo un altro tipo di soluzione. Davvero non si capisce come tutto questo possa essere sostenibile senza un incremento del fondo di finanziamento ordinario. Noi abbiamo voluto presentare quel solo emendamento esattamente per dimostrare come davvero in questo caso siamo dinanzi a una operazione molto poco concreta, molto propagandistica, che non metterà le università nella reale condizione di accogliere studenti e studentesse senza abbassare la qualità.

Per tutte queste ragioni che ho detto, come Alleanza Verdi e Sinistra siamo contrari al provvedimento in esame.

Vi chiediamo, invece, ma non da oggi, da sempre, di garantire la salvaguardia del sistema pubblico che state purtroppo contribuendo a smantellare. Il numero chiuso, dal nostro punto di vista, lo dico ancora una volta, rappresenta davvero una barriera sociale e culturale che pensiamo vada superata, ma che si supera soltanto attraverso provvedimenti che prevedano risorse. Non servono misure *spot*, non serve illudere gli studenti, non serve illudere le famiglie, serve investire nell'università pubblica e nella sanità pubblica. Servono più medici, com'è stato giustamente detto ieri più volte,

anche perché - come sappiamo - le strutture di pronto soccorso esplodono, il personale sanitario deve fronteggiare ogni giorno un'emergenza continua ed è spesso sottoposto ad orari di lavoro e turni massacranti. Servono insomma reali e concrete risposte in un Paese nel quale ormai - lo sappiamo bene e davvero questo dato deve interrogarci profondamente - quasi 5 milioni di persone hanno smesso di curarsi.

Allora - ho finito davvero - servono risorse, servono provvedimenti strutturali; altro che gli astratti riferimenti al merito, altro che sviluppare ancora di più - come avverrà inevitabilmente - una competizione tra gli studenti che all'interno del sistema universitario - io credo - non dovrebbe esistere. Per tutte queste ragioni, come Alleanza Verdi e Sinistra voteremo contro questo provvedimento. (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, ci tenevo a svolgere questo intervento perché quello di oggi è un traguardo molto importante, perché noi volevamo che si arrivasse a questa tappa che ha visto molto impegnata il ministro Bernini e tutto il Governo proprio per l'abolizione di questo meccanismo un po' infernale dei quiz.

Vedete, l'uomo politico che vive a contatto con la realtà ascolta cittadini, persone che rappresentano istanze. In tutti questi anni ho toccato con mano la disperazione di genitori che hanno spedito questi ragazzi un giorno a Roma, un giorno a Napoli, un giorno a Pavia, poi siamo arrivati alla ex Jugoslavia che ha creato nuovi Stati, con facoltà universitarie. Poi abbiamo università italiane, anche romane, che hanno delle diramazioni in Albania. Quindi ho seguito l'evoluzione del tema ascoltando la gente, perché un politico che vive la vita quotidiana parla col generale, parla con il fioraio, parla col contadino e parla con la famiglia alle prese con un'aspirazione.

Dopo di che noi abbiamo un problema, uguale e contrario: la mancanza di medici. Per cui dobbiamo prendere medici e infermieri dall'estero. Poi capisco che c'è anche un problema di pagamenti, di trattamenti economici e quindi la galassia della medicina è molto problematica. Vede, ministro Bernini e Sottosegretario, anche quest'anno che abbiamo stanziato - voi come Governo - la cifra record di circa 136,5 miliardi (cito a memoria, miliardo più, miliardo meno), c'è chi si lamenta, dimenticandosi a sinistra dei tagli che hanno realizzato.

Ho ascoltato ad esempio, ministro Benini, quello che hanno lamentato giorni fa alcuni rettori. La CRUI si lamenta un po' sempre, diciamo così, tanto siamo tra di noi; la CRUI è un po' lamentosa (e io ho incrociato varie volte questo organismo). Però poi vedo che il fondo del finanziamento ordinario - chiedo che anche questo resti agli atti, lei ne ha parlato anche ieri - è più alto rispetto all'anno precedente: tocca 9,2 miliardi nel 2023, 9,04 nel 2024 e 9,21 nel 2025. Poi ci sono i finanziamenti per i laboratori, in base alla legge n. 338; il Ministero dell'università, con i propri fondi, finanzia al 70

per cento le università e questo Governo ha stanziato ulteriori 500 milioni, (e un mese fa altri 200 milioni) per finanziare nuove infrastrutture. Vi siete occupati degli studentati (io faccio parte di una generazione che li chiamava «la casa dello studente», ma ho scoperto che si chiamano studentati, che non mi piace molto, però chiamiamoli così): quindi l'accoglienza, la residenza degli studenti, i fuorisede.

Quindi, anche l'accesso a medicina credo che lo abbiate realizzato con una fase di ascolto, con valutazioni condivise e anche con la mediazione delle forze politiche. Non so sul voto finale, ma mi auguro che tutti si uniscano a questo traguardo e chi non si unisce fa male. Oggi hanno detto quelli dell'opposizione che il Governo e la maggioranza sono divisi. Nell'arco di trentasei ore noi variamo al Senato un provvedimento fondamentale per l'accesso alle facoltà di medicina, che interessa le famiglie, la sanità, gli studenti e la medicina del futuro. Quando in questi giorni mi chiedevano che pensavo del canone della Rai, dicevo ai giornalisti che mi stavo occupando dell'accesso alle facoltà di medicina, perché è un tema socialmente più importante per chi ci vuole entrare e per chi vuole essere curato.

Invece tutti devono parlare di argomenti che, lo capisco, sono politicamente più divertenti, ma per cento di noi: i cinquanta giornalisti che ci fanno la domanda e i cinquanta tra noi che hanno la fortuna di essere chiamati a rispondere.

Noi oggi approviamo questo testo come maggioranza unita. Mi sembra che alla Camera abbiano concluso o stiano concludendo il decreto sui flussi. Una vicenda complicata, con l'immigrazione, l'Albania, i Paesi pericolosi e quelli sicuri, e il Governo l'ha affrontata. Domani voteremo la fiducia sul decreto fiscale, perché si voterà la fiducia.

Oggi, a un certo punto, ci sono stati dei problemi. Io rispetto le posizioni di tutti i colleghi. Ne ho parlato questa mattina. Io capisco la dialettica (ne ho viste tante), ma, per esempio, la proroga del concordato fiscale porterà soldi che imprenditori, artigiani, famiglie potranno spendere per avere tranquillità fiscale. Subiranno minori aggressioni dagli uffici fiscali e lo Stato incasserà di più. Quindi, in trentasei ore, ci sono stati ben tre provvedimenti approvati dalla maggioranza: decreto fiscale, sicurezza e flussi migratori, università. Questo è un dato di fatto. Poi, ogni tanto discutiamo. Ci mancherebbe altro: non viviamo nel mondo del pensiero unico.

Quindi, signor Ministro, io ritengo che anche il suo lavoro, con la nuova disciplina che sostituirà le modalità di questo test unico nazionale, introdurrà un modello originale, con un programma di studi comune che consentirà poi ad uno studente meritevole di essere indirizzato verso un percorso formativo. Non vogliamo abolire i quiz perché vogliamo che tutti facciano i medici. Tutti noi vogliamo essere curati da professionisti competenti quando avranno concluso il corso di studi, ma vogliamo che sia il corso di studi a verificare le qualità, gli orientamenti, le attitudini e a dire ad uno studente: se non ce la fai, se non sei adatto, fai altro. Questo perché un medico ha in mano la vita di tutti quanti noi.

Quindi, questo modello che stiamo introducendo consentirà di avere delle verifiche in corso d'opera e non ci sarà uno sterile test, per cui uno potrebbe essere fortunato, indovina le risposte e poi non è in grado di fare il

medico; oppure uno è un genio incompreso, che ha sbagliato le risposte perché le domande vertevano su argomenti che non aveva studiato. È una casualità; è come fare una schedina di quelle precompilate, con le quali magari si faceva anche 13.

Quindi, occorrerà anche ampliare il numero chiuso: è un problema parallelo. Ci è stata rivolta una critica: l'accesso e i quiz non sono la soluzione al numero chiuso. State lavorando anche su questo, valutando l'autonomia dell'università, valutando tutte le competenze, la CRUI e i rettori, che rispettiamo. Io non voglio essere iconoclasta. Noi vogliamo però che i rettori possano essere più generosi anche con l'azione del Governo. Saranno i crediti formativi a regolare l'accesso e la posizione raggiunta in una graduatoria nazionale.

Vi sarà un orientamento dalla scuola secondaria, che è fondamentale. Signor Ministro, le rivolgo una preghiera: attivi il rapporto tra scuola ed università. Io ho constatato, sempre parlando con gente comune, che alcune università in Italia ti avviano già al lavoro, con colloqui negli ultimi sei mesi, mentre altre università non lo fanno. Bisogna creare questo *link*. Ci dicono che parliamo con le imprese private: e con chi ne parliamo? Ci sono le imprese pubbliche, ma anche quelle private che hanno bisogno di ingegneri, di medici, di architetti e di giuristi. L'attività in corso in molti atenei deve essere moltiplicata.

Io questa la chiamo riforma Bernini. A Roma c'è stato un altro celebrato, Bernini che ha cambiato il volto di questa città, ma che risale a secoli andati. Ora abbiamo una Bernini moderna. E poi io so quanto lei ci tenesse, Ministro, perché ci conosciamo da tempo, a svolgere un ruolo di Governo nel mondo dell'università, perché è nella sua tradizione familiare. Io poi credo a queste cose, perché avere degli studi alle spalle, avere avuto dei buoni insegnamenti, non è indispensabile: ciascuno può, nella scala sociale, partire dal punto più lontano ed arrivare al punto migliore. Ma per lei, che ha una tradizione a cui è molto legata e a cui tiene, credo che realizzare questa riforma, che è solo una parte delle tante altre cose che sta facendo, sia una particolare soddisfazione.

Mi avvio alla conclusione, orgoglioso, come Gruppo Forza Italia, questo consentitemelo, di approvare questo provvedimento. Era una delle misure di cui anche col presidente Berlusconi si discuteva. A volte ci si interrogava dicendo: come mai mancano i medici? Ci sono questi quiz assurdi. Non si può creare un meccanismo che verifichi le capacità e le attitudini? Non mi trattengo sui dettagli che pure abbiamo illustrato. Ringrazio la senatrice Ternullo, il senatore Occhiuto e tutti coloro che hanno seguito questo *iter*.

Stiamo realizzando un intervento importante. A volte la politica discute di cose effimere o secondarie. Oggi stiamo approvando un provvedimento utile per la nostra medicina, per la nostra sanità. Allarghi il campo, convinca le facoltà ad allargare il numero, perché abbiamo una necessità.

Ci sono regioni, come la Calabria, che hanno dovuto ricorrere a professionisti dall'estero, altrimenti si sarebbero chiusi gli ospedali e le corsie. Abbiamo tanti giovani capaci e volenterosi. Quindi, non si affidi più questa selezione a una specie di terno al lotto. I quiz lasciamoli agli spettacoli serali

della televisione, dove uno va, risponde, prende un sacco di soldi; ma quelli sono più da Mike Bongiorno, che io conobbi e che rispetto. Qui parliamo della cultura, del sapere, dell'università e della medicina.

Grazie, signor Ministro, per avere portato a compimento questa riforma (*Applausi*), di cui il nostro Gruppo è orgoglioso e che voterà con grande gioia. (*Applausi*).

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, signor Ministro, signor Sottosegretario, colleghi, fare il medico non è un lavoro come gli altri: fare il medico è una missione che risponde a una vocazione, quella di aiutare gli altri e di mettersi al servizio degli altri. Allora, se c'è un test che deve valutare chi può fare il medico e chi no, dovrebbe tener conto di questo, ossia della predisposizione a svolgere quella missione. L'attuale test è invece quello che tanti colleghi hanno definito - e io condivido - ingiusto, iniquo, in realtà inaccessibile soprattutto a quei ragazzi che provengono da famiglie economicamente più svantaggiate. L'essere diventato così iniquo e così ingiusto in realtà è accaduto anche un po' nel tempo. Sono una dei medici che è entrata a medicina con il numero chiuso, e credo fosse uno dei primi anni in cui fu introdotto il numero chiuso. Eppure all'epoca, senza aver fatto alcun corso privato, anche perché provenivo da una famiglia economicamente umile, mi preparai da sola utilizzando i libri di testo e riuscii ad entrare. Nel tempo, però, la preparazione a quel test è diventata un vero e proprio mercimonio: abbiamo visto il pullulare di test e di corsi privati che approfittavano della debolezza, della fragilità, anche della disperazione delle famiglie, soprattutto di famiglie in difficoltà, per fare profitto. E questo è vergognoso.

Signor Ministro, come lei, conosco tante storie di ragazzi che avrebbero voluto fare il medico e non l'hanno fatto, perché hanno dovuto rinunciare a quel sogno. Penso a Rosa, che sarebbe stata un brillante medico e che voleva andare a lavorare nei teatri di guerra e nei Paesi poveri, ma oggi fa un dottorato in Argentina non per fare il medico, ma per fare altro, perché a quel sogno ha rinunciato per pochissimi millesimi di punto. Penso a Ciro, che ha fatto il test di ammissione a medicina qualche mese dopo aver perso il padre per un tumore, e forse provare a fare il medico era anche in qualche modo un voler onorare la memoria del padre. Un po' come è stato per me scegliere di fare medicina dopo la morte di mio nonno: anche io all'epoca volevo trovare la cura contro il cancro.

Signor Ministro, quando si rinuncia a un sogno, quando si rinuncia a svolgere una missione per cui ci si sente portati, penso che in realtà nel cuore resti sempre quel sogno che non viene mai dimenticato. E poi c'è un altro fattore di cui nessuno ha parlato finora. In realtà, qualsiasi cosa alternativa si scelga di fare, l'ingresso a un'altra facoltà o un altro lavoro, è come se partisse già su un fallimento. Noi abbiamo condannato per anni dei giovani a rinunciare al sogno e ad accontentarsi di qualcosa che magari non era la loro

aspirazione principale. Per non parlare poi di chi ha avuto invece la possibilità economica di fare ricorso al TAR e poi è entrato a medicina, o di chi - come lei ricordava, signor Ministro - ha avuto la possibilità economica di frequentare l'università all'estero, il cosiddetto esilio universitario. Davvero in questi anni purtroppo l'accesso a medicina è stato non meritocratico, non ha valorizzato le aspirazioni e le vocazioni personali.

C'è un altro punto. Noi in quest'Aula, soprattutto, dobbiamo parlare sempre di più di come garantire a tutti i cittadini i diritti sanciti nella nostra Costituzione, e diritti ce ne sono almeno due in questa legge. C'è il diritto allo studio, sancito dall'articolo 34 della Costituzione, che dice che tutti i ragazzi meritevoli, anche se appartenenti a famiglie economicamente disagiate e anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Poi c'è l'articolo 3, che dice che lo Stato deve eliminare qualsiasi ostacolo che impedisca la piena realizzazione della persona umana. Realizzare il proprio sogno, mettere a frutto il proprio talento, realizzare la propria vocazione significa proprio questo: permettere alla propria persona di svilupparsi. (*Applausi*).

Per tutti questi motivi, Ministro, noi abbiamo scelto di lavorare su questo testo insieme alla maggioranza e alle altre forze di opposizione, senza depositare un nostro disegno di legge, perché convinti che questo fosse un tema a cui doveva lavorare tutto il Parlamento, in maniera trasversale, proprio per garantire quei diritti sanciti dalla nostra Costituzione. Devo dire che in questo testo unificato rivedo tante delle nostre proposte e rivedo tanto di noi, e l'ho ricordato prima, mentre discutevamo gli emendamenti. Eravamo partiti con due canali separati: da un lato, la provenienza dal liceo biomedico e, dall'altro, il semestre comune. Poi invece il canale biomedico è stato separato e incluso come crediti formativi aggiunti.

Rivedo per esempio l'aver mantenuto la programmazione pre e post-laurea, che per noi era un punto fondamentale, inserito nel testo grazie all'apporto del MoVimento 5 Stelle. Ringrazio lei, Ministro, la Sottosegretaria, il relatore Zaffini, il presidente Marti e tutti i colleghi della Commissione, di maggioranza e di opposizione, perché credo che abbiamo fatto veramente un buon lavoro.

Perché è importante questa programmazione? Ho sentito raccontare ed elencare numeri che non corrispondono sempre alla realtà. Quello che è mancato, da un decennio a questa parte, è stata proprio una corretta programmazione dei medici in base al fabbisogno di salute della popolazione. Sa perché? Addirittura fino al 2018, quando noi siamo arrivati al Governo, non c'erano posti di specializzazione a sufficienza per tutti i medici neolaureati. Cioè fino al 2018 avevamo 6.000 posti di specializzazione, a fronte di 10.000 laureati; quindi, si era creato un imbuto formativo per cui i medici si laureavano, ma non tutti potevano specializzarsi. E un medico senza specializzazione non può lavorare in ospedale.

Fortunatamente, grazie ai nostri Governi, quell'imbuto formativo è stato colmato, perché oggi i posti di specializzazione sono oltre 13.000 e, quindi, anche la programmazione è migliorata. Le previsioni dicono che oggi abbiamo più o meno 100.000 medici ospedalieri; nei prossimi cinque anni 30.000 di questi andranno in pensione, però ce ne sono 60.000 già in forma-

zione. Quindi, per il 2027 quel saldo negativo verrà colmato. Per questo, però, è fondamentale programmare quali sono gli specialisti che ci serviranno. È chiaro che, non facendo figli, non ci servono tanti ginecologi, ma ci servono invece tanti medici di cure primarie per rafforzare il territorio; ci servono geriatri, internisti, medici di pronto soccorso, di cui c'è una grave carenza. Ministro, ancora una volta le chiedo di ripensare a quel provvedimento che ha abolito quella tecnostruttura, che invece era utile e serviva a mettere in comunicazione l'Osservatorio scuole di specializzazione con l'Agenas, proprio per la programmazione.

Un altro punto importante che rivedo nel disegno di legge e che noi abbiamo voluto inserire è la graduatoria unica nazionale e il fatto che i test previsti alla fine di questo primo semestre debbano essere *standard*, uniformi su tutto il territorio nazionale, per evitare che ci siano disparità nel Paese e anche disparità da docente a docente. Avevamo chiesto di fare attenzione anche a un'altra cosa, che è stata approvata in Commissione come ordine del giorno e che spero poi entri nella delega: tenere conto del fatto che anche l'anno successivo uno studente magari possa voler ripetere l'accesso alla facoltà di medicina. Nella legge che lei scriverà, Ministro, bisogna inserire un meccanismo aggiuntivo che permetta di provare a entrare a medicina anche l'anno successivo.

Presidente, le chiedo solo un minuto in più, per favore, per completare il mio intervento.

Purtroppo però, Ministro, nonostante abbia visto quanto io sia convinta che abbiamo fatto fino alla fine un buon lavoro, restano delle criticità. E questo è il motivo per cui alla fine noi ci asterremo sul provvedimento.

Le criticità sono soprattutto due: la prima, le risorse. Lei ha detto, anche nella replica di ieri, che è evidente che serviranno delle risorse; per aggiungere solo 13.000 posti, quest'anno sono serviti 23 milioni di euro. Noi ci aspettiamo che, pur non avendo inserito nella delega la previsione di impegno di spesa, quando essa verrà sviluppata, verranno stanziati dei fondi. Non vedendo però investimenti sostanziosi nella legge di bilancio, è chiaro che pensiamo che quest'anno purtroppo non si riuscirà ad applicare questa delega.

La seconda criticità rappresenta il punto più problematico, le lauree telematiche. Ripeto quanto detto nella discussione; pur non essendo le università telematiche accreditate per i corsi di medicina, dovendo fare un semestre comune a più corsi di studio, che poi il Ministero deciderà quali sono (farmacia, biotecnologia, biologia), ci sono delle università telematiche che hanno questi accreditamenti. A nostro avviso, quindi, serve mettere un pannello proprio per evitare che, avendo fatto uscire dalla porta quelle università, poi esse rientrano dalla finestra. L'astensione è anche motivata dal fatto che c'è un altro passaggio alla Camera in cui speriamo che questi correttivi vengano inseriti.

In conclusione, Presidente, dopo aver lavorato alla modifica dell'accesso a medicina, che noi condividiamo e a cui abbiamo lavorato con tanto impegno, noi dobbiamo continuare a lavorare anche alla formazione post laurea. Sono felice che proprio in queste settimane in 7ª Commissione si stiano discutendo altri due provvedimenti importantissimi che sempre lei,

Ministro, ha voluto inserire all'ordine del giorno: uno relativo alla formazione specialistica dei medici e l'altro sul pre-ruolo dei ricercatori. Anche su questi provvedimenti ci vedrà impegnati sempre in maniera costruttiva, come siamo abituati a fare.

Serve però un impegno importante per valorizzare sempre di più i medici in Italia. Oggi un medico ospedaliero viene pagato 80.000 euro a fronte dei 150.000 di un medico tedesco. È chiaro che, se non paghiamo meglio questi medici, se non mettiamo un argine ai gettonisti, cioè a quei medici che, pur non essendo dipendenti del Servizio sanitario nazionale, lo aiutano facendo turni molto più leggeri e guadagnando tre volte tanto, noi continueremo a perdere personale e non ce lo possiamo permettere.

Tutto questo, Ministro, solo per dirle che, ogni volta che lei farà una battaglia a difesa dell'università e del diritto allo studio, ci troverà sempre al suo fianco. Le voglio però anche dire che in questo momento la direzione che stanno seguendo il Governo e il Ministero è totalmente contraria. È degli ultimi giorni, per esempio, un avviso che è arrivato a diverse fondazioni ed enti di ricerca, da parte del Ministero dell'università e della ricerca, che comunica che, poiché durante i lavori parlamentari in cui è in discussione la legge di bilancio è previsto un taglio ai Ministeri e anche al Ministero dell'università e della ricerca, il finanziamento disponibile per la realizzazione delle iniziative finanziate, a valere sull'avviso piano nazionale complementare a titolarità ministeriale, risulta ridimensionato nei seguenti termini. Il ridimensionamento previsto in legge di bilancio, se confermato, determinerà la necessità di una rimodulazione di questi che sono progetti di ricerca già finanziati e, poi, si dice anche che la scrivente amministrazione ha presentato proposte emendative volte al recupero parziale dei menzionati abbattimenti.

Vede, Ministro, lei non deve presentare emendamenti. Noi, come opposizione, dobbiamo presentare emendamenti. Lei, come Ministro e voi, come maggioranza, dovete mettere al centro dell'agenda politica gli investimenti e sull'università, sul diritto allo studio, sulla ricerca e lo sviluppo. È infatti questo il settore che ha il più alto fattore di rendimento. Anche nei momenti di difficoltà in questi settori, Ministro, non bisogna mai smettere di investire. Se lei fa questa battaglia, le prometto che noi saremo al suo fianco. (*Applausi*).

MARTI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, Ministro, oggi assistiamo alla prima tappa di una rivoluzione che gli studenti italiani aspettano da appena venticinque anni. Quella che arriva all'esame dell'Assemblea oggi, dopo una gestazione lunga e meticolosa della Commissione che mi onoro di presiedere, è una riforma ambiziosa che intende potenziare il Servizio sanitario nazionale in termini sia di numero di medici chirurghi, sia di qualità della loro formazione. Abbiamo ascoltato davvero tutte le parti in

causa: i rettori, i rappresentanti, dalla Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane ai numerosissimi componenti della stessa CRUI, con cui la Commissione ha messo su un vero e proprio tavolo di confronto facendo tesoro del contributo - anche critico - offerto. Abbiamo parlato con i medici, con gli specializzandi, con le tante società private che fino ad oggi hanno lucrato sulla preparazione ai fantomatici test e abbiamo anche ascoltato gli studenti, che ci hanno chiesto di trovare un sistema capace di dare valore al loro studio e al loro sacrificio. Abbiamo lavorato in un comitato ristretto partecipatissimo, in cui tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione si sono messe in gioco per superare ognuno la propria idea e permettere l'approdo a un risultato il più possibile condiviso e ottimale per il Paese.

Mi permetto di ringraziare il ministro Annamaria Bernini, tutti i suoi uffici e Massimo Rubechi per il costante appoggio e ausilio che ha dato all'intera Commissione e ai suoi uffici, che chiaramente ringrazio. Ringrazio il senatore Francesco Zaffini, che non solo è il relatore, ma è anche il Presidente della 10ª Commissione (sanità) e che in modo un po' irriuale ho voluto che svolgesse questo ruolo su un provvedimento assegnato come competenza alla 7ª Commissione, ma che non poteva non avere la sanità come fulcro di interesse e di dibattito, per la creazione di un testo. Oltre che essere onorato di stare con il presidente Zaffini, che ha svolto un ottimo lavoro, mi compiaccio del fatto che lo si sia svolto tutti insieme, scegliendo la soluzione migliore, che è quella di tenere unito il mondo dell'università, con il Ministro presente, la Presidenza della Commissione affari sociali e sanità e chiaramente coinvolgendo - come è giusto che sia - anche il Ministero della pubblica istruzione e del merito. Ringrazio, rigorosamente in ordine alfabetico, le senatrici Aloisio, Bucalo, Castellone e D'Elia e i senatori Crisanti, Occhiuto e Paganella, che hanno lavorato insieme a noi al comitato ristretto e il mio ringraziamento va quindi a tutti voi per il lavoro svolto.

La stella polare che abbiamo avuto in questo lavoro è stata la nostra Costituzione. Quando il Governo eserciterà la delega che gli stiamo conferendo, finalmente si darà attuazione al diritto alla salute - da un lato - a quello all'istruzione - dall'altro lato - sempre nel pieno rispetto dell'autonomia dell'università. In ragione della complessità della materia, la formazione dei medici, ovvero il futuro globale del nostro Paese, abbiamo scelto di optare per la legge delega. Già come primo firmatario, avevo previsto un disegno di legge; ora il Ministro dell'università e della ricerca, in accordo con il Ministero della salute, dell'istruzione e del merito e quello delle finanze con la conferenza Stato-Regioni, ha dodici mesi per emanare i decreti legislativi che diano attuazione ai principi che abbiamo enucleato.

L'iscrizione al primo semestre dei corsi di laurea finalmente sarà libera: non esisterà più il test di accesso. Il semestre diventa dunque un filtro, un periodo di sei mesi e non più di un paio di ore come nel sistema attuale che da venticinque anni svilisce i giovani e genera un'enorme mole di contenzioso, in cui i ragazzi avranno così modo di dimostrare le loro vere capacità e le competenze acquisite con la frequenza dei corsi e con lo studio individuale. Le materie di esame del primo semestre e il numero dei crediti formativi universitari (CFU) previsti per ciascuna di esse saranno uguali sul

territorio nazionale sia per medicina, sia per l'odontoiatria, sia per la veterinaria, sia per i corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria.

Si tratta, quindi, di riordinare complessivamente l'offerta formativa di tutta quest'area universitaria, a partire dall'allineamento dei corsi del primo semestre. Al momento dell'iscrizione al primo semestre, ciascuno studente si iscrive gratuitamente anche ad un secondo corso di studi della medesima area, che costituisce così la sua seconda scelta. Gli esami di profitto di queste materie saranno svolti secondo degli *standard* uniformi e su questo voglio essere ancora più chiaro: non ci sarà alcuno spazio per scorciatoie e favoritismi, come abbiamo più volte sottolineato e come il Ministro ha garantito.

Sostenere l'esame in una università piuttosto che in un'altra non potrà in alcun modo dare un vantaggio o, viceversa, uno svantaggio. Si garantirà assoluta parità di condizione tra tutti gli studenti. Gli studenti che abbiano superato tutti gli esami del primo semestre entreranno in una graduatoria di merito, che potrà garantire l'accesso al secondo semestre di medicina, odontoiatria e veterinaria. Coloro che non si saranno collocati in posizione utile per accedere a medicina, odontoiatria e veterinaria potranno proseguire il secondo semestre nel corso di studi di seconda scelta, anche in sovrannumero. Questo non è banale: la specifica «anche in sovrannumero» è stata introdotta con un emendamento a nostra prima firma, dal momento che la maggior parte dei corsi di studio di area biomedica - come sappiamo tutti - prevede il cosiddetto numero chiuso di ateneo, cioè offre un numero limitato di posti. Si riconosce e si tutela così il valore di ciascuno studente. Chi, invece, non avrà completato gli esami del primo semestre potrà proseguire gli studi nel corso di seconda scelta, se ad accesso libero, oppure iscriversi tardivamente a qualsiasi altro corso di studi. Nessuno, quindi, perderà tempo o si vedrà schiacciato da un sistema ingiusto. In ogni caso, l'anno successivo chi lo desidera potrà iscriversi nuovamente al primo semestre libero e avere una nuova *chance* per proseguire gli studi in questi corsi.

Lasciatemi dire qual è la grande portata del disegno di legge in esame: si prevede il potenziamento della programmazione annuale del numero di accessi alle facoltà di medicina, odontoiatria e veterinaria. Parliamo non di una maggiorazione di qualche manciata di posti, ma di misure strutturali e di modifica dei criteri di calcolo, ovvero di un effettivo superamento del meccanismo in uso, che ha mostrato tutti i suoi limiti, anche e soprattutto durante l'emergenza sanitaria. Il Governo dovrà anche potenziare la capacità ricettiva degli atenei, sempre continuando a garantire elevati *standard* di qualità dell'insegnamento. A tal proposito, un emendamento della Lega introduce la previsione di criteri di sostenibilità delle iscrizioni al primo semestre, rispetto alla capacità di accoglienza in ciascun ateneo. A mero titolo di esempio si potrà prevedere l'erogazione dei corsi puramente teorici a distanza, con modalità sincrone e asincrone, e si potranno prevedere criteri di bilanciamento tra gli atenei limitrofi.

Per raggiungere questo obiettivo si prevede inoltre - come noi abbiamo voluto fortemente - che le attività teoriche e pratiche dell'intero corso di studi in medicina e di tutoraggio degli studenti possano svolgersi anche in

strutture sanitarie accreditate e negli istituti di ricovero e cura e carattere scientifico. Elemento importante è anche la previsione dei percorsi di orientamento e di sviluppo delle vocazioni da svolgersi nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO); quindi, durante gli ultimi tre anni di scuola superiore saranno pienamente accessibili su tutto il territorio nazionale. È così che si crea un primo filtro e si permette agli studenti di scegliere consapevolmente il percorso di studi più adatto.

Sono davvero orgoglioso, colleghi, signora Ministro, che il disegno di legge in esame sia atto a mettere fine ai test di accesso a medicina: una battaglia che, come molti di noi, la Lega ha sempre portato avanti con determinazione da più legislature e che ora vede finalmente la luce, con l'auspicio che l'*iter* di questo provvedimento possa concludersi presto e nel migliore dei modi, per permetterci di archiviare quanto prima il fallimentare sistema attuale.

Dichiaro pertanto il voto favorevole del Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. (*Applausi*).

D'ELIA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, penso che a questa discussione servirebbero uno scatto di serietà e un'operazione verità anche nella polemica tra di noi, perché a questo punto sembrerebbe non chiaro l'oggetto che ci divide. In questo caso nessuno sta discutendo sul se superare il test di accesso che, per modalità odiose e inique, è invisibile a tutti. Qui si discute su un tema complesso, perché tocca un nodo strategico del Paese: il nesso tra qualità della formazione e qualità del diritto alla salute delle persone, che è molto rilevante.

Tutti abbiamo partecipato alla discussione - lo ricordava adesso il presidente Marti, ma lo ha ricordato anche il relatore del disegno di legge - e al lavoro del comitato ristretto, con l'intento di superare l'accesso a medicina com'è oggi, con l'idea di dare ai giovani, alle ragazze e ai ragazzi che vogliono intraprendere questo percorso la possibilità di verificare la propria attitudine. È vero, infatti, che si tratta di un lavoro delicato e di un percorso di studi lungo. Per quei ragazzi che sognano di diventare medici il semestre che qui stiamo disegnando è solo la prima prova di un percorso lungo, perché non si è medici senza specializzazione. Quindi, anche solo affrontare l'accesso in modo isolato dal resto è fuorviante, perché il nodo è tenere insieme apertura ed eccellenza della formazione, che è cardine della qualità della cura delle cittadine e dei cittadini. Si ha la sensazione invece che qui abbiamo solo rimandato la soglia, senza aggredire davvero l'iniquità e neanche affrontare i temi reali di difficoltà. E lo dico avendo partecipato al percorso ed avendo sollevato alcune questioni di merito su quello che andavamo facendo.

L'abbiamo detto: è iniquo il modo in cui oggi si accede. Cito Alessia Conte, tra i vari studenti che sono intervenuti in audizione, perché è la presidente del Consiglio nazionale degli studenti universitari, un organismo che

voi non volete tra gli enti che devono esprimere un parere su come si va a ridefinire, visto che avete bocciato il nostro emendamento. Ebbene, Alessia Conte ci ha fornito i dati su chi riesce ad accedere a medicina e poi ci ha anche voluto mandare tutto il rapporto Istat a dimostrare a tutti i membri della Commissione che al corso di medicina e chirurgia in questo Paese ancora oggi accedono studentesse e studenti con i redditi più elevati rispetto agli altri corsi. C'è una selezione che è fortemente ancora di classe.

Quindi, ci sono due questioni: un'iniquità che nasce da una barriera in sé del sistema universitario, che per essere aperto a tutti dovrebbe garantire una didattica di qualità per quelli che vorrebbero fare questo percorso costoso e raggiungere un obiettivo enorme; vi è poi un'iniquità che nasce dalla modalità in cui selezioniamo per ottenere un numero programmato che ci consenta di garantire quelle due qualità di cui parlavo. Ed è su questo che sono arrivati i rilievi critici: due piani, però, che in questa discussione si sono confusi più volte. Alcuni applaudono alla fine del numero chiuso che non c'è, illudono famiglie, ragazze e ragazzi con quella libertà di accesso che riguarda il semestre libero. Vorremmo evitare che sia una semplice dilazione, una bandierina da sventolare. Non si può cambiare accesso senza un percorso di adeguamento delle strutture di assunzione di personale, di potenziamento dell'orientamento in uscita dalle scuole: l'orientamento, non un anticipo di formazione universitaria (*Applausi*), come in questo testo si dice. Anche qui, comunque, è tutto a invarianza finanziaria e più in generale è un investimento volto alla sostenibilità dell'apertura.

Di cosa invece stiamo discutendo? Questo dobbiamo chiarirlo, perché già l'articolo 1 non corrisponde a verità. Le finalità dell'ampliamento, del potenziamento del Servizio sanitario nazionale in termini di numero di medici, chirurghi, odontoiatri e veterinari non sono in questo testo. Qui c'è una delega per una revisione delle modalità di accesso. E quali sono i problemi da affrontare per allargare e potenziare davvero? Li possiamo prendere da due versanti: quello del Sistema sanitario nazionale e parliamo dei problemi storici, della carenza di borse e di specialità rispetto al numero di laureati, un imbuto che in questi anni abbiamo affrontato, come veniva ricordato prima. La tendenza è stata invertita, ma mancano comunque medici di medicina generale e di medicina di urgenza. Poi c'è la questione dell'attrattività del Servizio sanitario nazionale: negli ultimi dieci anni 10.000 medici e 8.000 infermieri hanno lasciato per andare all'estero, dove sono pagati meglio, perché sono riconosciuti e il motivo è tutto economico.

La media di un medico specialista in Italia è di 105.000 euro, mentre per i tedeschi e gli olandesi è di 190.000 e per gli spagnoli 108.000. Quindi, dove dobbiamo andare a guardare per capire se veramente finanziamo? Negli investimenti in università, ricerca e in quelli sul servizio sanitario nazionale. Ma gli investimenti non ci sono. In questa legge di bilancio non ci sono. Troviamo tagli nella dotazione del fondo nazionale in rapporto al PIL, che sarà al livello più basso. L'aumento di 1,3 miliardi è inadeguato a pareggiare l'inflazione e non c'è nulla per l'assunzione di medici e infermieri.

Non si vede prospettiva da questo punto di vista, anche se è evidente che noi oggi ragioniamo di quello che sarà tra dieci anni. Ma allora vediamo dal lato dei tagli sulla ricerca e l'università o degli investimenti sulla

ricerca e università. Io non ho alcun pregiudizio, però vorrei parlare del *casus belli* di cui ieri abbiamo discusso, perché nasce dal parere espresso dalla CRUI sullo schema di riparto del fondo di finanziamento ordinario.

Non è un comunicato sindacale o di un collettivo studentesco, con tutto il rispetto per i sindacati, i collettivi e le associazioni degli studenti, che esistono per arricchire la democrazia di questo Paese. Il parere della CRUI, risalente a luglio 2024, stigmatizza una notevole contrazione, rispetto al 2023, del fondo ordinario, perché ha un taglio contabile di 173 milioni di euro. Non risulta il finanziamento aggiuntivo di 340 della quota annuale del piano straordinario 2022, messo a carico del fondo ordinario, che prevedeva le risorse aggiuntive per aumentare le facoltà assunzionali degli atenei. La quota 2024 doveva essere quella più significativa.

Con questo siamo a 513 milioni di tagli effettivi. Poi c'è la mancata copertura dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento degli stipendi del personale, obbligo a carico degli atenei stabilito dal MEF; oltre 230 milioni di euro di tagli per l'adeguamento di stipendi. La somma fa circa 750 milioni di euro di tagli certificati, stimati oltre 800. Non sono numeri a caso: sono mancati finanziamenti che il senatore Verducci, non si è inventato.

Potremmo continuare, perché nel decreto n. 71 del 2024, avete tagliato altri 100 milioni alla copertura degli aumenti stipendiali del personale. Adesso, nella legge di bilancio c'è il blocco del *turnover* al 75 per cento rispetto alle cessazioni di ruolo e quel 25 per cento di risparmio non andrà agli atenei e agli enti di ricerca, ma dovrà essere dato al MEF. Quindi, anche qui una stretta terribile. Così come ci sono i tagli sulle tabelle: alla ricerca, meno 366 milioni; alle università, meno 284; alle AFAM meno 50,4.

Sono 122 le società scientifiche che hanno aderito all'appello di cui prima parlava la senatrice. C'è un tema serio di sostenibilità della ricerca e del futuro del sistema universitario, perché i piccoli atenei rischiano di fallire. E non possiamo discutere di questo, se non parliamo anche del contesto in cui noi mettiamo quella iscrizione libera al primo semestre.

Questo è il cuore, che rischia di essere un enorme *bluff*. Questo semestre, infatti, come si organizza? Come risponde alla necessità di verificare la vocazione di queste ragazze e questi ragazzi? Io, che ho partecipato al comitato ristretto, non ho ancora capito come volete costruire questa graduatoria nazionale. E mi rifiuto di pensare che noi diamo dei crediti formativi universitari da remoto su test nazionali. (*Applausi*).

Stiamo moltiplicando i test, solo che lo faremo, sulle materie di competenza. Stiamo cioè decidendo che un pezzo del percorso universitario sarà probabilmente fatto con i test a crocette e magari appaltato alle università telematiche. Su questo punto, infatti, non ci avete dato risposte ed è troppo facile scaricare sulle università telematiche e sull'insegnamento da remoto l'assenza di *welfare* e l'assenza di condizioni di qualità, per gli studenti e le studentesse, al fine di studiare nelle università.

Per questo noi esprimiamo serie perplessità su questa legge delega, sulla vastità della delega, sul modo in cui si pensa di fare la graduatoria e su cui si rischia di moltiplicare la competizione e lo stress, in sei mesi che non saranno sei veri mesi di verifica per i ragazzi e le ragazze. Per questo motivo, dichiaro il voto contrario del Partito Democratico. (*Applausi*).

BUCALO (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCALO (*FdI*). Signor Presidente, signor Ministro, questa sera sono orgogliosa di intervenire in dichiarazione di voto a nome del Gruppo Fratelli d'Italia. Oggi stiamo infatti scrivendo una pagina importante per il futuro dei nostri giovani, garantendo a tutti la pari opportunità di diventare professionisti in ambito medico. Desidero innanzitutto ringraziare il ministro Bernini, che ha seguito e supportato costantemente i lavori nella 7ª e 10ª Commissioni riunite, il nostro relatore, il senatore e presidente Zaffini, e il presidente della 7ª Commissione, senatore Marti, per il grande lavoro che è stato fatto con equilibrio e con efficacia per portare oggi in Aula questo disegno di legge. È stato un lavoro complesso, a partire dal raccordo di cinque disegni di legge, uno dei quali, il n. 915, di Fratelli d'Italia, a mia prima firma.

Il testo è una legge delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria. La riforma era attesa da anni, visto che l'attuale sistema basato sui test di ingresso a risposta multipla, come l'abbiamo conosciuto fino ad oggi, si è rivelato un sistema rigido, determinato da troppi fattori causali. Spesso il contenuto di alcune domande ha destato molte perplessità. L'attuale sistema ha mostrato sempre più la sua incapacità a selezionare con equità e merito gli studenti più bravi e motivati. (*Applausi*). Stiamo parlando del cosiddetto test lotteria. Il nuovo meccanismo parte invece da un assunto fondamentale: un sistema che permetta a tutti i ragazzi di avere il diritto di confrontarsi alla pari, di partire dagli stessi blocchi di partenza, al di là della scuola di provenienza, e di essere finalmente giudicati sul reale merito e sulle loro motivazioni. (*Applausi*).

Inoltre, vale la pena dire a chiare lettere che abbiamo finalmente avuto il coraggio di eliminare il fiorire dei corsi privati che preparavano al *test* lotteria e che hanno notevolmente inciso sulle finanze di tutte quelle famiglie, che sono state costrette a pagare costi altissimi e che spesso hanno anche determinato un ingiusto divario per chi invece non poteva permetterselo. È prevista l'iscrizione libera a un semestre filtro: sei mesi di formazione in cui gli studenti si preparano su materie caratterizzanti e su cui verranno valutati secondo *standard* uniformi che saranno oggetto della delega. Il proseguimento al secondo semestre sarà regolato dal conseguimento di tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del primo semestre e che saranno svolti in modo uniforme in tutti gli atenei. Smettetela quindi di dire che c'è il rischio serio di valutazioni non omogenee. (*Applausi*).

La posizione utile in una graduatoria di merito nazionale, formata in base ai risultati raggiunti, seleziona poi l'ingresso al secondo semestre in base al numero dei posti programmati, il che garantirà la proporzione tra domanda e offerta.

Sui criteri di sostenibilità per l'iscrizione al primo semestre, basta con questi allarmismi lanciati anche da alcuni atenei secondo cui le strutture

universitarie non riusciranno a garantire la capacità di accoglienza. Tutto ciò è assurdo e anacronistico. Siamo in una società sempre più digitalizzata, ci confrontiamo con l'intelligenza artificiale e voi venite a dirmi questo. Per alcune delle materie del primo semestre si potranno ampiamente utilizzare le tecnologie a distanza, visto che le abbiamo già utilizzate con successo nel periodo della pandemia e che sono state proposte anche dalla CRUI durante la sua audizione.

È stato previsto che gli studenti che non raggiungessero il posto nella graduatoria di merito utile a proseguire medicina potranno spendere i crediti formativi ottenuti in corsi di laurea diversi, anche in soprannumero, visto che al momento dell'iscrizione al primo semestre si iscrivono gratuitamente ad un secondo corso di studi e quindi non perdono l'anno. Questa è la chiara e netta differenza con il modello francese, che in maniera del tutto falsa in questi giorni è stato accostato a questo disegno di legge. Presidente, questo è e sarà il modello italiano del Governo Meloni, del ministro Bernini e del Parlamento italiano. (*Applausi*).

Inoltre è importante precisare che i ragazzi potranno seguire il loro primo semestre in qualsiasi ateneo, perché i programmi saranno i medesimi, e che quelli selezionati in base alla loro posizione nella graduatoria unica nazionale decideranno dove continuare a studiare, esattamente come avviene oggi, esprimendo preferenze. Anche qui ci sarà quindi un risparmio per le famiglie e non un aggravio, come qualcuno dell'opposizione ha ipotizzato.

Signor Presidente, piuttosto tanti interventi, spesso senza nessuna attinenza all'oggetto del disegno di legge (scuole di specializzazione, trattamento economico dei medici, organizzazione del servizio sanitario, qualità dell'assistenza medica), con proclami catastrofici, in modo particolare da parte dei colleghi del PD, mi portano a pensare che o non hanno letto il testo o hanno letto - forse in modo più conveniente per loro - qualche lettera che proveniva da qualche sindacato, peraltro male informato. (*Applausi*). La verità è che siete stati al Governo cinque anni e non avete fatto nulla. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Senatrice, ci si rivolge alla Presidenza.

BUCALO (*FdI*). Noi abbiamo avuto il coraggio di fare una riforma attesa da anni e per questo desidero ringraziare ancora una volta il ministro Bernini, per la grande attenzione che sta dimostrando su questo tema, visto che è stato già costituito un tavolo di lavoro sulla riforma che suggerirà la scelta delle discipline qualificanti comuni che devono essere oggetto di insegnamento nel primo semestre e il metodo da adottare per valutare il superamento dei relativi esami.

Su questi punti Fratelli d'Italia ritiene che l'anatomia, per esempio, debba essere una materia caratterizzante fondamentale, anche per facilitare il percorso di auto-orientamento dei ragazzi, e che il sistema migliore per la selezione al termine del semestre sia una valutazione nazionale uguale per tutti, che assegni un voto per ogni disciplina e quindi determini una gradua-

toria equa, garantendo assoluta parità di condizioni. Ribadisco che abbiamo assoluta fiducia nel Ministro e nel suo operato.

Concludo, Presidente. Fratelli d'Italia è convinta che con l'attuale riforma proposta si investa realmente sul futuro dei nostri giovani, garantendo in modo efficace l'opportunità di perseguire, ad armi pari per tutti, il sogno di diventare medici. Non solo: si investe sul futuro della nostra Nazione, favorendo l'accesso alla facoltà di medicina dei più meritevoli, pur mantenendo nel lungo corso di laurea una formazione di qualità e un'offerta formativa d'eccellenza. Per questi motivi sono fiero di dichiarare il voto favorevole di Fratelli d'Italia. *(Applausi. Congratulazioni)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo classico «Michele Amari» di Giarre, in provincia di Catania, che stanno assistendo ai nostri lavori. Benvenuti in Senato. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002 (ore 17,29)

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del testo unificato dei disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002, nel suo complesso, con il seguente titolo: «Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria».

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*. *(Applausi)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BERGESIO *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Chiedo ai colleghi che devono uscire dall'Aula di farlo in rigoroso silenzio. *(Brusio)*.

Vedo che i colleghi però non sentono.

BERGESIO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, oggi voglio portare a conoscenza dell'Assemblea un gravissimo fatto che sta accadendo in provincia di Cuneo, più precisamente a Santa Vittoria d'Alba, dove la multinazionale britannica Diageo, colosso mondiale nel settore delle bevande alcoliche, ieri ha annunciato la chiusura entro giugno 2026, dello storico stabilimento ex Cinzano. Una decisione comunicata purtroppo a bruciapelo, con una lettera ai 349 lavoratori, gettando in ginocchio loro, le loro famiglie e colpendo al cuore tutta la Provincia Granda.

La lettera è arrivata pochi giorni dopo l'informativa in cui le parti sindacali, mostravano preoccupazione sulla situazione in cui versa il sito produttivo di Santa vittoria d'Alba. La ex Cinzano, dal nome della frazione in cui sorge la fabbrica, è un'azienda storica, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, uno dei tanti preziosissimi simboli dell'Italia che lavora e crea prodotti di grandissima qualità.

La prospettata chiusura è una ferita per tutto il *made in Italy*. In quello stabilimento si è scritto un pezzo importante della storia dell' "Italia da bere"; da lì il marchio Cinzano conquistò il mondo della moda e dello sport. La Diageo gruppo è quotata alla borsa di Londra, è presente in 180 Paesi al mondo, con oltre 200 prodotti. L'unico sito produttivo in Sud Europa si trova proprio in Italia, a Santa vittoria d'Alba. L'azienda nell'esercizio chiuso il 30 giugno 2024 ha comunicato un fatturato di vendite nette pari a 20,3 miliardi e un utile operativo che ha raggiunto i 6 miliardi di euro. Insomma, noi non stiamo parlando di una multinazionale in crisi, anzi; questa realtà e il suo valore produttivo vanno tutelati e con essi le centinaia di posti di lavoro che continua a offrire sul territorio.

La procedura di consultazione con i sindacati è già stata avviata ed oggi le segreterie provinciali di Fai CISL, Flai CGIL, UILA, UIL e UGL, hanno indetto uno sciopero di otto ore per ogni turno di lavoro. L'azienda, dal canto suo, ha fatto sapere di essere disponibile per esplorare soluzioni alternative per il futuro. Anche le istituzioni hanno il dovere di intervenire per fermare tutto questo e dare risposte al territorio.

Oggi dunque chiedo, tramite lei, Presidente, l'attenzione del Governo su questa delicatissima vicenda in quanto non si può permettere a un'azienda di questo calibro di chiudere uno stabilimento in Italia, lasciando per strada 349 persone con le loro famiglie. Chiedo anche quali interventi sarebbe possibile attuare a livello di Ministero delle imprese e del *made in Italy* e di Ministero del lavoro per difendere la fabbrica, i lavoratori e con essi una parte importante del *made in Italy*.

Oggi ho presentato un'interrogazione qui in Senato, nella quale oltre ad una particolare attenzione a questo drammatico evento, chiedo anche l'istituzione immediata di un tavolo di concertazione presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, con tutti i soggetti coinvolti al fine di analizzare da subito la problematica e trovare la soluzione più favorevole per la continuità dell'attività dell'impianto produttivo e il mantenimento dell'occupazione. (*Applausi*).

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, prendo la parola in Aula perché avrei bisogno, tramite gli uffici e tramite lei, di chiedere chiarimenti al Governo sulla risposta a un'interrogazione che ho ricevuto dal ministro Nordio, che è una risposta che proprio non si regge in piedi, incongruente e contraddittoria. Va bene che il Parlamento interroghi il Governo,

ma il Governo poi deve dare delle risposte che reggano. Cerco di spiegare la situazione.

L'interrogazione si riferiva a un nostro ex collega, Stefano Esposito, che è stato intercettato mentre era membro del Parlamento, precisamente era senatore, più di 500 volte ed è stato poi rinviato a giudizio, su richiesta della procura di Torino, sulla base di 130 di queste intercettazioni che erano state recepite tutte senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza. Viene sollevato conflitto di attribuzioni davanti alla Corte costituzionale e quest'ultima, nel dicembre del 2023, censura pesantemente la procura di Torino per aver utilizzato illegittimamente delle intercettazioni del senatore Esposito. Ora, queste intercettazioni, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, dovevano essere distrutte perché erano state - ripeto - illegittimamente percepite. Accade, però, che improvvisamente queste intercettazioni vengono fuori in un fascicolo di causa che non riguarda neanche il collega Esposito, dove lui non è neanche imputato, quindi delle intercettazioni che dovevano essere distrutte riaffiorano in un fascicolo di causa e vengono di nuovo rese pubbliche senza che Esposito c'entrasse nulla.

A questo punto, chiedo al ministro Nordio di farmi capire cosa sta succedendo e se intende mandare degli ispettori alla procura di Torino. Nordio mi risponde non di aver mandato gli ispettori, ma di aver chiesto alla procura di Torino di dirgli che cosa era successo e quindi mi dice che cosa è successo, ma le spiegazioni proprio non si reggono. Cosa dice la procura di Torino? Dice che in realtà ha mandato le intercettazioni alla procura di Roma, perché la procura di Roma aveva preso in mano il procedimento in quanto la Cassazione l'aveva mandato lì e quindi poi, quando la procura di Roma ha rimandato indietro questi atti alla procura di Torino, per questioni legate ad altri imputati, le intercettazioni sarebbero spuntate nel fascicolo.

Questa spiegazione non regge, in primo luogo perché gli atti tornati indietro non riguardano Stefano Esposito, perché Stefano Esposito non è imputato in quel procedimento, quindi la cosa non ha senso; in secondo luogo, perché Torino, a suo tempo, mandò a Roma le trascrizioni, ma non le foniche, cioè non i nastri registrati: quei nastri registrati non si sono mai mossi da Torino. Quello che vorrei capire, allora, è se li hanno distrutti o non li hanno distrutti. La procura di Torino, nella risposta che manda a Nordio, aggiunge poi di non preoccuparci perché tanto questi atti non sarebbero nel fascicolo e comunque non sono rilevanti. Ora, che non siano rilevanti è fuori discussione, perché Esposito - ripeto - non è imputato in quel procedimento. Invece posso affermare - ed è qui che quindi trovo un elemento di falsità materiale nella risposta che il ministro Nordio mi dà e il Ministro non può mentire al Parlamento, perché mi dice che queste intercettazioni non ci sono - che ci sono 60 di queste intercettazioni nel faldone numero 13 del procedimento. Le cose non funzionano perché se un parlamentare fa una domanda, il Ministro deve rispondere la verità; se il Ministro si è fidato della procura di Torino e mi ha fatto rispondere cose che non stanno né in cielo né in terra, allora sarà bene che il Ministro mandi finalmente degli ispettori alla procura di Torino, perché se quando loro rispondono poi mi dicono queste cose che non stanno in piedi, forse varrebbe la pena che il Ministero della giustizia mandasse qualcuno dei suoi a Torino a vedere che cosa succede,

perché se una procura che intercetta per 500 volte un parlamentare senza chiedere l'autorizzazione alla Camera di appartenenza e poi non distrugge gli atti che la Corte costituzionale le ha detto di distruggere, questo quanto meno suscita qualche perplessità e qualche interrogativo a cui bisognerebbe dare risposta attraverso l'ispezione.

Per suo tramite, signor Presidente, chiedo pertanto agli uffici di inviare la trascrizione di questo mio intervento di fine seduta al Ministero della giustizia perché proceda di conseguenza. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 28 novembre 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 28 novembre, alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

I. votazione per l'elezione di un Senatore Segretario (*votazione a scrutinio segreto mediante schede*)

II. Discussione congiunta dei documenti (*alle ore 11*):

1. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2023 (VIII, n. 3)
2. Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2024 (VIII, n. 4)

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali - *Relatori* AMBROGIO Paola, DAMIANI e TESTOR Elena (*Relazione orale*) (1274)

La seduta è tolta (*ore 17,40*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE****Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria (915-916-942-980-1002)***Risultante dall'unificazione dei disegni di legge:*

Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia (915)

Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie (916)

Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima (942)

Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie (980)

Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria (1002)

ARTICOLO 1 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 1.****Approvato***(Finalità e principi generali)*

1. Ai fini del potenziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) in termini di numero di medici chirurghi, odontoiatri e medici veterinari da stabilire sulla base delle esigenze del SSN medesimo nonché della qualità della loro formazione, in coerenza con gli investimenti previsti della Missione 6 - Salute del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la presente legge è volta alla revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, in attuazione dell'articolo 32 e nel rispetto dei principi di cui agli articoli 3 e 34 della Costituzione e dell'autonomia delle università.

EMENDAMENTO

1.100

SBROLLINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «da stabilire sulla base delle esigenze del SSN medesimo nonché della qualità della loro formazione».

ARTICOLO 2 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.**Approvato**

(Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria, in attuazione degli articoli 32 e 34 della Costituzione e nel rispetto dell'autonomia delle università.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che l'iscrizione al primo semestre dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria sia libera;

b) individuare criteri di sostenibilità per l'iscrizione al primo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 che siano commisurati alla disponibilità dei posti dichiarata dalle università;

c) individuare le discipline qualificanti comuni che devono essere oggetto di insegnamento nel primo semestre dei corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria e definire i medesimi corsi garantendo programmi uniformi e coordinati e l'armonizzazione dei piani di studio dei suddetti corsi, per un numero complessivo di crediti formativi universitari (CFU) stabilito a livello nazionale;

d) prevedere che l'ammissione al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 sia subordinata al conseguimento di tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del primo semestre svolti secondo *standard* uniformi nonché alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale;

e) garantire, nel caso di mancata ammissione al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, il riconoscimento dei CFU conseguiti dagli studenti negli esami di profitto del primo semestre relativi alle discipline qualificanti comuni di cui alla lettera c) solo qualora siano stati conseguiti tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del primo semestre, ai fini del proseguimento, anche in sovrannumero, in un diverso corso di studi tra quelli di cui alla lettera c), da indicare come seconda scelta rispetto ad uno dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, rendendo obbligatoria e gratuita la doppia iscrizione limitatamente al primo semestre, nonché individuare modalità per permettere l'iscrizione a corsi di laurea diversi da quelli di cui al comma 1 nonché di quelli definiti ai sensi della lettera c) anche oltre il termine stabilito in via ordinaria;

f) in coerenza con il fabbisogno di professionisti del SSN, determinato dal Ministero della salute, compatibile sotto il profilo economico-finanziario con il finanziamento vigente, individuare le modalità per rendere sostenibile il numero complessivo di iscrizioni al secondo semestre dei corsi di studio di cui alla lettera c), anche attraverso il potenziamento delle capacità ricettive delle università, nel rispetto di *standard* innovativi relativi alla qualità della formazione, comunque nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, e dei requisiti previsti per l'accreditamento a livello europeo e internazionale;

g) individuare le modalità atte a consentire l'allineamento del contingente di posti dei corsi di laurea di cui alla lettera d) con i posti disponibili per l'accesso ai corsi di formazione *post lauream*, tenendo conto del numero delle carenze di organico registrate dal SSN sull'intero territorio nazionale;

h) introdurre un sistema di monitoraggio dei fabbisogni del personale del SSN, in collaborazione con il Ministero della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di intervenire a sostegno degli ambiti di specializzazione in cui si registrano le eventuali carenze;

i) garantire che il numero di studenti iscritti al primo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 non sia considerato ai fini del riparto annuale del Fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

l) operare un riordino dell'offerta formativa universitaria che tenga conto del necessario allineamento tra i piani di studio dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 e dei corsi di cui alla lettera c) del presente comma, nonché dei requisiti richiesti dalle rispettive classi di laurea, garantendo un'offerta formativa aderente a *standard* di qualità elevati;

m) prevedere che gli studenti dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 possano svolgere un'attività di formazione teorico-pratica anche sotto la guida di *tutor*, individuati tra i dirigenti medici e sanitari in servizio presso le strutture ospedaliere e territoriali sia universitarie sia non universitarie, di primo e di secondo livello, pubbliche e private accreditate, e presso gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS);

n) promuovere, nel rispetto dell'autonomia scolastica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche in collaborazione con gli ordini delle professioni sanitarie, per gli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado, percorsi di orientamento e di sviluppo delle vocazioni per i corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, i quali possano prevedere anche un tirocinio, assicurando la piena accessibilità degli stessi su tutto il territorio nazionale, da svolgere all'interno dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito, la cui frequenza sia valorizzata nell'ambito dell'attribuzione dei CFU previsti nel primo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 e di quelli definiti ai sensi della lettera *c)* del presente comma;

o) promuovere, nel rispetto dell'autonomia scolastica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, percorsi extracurricolari di formazione e di preparazione ai corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 in collaborazione con le università, ai quali possano accedere gli studenti e i diplomati delle scuole secondarie di secondo grado; prevedere, altresì, che tali percorsi non siano afferenti all'ambito scolastico e non attribuiscano crediti o punteggi al percorso curricolare né ai fini dell'esame di Stato.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, sentito il Ministro della salute, e sono corredati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. Limitatamente a quanto previsto dalle lettere *h)*, *m)* e *n)* del comma 2, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Limitatamente a quanto previsto dalle lettere *f)* e *g)* del comma 2, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e della finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e, limitatamente a quanto previsto dalle lettere *n)* e *o)* del comma 2, i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, sentito il Ministro dell'istruzione e del merito. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si esprimono nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso il termine previsto per l'espressione del parere, i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

4. Se il termine previsto per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine per l'esercizio della delega previsto al comma 1, o successivamente, quest'ultimo è prorogato di quarantacinque giorni.

5. Il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi di cui al comma 1, o recanti le norme eventualmente occorrenti per il coordinamento formale e sostanziale con le altre leggi dello Stato, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi medesimi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e secondo la procedura di cui al presente articolo.

6. Qualora uno o più decreti legislativi di cui al presente articolo determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, essi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità a quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

2.1

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «ventiquattro mesi».

2.2

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «diciotto mesi».

2.4

ZAMBITO, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) prevedere il superamento, a decorrere dal primo anno accademico successivo all'entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, del-

la prova di ammissione di cui all'articolo 4 della legge 2 agosto 1999, n. 264, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «primo semestre» con le seguenti: «primo anno» e le parole: «secondo semestre» con le seguenti: «secondo anno».

2.3

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «al primo semestre dei» con la seguente: «ai»;

b) al comma 2, sopprimere le lettere b), c), d), e), f), h) e m);

c) sostituire il comma 6 con il seguente: «6. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo valutati nel limite massimo di spesa pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.».

2.5

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Respinto

Al comma 2, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «primo semestre» con le seguenti: «primo anno» e le parole: «secondo semestre» con le seguenti: «secondo anno».

2.100

CRISANTI

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «di cui al comma 1» inserire le seguenti: «che tengano conto in via prioritaria della scelta dello studente e, in subordine,».

2.9

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto*Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) prevedere che i corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, oggetto di insegnamento nel primo semestre di cui alla lettera b), non possano essere svolti o somministrati in alcuna forma da università telematiche, anche se legalmente riconosciute;».

2.101 (già 2.16)

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto*Al comma 2, dopo la lettera c) inserire la seguente:*

«c-bis) prevedere che l'ammissione al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1 sia comunque subordinata al conseguimento di tutti i crediti formativi universitari (CFU) stabiliti per gli esami di profitto del primo semestre, svolti in forma scritta secondo *standard* uniformi nonché alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale, previo svolgimento di un test di verifica finale in forma scritta concernente le materie degli insegnamenti del percorso formativo del primo semestre. Il test di verifica finale, di cui al periodo precedente, può essere svolto, negli anni successivi, dagli studenti che non sono stati ammessi al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, nonché dagli studenti che hanno conseguito i CFU richiesti in altri corsi di studio e che intendono accedere ai medesimi corsi di laurea di cui al comma 1».

2.19

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto*Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) valutare eventuali equipollenze degli esami di profitto sostenuti dagli studenti, già iscritti secondo il precedente ordinamento, al fine del riconoscimento dei CFU e della definizione di parametri e criteri per l'allineamento tra i diversi piani di studio».

2.102 (già 2.10)

ZAMBITO, ZAMPA, D'ELIA, CAMUSSO, CRISANTI, FURLAN, RANDO, VERDUCCI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) prevedere che, nell'ambito del numero di posti disponibili determinati in sede di programmazione del numero di accessi ai corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, in relazione alla determinazione del fabbisogno di personale medico-sanitario, possano accedere al secondo anno di corso gli studenti in regola con il conseguimento dei crediti formativi previsti per il primo anno e che abbiano riportato la media più alta, fino ad esaurimento dei posti disponibili;».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «primo semestre» con le seguenti: «primo anno» e le parole: «secondo semestre» con le seguenti: «secondo anno».

2.103 (già 2.12)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «svolti secondo standard uniformi».

2.104

CRISANTI

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «svolti secondo standard uniformi, nonché alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale» con le seguenti: «al conseguimento di tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del primo anno, a una graduatoria nazionale redatta sulla base della media degli esami di profitto, alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale, nonché a un test nazionale che valuti l'abilità logica di coloro che hanno conseguito tutti i CFU;»

2.105 ([già 2.13 (testo corretto)])

SBROLLINI

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «svolti secondo standard uniformi nonché alla» con le seguenti: «e al superamento di un esame nazionale, in coerenza con i posti messi a disposizione dalle università e secondo la conseguente».

2.106 (già 2.14)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «svolti secondo standard uniformi» con le seguenti: «con una votazione pari o superiore alla mediana e al superamento di un test nazionale.»

2.107 (già 2.18)

CRISANTI

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, prevedendo che una quota non inferiore al 10 per cento delle posizioni utili siano riservate agli studenti appartenenti a nuclei familiari con ISEE inferiore a 25.000 euro;».

2.108

CRISANTI

Respinto

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'assegnazione dello studente a una sede di propria scelta o vicino alla propria residenza è subordinata alla sua posizione nella graduatoria.»

2.109

CRISANTI

Respinto

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «di cui alla lettera c)» inserire le seguenti: «, ad eccezione dei corsi che prevedano l'iscrizione con il numero chiuso» e dopo le parole: «corsi di laurea diversi da quelli di cui al comma 1» inserire le seguenti: «, ad eccezione dei corsi che prevedano l'iscrizione con il numero chiuso.»

2.110 (già 2.24)

SBROLLINI

Respinto

Al comma 2, lettera f), sopprimere le seguenti parole: «in coerenza con il fabbisogno di professionisti del SSN.»

2.111 (già 2.25)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «in coerenza con il fabbisogno di professionisti del SSN,» con le seguenti: «sulla base del numero programmato conseguente al fabbisogno di professionisti determinato dal SSN, in conformità a quanto previsto dalla legge 2 agosto 1999, n. 264,».

2.112 (già 2.27)

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto

Al comma 2, lettera f), apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «individuare le modalità», inserire le seguenti: «, nonché le necessarie risorse a supporto, anche finalizzate all'erogazione di borse di studio e per gli alloggi universitari,»;

b) dopo le parole: «di iscrizioni» inserire le seguenti: «sia al primo sia»;

c) dopo le parole: «di cui alla lettera c)» sopprimere la seguente parola: «anche».

2.113 (già 2.28)

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «ricettive delle Università», inserire le seguenti: «, nonché degli ospedali e dei laboratori,».

2.114 (già 2.29)

SBROLLINI

Respinto

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ferma la previsione di una quota di iscrizioni soprannumerarie volta a non precludere la formazione di coloro che non intendono rispondere al fabbisogno di personale del SSN, bensì a esigenze maturate, a titolo esemplificativo, nell'ambito delle attività degli enti del Terzo settore, ovvero in strutture collocate al di fuori del territorio nazionale».

2.115

CRISANTI

Respinto*Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f-bis) prevedere, al secondo anno, un'analisi sulla sostenibilità della revisione delle modalità di accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia con particolare riferimento all'offerta formativa, al necessario potenziamento dell'organico e al costo aggiuntivo derivante a decorrere dal sesto anno dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente articolo;»

2.116 (già 2.31)

ZAMBITO, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI, CASTELLONE, D'ELIA, ZAMPA

Respinto*Al comma 2, sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) adeguare i posti disponibili nei corsi di formazione specialistica per i medici, assicurandone l'uniforme distribuzione su tutto il territorio nazionale, anche in relazione alle singole aree di specializzazione;».

2.117 (già 2.32)

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto*Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «le modalità», inserire le seguenti: «e le risorse»***2.118 (già 2.36)**

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto*Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, verificata la disponibilità delle risorse sulla base della proiezione dei costi derivante dal suddetto allineamento;».***2.119 (già 2.35)**

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, escludendo che il suddetto allineamento possa essere realizzato dalle università che non rispettino i requisiti necessari ai fini della positiva valutazione periodica da parte dell'ANVUR;».

2.120 (già 2.34)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Precluso

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, escludendo che il suddetto allineamento possa essere realizzato anche dalle università telematiche;».

2.121 (già 2.37)

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) revisionare la determinazione del fabbisogno di personale del SSN e introdurre un sistema di monitoraggio, in collaborazione con il Ministero della Salute, al fine di intervenire a sostegno degli ambiti di specializzazione in cui si registrano le eventuali carenze, nonché allineare i posti dei corsi di laurea delle Università all'effettivo fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo;»

2.122 (già 2.39)

ZAMBITO, ZAMPA, D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) operare un riordino dell'offerta formativa dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, al fine di assicurare che nel corso del primo anno siano impartiti, in modo tendenzialmente uniforme e coordinato, insegnamenti qualificanti il corso di studi, aventi prevalente carattere teorico, escludendo l'erogazione di tali insegnamenti in modalità telematica, nonché qualunque forma di collaborazione con università telematiche;».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: «primo semestre» con le seguenti: «primo anno» e le parole: «secondo semestre» con le seguenti: «secondo anno».

2.123 (già 2.41)

ZAMBITO, ZAMPA, D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera l) inserire la seguente:

«l-bis) accertare il fabbisogno di risorse umane e strumentali necessario al rafforzamento del sistema universitario e del SSN, ai fini della successiva approvazione da parte del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di un piano straordinario pluriennale di reclutamento e adeguamento, con relativa determinazione degli oneri;».

2.124 (già 2.42)

ZAMBITO, ZAMPA, D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera l) inserire la seguente:

«l-bis) prevedere incentivi, anche in termini di erogazione di borse di studio a ciò specificamente destinate, volti a favorire il trasferimento degli studenti dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, a partire dal secondo anno di corso, presso le università aventi sede nelle regioni in cui maggiore sia il fabbisogno di addetti alle professioni sanitarie, con l'impegno a proseguire il corso di studi e l'attività professionale in quei territori;».

2.125 (già 2.43)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «dirigenti medici e sanitari» inserire le seguenti: «, che siano professori di ruolo o professori a contratto,».

2.126 (già 2.44)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera n).

2.127 (già 2.45)

ZAMBITO, ZAMPA, D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI, SBROLLINI

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera n) con la seguente:

«n) organizzare, nell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado, corsi di orientamento per i corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, i quali prevedano anche un tirocinio presso un ospedale o una struttura del SSN, assicurando la piena accessibilità degli stessi su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dalle condizioni reddituali, con relativa determinazione degli oneri;».

2.128

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 2, lettera n), sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

2.129 (già 2.48)

CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, lettera n), sopprimere le parole da: «la cui frequenza» fino alla fine della lettera.

2.130 (già 2.50)

CASTELLONE, PIRONDINI, ALOISIO, CASTIELLO, MAZZELLA, PIRRO

Respinto

Al comma 2, lettera n), dopo le parole: «dei CFU», inserire le seguenti: «- nella quota parte massima di un sesto -».

2.131 (già 2.51)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera o).

2.132

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Respinto

Al comma 2, lettera o), sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

2.133 (già 2.55)

VERDUCCI, D'ELIA, ZAMPA, CAMUSSO, CRISANTI, FURLAN, RANDO, PIRONDINI, ALOISIO, CASTELLONE, CASTIELLO, ZAMBITO

Respinto

Al comma 2, lettera o), sostituire le parole: «in collaborazione con le università» con le seguenti: «erogati dalle università che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accreditamento a livello europeo e internazionale.»

2.134 (già 2.56)

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 2, lettera o), dopo le parole: «le università» inserire le seguenti: «, ad esclusione delle università telematiche.»

2.135 (già 2.59)

D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «sentito il Ministro della salute» inserire le seguenti: «, nonché sentiti il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) e il Consiglio Universitario Nazionale (CUN).»

G2.23

ZAMBITO, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI, SBROLLINI, CASTELLONE, ALOISIO

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del testo unificato relativo ai disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002, recante "Delega al Governo per la revisione delle

modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria",

impegna il Governo

a potenziare la programmazione del numero di accessi ai corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, al fine di assicurare il raggiungimento, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, del fabbisogno di personale medico-sanitario.

G2.23 (testo 2)

ZAMBITO, CAMUSSO, FURLAN, RANDO, VERDUCCI, SBROLLINI, CASTELLONE, ALOISIO (*)

Accolto

Il Senato,

in sede di discussione del testo unificato relativo ai disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002, recante "Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria",

impegna il Governo

a garantire un accesso programmato, progressivo e sostenibile al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale di cui al comma 1, in coerenza con il fabbisogno del personale medico-sanitario del Servizio sanitario nazionale (SSN).

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Patton e gli altri componenti del Gruppo Aut (SVP-PATT, Cb).

ARTICOLO 3 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Modifiche di coordinamento)

1. Con i decreti legislativi di cui all'articolo 2 della presente legge si provvede, altresì, alla revisione della legge 2 agosto 1999, n. 264, nonché alla modifica o all'abrogazione di ulteriori disposizioni legislative in contrasto con i principi e i criteri direttivi di cui alla presente legge.

*Allegato B***Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 915-916-942-980-1002 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.3, 2.114 (già 2.29), 2.115, 2.116 (già 2.31), 2.121 (già 2.37), 2.123 (già 2.41), 2.124 (già 2.42), 2.127 (già 2.45), 2.128 e 2.132.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 |
| Alberti Casellati Maria Elisab | M | M | M | M | M | M |
| Alfieri Alessandro | F | F | F | C | C | C |
| Aloisio Vincenza | A | F | F | A | A | A |
| Ambrogio Paola | C | C | C | F | F | F |
| Amidei Bartolomeo | C | C | C | F | F | F |
| Ancorotti Renato | C | C | C | F | F | F |
| Balboni Alberto | C | C | C | F | F | |
| Barachini Alberto | | | | | | F |
| Barcaiolo Michele | C | C | C | F | F | F |
| Basso Lorenzo | F | F | F | C | C | C |
| Bazoli Alfredo | F | F | F | C | C | C |
| Bergesio Giorgio Maria | C | C | C | F | F | F |
| Bernini Anna Maria | M | M | M | M | M | F |
| Berrino Giovanni | C | C | C | F | F | F |
| Bevilacqua Dolores | A | F | F | A | A | A |
| Biancofiore Michaela | C | C | C | F | F | F |
| Bilotti Anna | A | F | F | A | A | A |
| Bizzotto Mara | C | C | C | F | F | F |
| Boccia Francesco | F | F | F | C | C | C |
| Bongiorno Giulia | C | C | C | F | F | |
| Borghese Mario Alejandro | | C | C | F | F | F |
| Borghesi Stefano | C | C | C | F | F | F |
| Borghi Claudio | C | C | C | F | F | F |
| Borghi Enrico | A | A | F | C | C | C |
| Borgonzoni Lucia | M | M | M | M | M | M |
| Bucalo Carmela | C | C | C | F | F | F |
| Butti Alessio | M | M | M | M | M | M |
| Calandrini Nicola | C | C | C | F | F | F |
| Calderoli Roberto | M | M | M | M | M | M |
| Calenda Carlo | M | M | M | M | M | M |
| Campione Susanna Donatella | C | C | C | F | F | F |
| Camusso Susanna Lina Giulia | F | F | F | C | C | C |
| Cantalamessa Gianluca | C | C | C | F | F | F |
| Cantù Maria Cristina | C | C | C | F | F | F |
| Casini Pier Ferdinando | F | F | F | C | C | C |
| Castelli Guido | M | M | M | M | M | M |
| Castellone Maria Domenica | A | F | F | A | A | A |
| Castiello Francesco | A | F | F | A | A | |
| Cataldi Roberto | A | F | F | A | A | A |
| Cattaneo Elena | M | M | M | M | M | M |
| Centinaio Gian Marco | P | P | P | P | P | P |
| Ciriani Luca | M | M | M | M | M | M |
| Cosenza Giulia | C | C | C | F | F | F |
| Craxi Stefania Gabriella Anast | | | | | | F |
| Crisanti Andrea | F | F | F | C | C | C |
| Croatti Marco | A | F | F | A | A | |
| Cucchi Ilaria | F | F | F | C | C | |
| Damante Concetta | A | F | F | A | A | A |
| Damiani Dario | C | C | C | F | F | F |
| De Carlo Luca | C | C | C | F | F | F |
| De Cristofaro Peppe | F | F | F | C | C | C |
| De Poli Antonio | M | M | M | M | M | M |
| De Priamo Andrea | C | C | C | F | C | F |

246ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Novembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 |
| De Rosa Raffaele | C | C | C | F | F | F |
| D'Elia Cecilia | F | F | F | C | C | C |
| Della Porta Costanzo | C | C | C | F | F | F |
| Delrio Graziano | F | F | F | C | C | C |
| Di Girolamo Gabriella | A | F | F | A | A | A |
| Dreosto Marco | C | C | C | F | F | F |
| Durigon Claudio | M | M | M | M | M | M |
| Durnwalder Meinhard | F | F | F | A | A | C |
| Fallucchi Anna Maria | C | C | | F | F | F |
| Farolfi Marta | C | C | C | F | F | F |
| Fazzolari Giovanbattista | M | M | M | M | M | M |
| Fazzone Claudio | C | C | C | F | F | |
| Fina Michele | F | F | F | C | C | C |
| Floridia Aurora | F | F | F | C | C | C |
| Floridia Barbara | | | | | | |
| Franceschelli Silvio | F | F | F | C | C | C |
| Franceschini Dario | F | F | | C | C | |
| Fregolent Silvia | A | A | A | C | C | |
| Furlan Annamaria | F | F | F | C | C | C |
| Galliani Adriano | C | C | C | F | F | F |
| Garavaglia Massimo | M | M | M | M | M | M |
| Garnero Santanchè Daniela | M | M | M | M | M | M |
| Gasparri Maurizio | C | | C | F | F | F |
| Gelmetti Matteo | C | C | C | F | F | F |
| Gelmini Mariastella | C | C | C | F | F | F |
| Germanà Antonino Salvatore | C | C | C | F | F | |
| Giacobbe Francesco | M | M | M | M | M | M |
| Giorgis Andrea | F | F | F | C | C | C |
| Guidi Antonio | C | C | C | F | F | F |
| Guidolin Barbara | | | | | | |
| Iannone Antonio | C | C | C | F | F | F |
| Irto Nicola | F | F | F | C | C | C |
| La Marca Francesca | M | M | M | M | M | M |
| La Pietra Patrizio Giacomo | M | M | M | M | M | M |
| La Russa Ignazio Benito Maria | | | | | | |
| Leonardi Elena | C | C | C | F | F | F |
| Licheri Ettore Antonio | A | F | F | A | A | |
| Licheri Sabrina | A | F | F | A | A | A |
| Liris Guido Quintino | C | C | C | F | F | F |
| Lisei Marco | C | C | C | F | F | F |
| Lombardo Marco | F | F | F | C | C | C |
| Lopreiato Ada | A | F | F | A | A | A |
| Lorefice Pietro | A | F | F | A | A | A |
| Lorenzin Beatrice | F | F | F | C | C | C |
| Losacco Alberto | F | F | F | C | C | |
| Lotito Claudio | | C | C | F | F | F |
| Maffoni Gianpietro | C | C | C | F | F | F |
| Magni Celestino | F | F | F | C | C | C |
| Maiorino Alessandra | A | F | F | A | A | A |
| Malan Lucio | C | C | C | F | F | F |
| Malpezzi Simona Flavia | F | F | F | C | C | C |
| Manca Daniele | F | F | F | C | C | C |
| Mancini Paola | C | C | C | F | F | F |

246ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Novembre 2024

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 |
| Marcheschi Paolo | C | C | C | F | F | F |
| Martella Andrea | F | F | F | C | C | C |
| Marti Roberto | C | C | C | F | F | F |
| Marton Bruno | A | F | F | A | A | A |
| Matera Domenico | C | C | C | F | F | F |
| Mazzella Orfeo | | | | | | |
| Melchiorre Filippo | C | C | C | F | F | F |
| Meloni Marco | F | F | F | C | C | |
| Menia Roberto | C | C | C | F | F | F |
| Mennuni Lavinia | C | C | C | F | C | F |
| Mieli Ester | C | C | C | F | F | F |
| Minasi Clotilde | C | C | C | F | F | F |
| Mirabelli Franco | M | M | M | M | M | M |
| Misiani Antonio | F | F | F | C | C | |
| Monti Mario | M | M | M | M | M | M |
| Morelli Alessandro | M | M | M | M | M | M |
| Murelli Elena | C | C | C | F | F | F |
| Musolino Dafne | A | A | F | C | C | C |
| Musumeci Sebastiano | M | M | M | M | M | M |
| Nastri Gaetano | M | M | M | M | M | M |
| Naturale Gisella | A | F | F | A | A | A |
| Nave Luigi | A | F | F | A | A | A |
| Nicita Antonio | F | F | F | C | C | C |
| Nocco Vita Maria | C | C | C | F | F | F |
| Occhiuto Mario | M | M | M | M | M | M |
| Orsomarso Fausto | C | C | C | F | | F |
| Ostellari Andrea | M | M | M | M | M | M |
| Paganella Andrea | C | C | C | F | F | F |
| Paita Raffaella | A | A | A | C | C | |
| Paroli Adriano | C | C | C | F | F | F |
| Parrini Dario | F | F | F | C | C | C |
| Patton Pietro | F | F | F | C | C | |
| Patuanelli Stefano | A | F | F | A | A | A |
| Pellegrino Cinzia | C | C | C | F | F | F |
| Pera Marcello | | | | | | |
| Petrenga Giovanna | C | C | C | F | F | F |
| Petrucci Simona | C | C | C | F | F | F |
| Piano Renzo | | | | | | |
| Pirondini Luca | A | F | F | A | A | A |
| Pirovano Daisy | C | C | C | F | F | F |
| Pirro Elisa | | | | | | A |
| Pogliese Salvatore Domenico An | C | C | C | F | F | F |
| Potenti Manfredi | C | C | C | F | F | F |
| Pucciarelli Stefania | C | C | C | F | F | F |
| Rando Vincenza | F | F | F | C | C | C |
| Rapani Ernesto | C | C | C | F | F | F |
| Rastrelli Sergio | C | C | C | F | F | F |
| Rauti Isabella | M | M | M | M | M | M |
| Renzi Matteo | A | A | F | | | |
| Rojc Tatiana | F | F | F | C | C | C |
| Romeo Massimiliano | C | C | C | F | F | F |
| Ronzulli Licia | M | M | M | M | M | M |
| Rosa Gianni | C | C | C | F | F | F |

| (F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante | | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|----|
| Nominativo | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 |
| Rosso Roberto | C | C | C | F | F | F |
| Rossomando Anna | F | F | F | C | A | C |
| Rubbia Carlo | M | M | M | M | M | M |
| Russo Raoul | C | C | C | F | F | F |
| Sallemi Salvatore | C | C | C | F | F | F |
| Salvini Matteo | M | M | M | M | M | M |
| Salvitti Giorgio | C | C | C | F | F | F |
| Satta Giovanni | C | C | C | F | F | F |
| Sbrollini Daniela | A | A | F | C | C | C |
| Scalfarotto Ivan | A | A | F | C | C | C |
| Scarpinato Roberto Maria Ferdi | M | M | M | M | M | M |
| Scurria Marco | C | C | C | F | F | F |
| Segre Liliana | M | M | M | M | M | M |
| Sensi Filippo | F | F | F | C | C | C |
| Sigismondi Etelwardo | C | C | C | F | F | F |
| Silvestro Francesco | C | C | C | F | F | F |
| Silvestroni Marco | C | C | C | F | F | F |
| Sironi Elena | A | F | F | A | A | A |
| Sisler Sandro | C | C | C | F | F | F |
| Sisto Francesco Paolo | M | M | M | M | M | M |
| Spagnolli Luigi | F | F | F | C | C | C |
| Spelgatti Nicoletta | C | C | C | F | F | F |
| Speranzon Raffaele | C | C | C | F | F | F |
| Spinelli Domenica | C | C | C | F | F | F |
| Stefani Erika | C | C | C | F | F | F |
| Tajani Cristina | | | | | | |
| Ternullo Daniela | C | C | C | F | F | F |
| Terzi Di Sant'Agata Giuliomari | C | C | C | F | F | |
| Testor Elena | C | C | C | F | F | F |
| Tosato Paolo | C | C | C | F | F | F |
| Trevisi Antonio Salvatore | C | C | C | F | F | F |
| Tubetti Francesca | C | C | C | F | F | F |
| Turco Mario | A | F | F | A | A | |
| Unterberger Juliane | F | F | F | C | C | C |
| Urso Adolfo | M | M | M | M | M | M |
| Valente Valeria | F | F | F | C | C | C |
| Verducci Francesco | F | F | F | C | C | C |
| Verini Walter | F | F | F | C | C | C |
| Versace Giuseppina | | | | | | |
| Zaffini Francesco | C | C | C | F | F | F |
| Zambito Ylenia | F | F | F | C | C | C |
| Zampa Sandra | F | F | F | C | C | C |
| Zanettin Pierantonio | C | C | C | F | F | |
| Zangrillo Paolo | M | M | M | M | M | M |
| Zedda Antonella | C | C | C | F | F | F |
| Zullo Ignazio | C | C | C | F | F | F |

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 915-916-942-980-1002:

sull'articolo 1, il senatore Salvitti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 2.115, il senatore Verducci avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, D'Elia, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Giacobbe, La Marca, La Pietra, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Nastri, Occhiuto, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Craxi, per attività della 3ª Commissione permanente; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Mieli, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Barcaiuolo, Losacco, Malpezzi, Marcheschi, Orsomarso e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Murelli, per partecipare a un incontro internazionale.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

La senatrice Versace ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Misto e di aderire al Gruppo Civici d'Italia - UDC - Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare.

La Presidente del Gruppo Civici d'Italia - UDC - Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare ha accettato tale adesione.

A seguito del passaggio ad altro Gruppo parlamentare, la senatrice Versace decade dall'incarico di Segretario del Consiglio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 13, comma 1-bis, del Regolamento.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Maffoni ha presentato la relazione sulla questione se il Senato debba promuovere conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla

Corte costituzionale con riguardo alla perquisizione domiciliare, all'utilizzo di intercettazioni ambientali, nonché di filmati di videosorveglianza, effettuati dall'Autorità giudiziaria nei locali della segreteria politica dell'onorevole Valeria Sudano, senatrice all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente contro terzi dinanzi alla Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania (*Doc. XVI, n. 4*).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministro dell'interno

Ministro della giustizia

Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Ministro del turismo

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali (1310)

(presentato in data 27/11/2024)

C.2088 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Mennuni Lavinia, Cosenza Giulia, Iannone Antonio, Rastrelli Sergio

Istituzione dell'area marina protetta Isola di Capri (1311)

(presentato in data 27/11/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali (1310)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanen-

te Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali *C.2088 approvato dalla Camera dei deputati* (assegnato in data 27/11/2024).

Governmento, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale alla dottoressa Valentina Gemignani, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Con lettere in data 26 novembre 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali Orero (Genova), San Ferdinando di Puglia (Barletta-Andria-Trani); Carsoli (L'Aquila); Opera (Milano); Matera; Jacurso (Catanzaro) e Corsano (Lecce).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera pervenuta in data 26 novembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 91/2024/G, concernente "Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 601).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Damante, Lorefice, Bilotti e Barbara Floridia hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-01604 delle senatrici Bevilacqua e Pirro.

Interrogazioni

CALANDRINI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

la provincia di Latina, negli ultimi anni, ha visto aumentare plurimi fenomeni criminali, rendendo evidente l'esigenza di incrementare la pianta organica delle forze dell'ordine in modo da rispondere alle mutate esigenze;

dai dati pubblicati nel 2023 dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno emerge un incremento significativo rispetto agli anni precedenti di reati denunciati. Complessivamente, sono state registrate circa 20.125 denunce, posizionando la provincia al 33° posto nella classifica nazionale per numero di reati; i crimini più preoccupanti includono tentati omicidi, per cui Latina è quinta a livello nazionale, e rapine, che la collocano all'ottava posizione;

nella notte tra sabato 23 e domenica 24 novembre 2024 un inquietante episodio ha coinvolto circa 20 giovani nell'area comunemente rinominata "zona dei pub": una rissa che ha visto il coinvolgimento di adolescenti armati di coltelli o altra tipologia di armi bianche, che hanno portato al ricovero di tre giovani, di cui due minorenni, uno dei quali in condizioni gravissime;

le richieste delle forze politiche e dei sindacati per un aumento di organico delle forze di polizia si moltiplicano da anni, alla luce del peggioramento delle condizioni di ordine pubblico e delle nuove e sempre più strutturali emergenze legate, in una provincia come quella di Latina, alle infiltrazioni della malavita organizzata, all'immigrazione, alle truffe e ai furti;

come rilevato dalle più recenti indagini del Ministero, negli ultimi 12 anni vi sono state indagini significative che hanno svelato la presenza di una criminalità organizzata sia straniera che autoctona, oltre all'operatività di realtà criminali strutturate che derivano dalla particolare posizione geografica di Latina e dalla sua vicinanza alla capitale;

dall'analisi degli atti processuali, dalle segnalazioni della Banca d'Italia di operazioni finanziarie sospette, dai rapporti della Regione Lazio, si evince un incremento di reati di tipo economico;

la delicatezza del territorio e l'esigenza di una maggior presenza di forze dell'ordine viene evidenziata anche dallo scioglimento, per presunte infiltrazioni della 'ndrangheta, dei Comuni di Anzio e Nettuno, rispettivamente a dicembre e a giugno 2022;

le recentissime elezioni amministrative nei citati Comuni, che da una parte rappresentano un auspicabile risultato, impongono di non abbassare la guardia sul fronte della difesa della legalità ristabilita;

a questo si aggiunge lo scioglimento del Comune di Aprilia, avvenuto l'8 luglio 2024 e per il quale la commissione di accesso al lavoro sta an-

cora valutando l'eventuale pronuncia di scioglimento per infiltrazioni mafiose;

l'attuale fascia della Questura di Latina è quella denominata "sede di arrivo", come evidenziato dal sindacato SIULP, il che ha come conseguenza un'età media del personale attivo di circa 48 anni; lo scenario di illegalità crescente richiede l'innalzamento della Questura di Latina al livello superiore, al fine di conseguire l'obiettivo dell'aumento degli organici per rinforzare il sistema di sicurezza e garantire una maggiore presenza sul territorio da parte della Polizia di Stato, portando così ad aumentare la sicurezza per i cittadini, considerando che ai numerosi servizi di ordine pubblico, alle attività info-investigative, antiterrorismo e al controllo del territorio si sommano le altre incombenze di carattere amministrativo, come passaporti e porto d'armi;

il Comune di Latina si è espresso con voto unanime con una mozione, in data 3 marzo 2022, in merito all'urgenza di procedere nell'elevazione di fascia della Questura di Latina, di cui è pervenuta comunicazione ufficiale all'interrogante e agli organi competenti, quali il Ministro, il capo della Polizia, il prefetto e il questore di Latina e al presidente della Regione Lazio;

a parere dell'interrogante e alla luce degli elementi evidenziati, sarebbe necessaria l'istituzione a Latina di una sede distaccata della Direzione distrettuale antimafia, oltre all'apertura di un centro della Direzione investigativa antimafia, ufficio specializzato in indagini antimafia interforze composto da componenti delle varie forze di polizia;

la seria situazione descritta è stata ulteriormente acclarata dall'intesa stipulata tra Prefettura e Comune per prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità mediante la firma del protocollo di legalità e prevenzione antimafia, il cui obiettivo è rafforzare gli strumenti di prevenzione ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto evidenziato relativamente alle crescenti esigenze di assegnare alla Questura di Latina l'innalzamento al livello di fascia superiore, dotandola di un adeguato aumento dell'organico, al fine di garantire il necessario maggiore intervento delle forze dell'ordine su un territorio con una rilevante presenza della criminalità organizzata, oltre a realtà criminali limitrofe che derivano dalla particolare posizione geografica di Latina;

se ritenga di dare seguito a tale richiesta e a quella di istituire a Latina una sede distaccata della Direzione distrettuale antimafia, oltre che l'apertura di un centro della Direzione investigativa antimafia, ufficio specializzato in indagini antimafia interforze composto da componenti delle varie forze di polizia e a quanto disposto nell'atto unanime del Consiglio comunale di Latina, e con quale tempistica intenda procedere.

(3-01501)

MISIANI, TAJANI, MARTELLA, VERINI, FURLAN, IRTO, ROJC, FRANCESCHELLI, BASSO, ZAMBITO, PARRINI, D'ELIA,

ROSSOMANDO, CAMUSSO, GIACOBBE - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il gruppo Banco BPM, nato il 1° gennaio 2017 dalla fusione di due grandi banche popolari, Banco popolare e Banca popolare di Milano, trasformatesi in società per azioni, conta oltre 20.000 dipendenti, 1.400 sportelli e circa 4 milioni di clienti, ed è oggi il terzo gruppo creditizio italiano per attivi. L'istituto vanta una presenza radicata nelle regioni del Nord Italia, tra quelle a più alta concentrazione industriale d'Europa, ed è attivo in diversi ambiti del settore bancario (*private e investment banking, asset management, assurance*) anche attraverso le società partecipate del gruppo. I principali azionisti in Banco BPM, con partecipazioni superiori al 3 per cento del capitale, sono Crédit Agricole Sa (9,18 per cento), Davide Leone (5,47 per cento), Blackrock (5,25 per cento) e fondazione Enasarco (3,01 per cento);

UniCredit è una *public company*, con sede a Milano, controllata per oltre l'85 per cento da investitori professionali, di cui circa il 69 per cento è fuori dall'Italia. La banca non ha un azionista di riferimento o un gruppo di azionisti di maggioranza, così come non è presente un patto di sindacato o qualsiasi forma di patto di consultazione. I maggiori azionisti del gruppo bancario sono Blackrock con il 7,019 per cento del capitale e Allianz con il 3,127 per cento; UniCredit, con oltre 15 milioni di clienti, è uno dei principali gruppi finanziari europei e banca *leader* in Italia, con una rete capillare con oltre 2.000 filiali;

considerato che:

in data 25 novembre 2024, l'amministratore delegato di UniCredit, Andrea Orcel, ha comunicato un'offerta pubblica di scambio volontaria sul 100 per cento delle azioni del Banco BPM, il cui controvalore complessivo, in caso di integrale adesione, è stimato in 10.086.832.606 euro;

come riportato nella nota redatta da UniCredit, tale importo è pari alla valorizzazione monetaria del corrispettivo pari a 6,657 euro per azione di Banco BPM, tenendo conto anche del prezzo ufficiale delle azioni di UniCredit nell'ultima seduta di venerdì 22 novembre che è stato pari a 38,041 euro;

l'offerta pubblica di scambio volontaria su Banco BPM viene definita nel comunicato di UniCredit come "autonoma ed indipendente dall'investimento effettuato da Unicredit nel capitale sociale di Commerzbank" e, sempre nel comunicato, viene riportato che "l'aggregazione di Banco Bpm con Unicredit permetterà la piena valorizzazione delle potenzialità dei due gruppi in Italia e un conseguente ulteriore rafforzamento di una solita realtà pan-europea, che diventerebbe la terza banca europea per capitalizzazione di mercato";

da UniCredit è stato quindi ulteriormente specificato che l'offerta pubblica di scambio volontaria sulle azioni di Banco BPM è subordinata all'approvazione della proposta di delega per l'aumento di capitale al servizio dell'offerta da parte dell'assemblea dei soci dell'afferente e del documento di offerta da parte di CONSOB ed è anche subordinata all'approvazione senza condizioni da parte delle competenti autorità *antitrust*;

tra le condizioni di efficacia dell'offerta viene riportata anche quella relativa all'esito che è fissata ad una partecipazione di UniCredit pari ad almeno il 66,67 per cento del capitale sociale di Banco BPM, oppure il 50 per cento del capitale sociale più un'azione dell'emittente (soglia, quest'ultima, non rinunciabile);

tenuto conto che:

l'offerta pubblica di scambio volontaria su Banco BPM da parte di UniCredit prefigura, in caso di conclusione positiva, un forte cambiamento per l'attuale assetto e le prospettive del mercato bancario italiano ed europeo;

il gruppo BPM ad inizio novembre 2024 ha lanciato un'OPA totalitaria su Anima holding, primo gruppo indipendente di gestione del risparmio in Italia, e la scorsa settimana ha acquistato il 5 per cento delle azioni del Monte dei Paschi di Siena messe sul mercato con una procedura accelerata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Anima holding ha, a sua volta, in occasione della vendita del 15 per cento del capitale di MPS da parte del Ministero, acquistato il 4 per cento per cui, con la conclusione dell'OPA, il Banco BPM possederebbe il 9 per cento dell'istituto senese;

l'offerta pubblica di scambio lanciata da UniCredit su Banco BPM, di fatto, prefigura il blocco, in ragione della *passivity rule*, dell'OPA di Banco BPM su Anima holding, determinando nei fatti il consolidamento e rafforzamento di un duopolio del sistema bancario e in luogo della nascita di un terzo polo bancario nel nostro Paese,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia stato tempestivamente informato, e in che tempi e con quali modalità, da parte di UniCredit dell'iniziativa di offerta pubblica di scambio volontaria su Banco BPM;

se intenda attivare la *golden power* su Banco BPM;

quali iniziative intenda adottare al fine di tutelare e garantire in maniera efficace il pluralismo e il buon funzionamento del mercato bancario italiano e se intenda attivarsi, a tal fine, per favorire la nascita di un terzo polo bancario nel nostro Paese.

(3-01502)

TAJANI, LOSACCO, CAMUSSO, MALPEZZI, FURLAN, DELRIO, ROSSOMANDO, SENSI, ROJC, IRTO, BAZOLI, MARTELLA, MISIANI, VERINI, FRANCESCHELLI, BASSO, GIACOBBE - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'articolo 53 della Costituzione italiana prevede espressamente che “Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività”;

la Corte costituzionale, nelle sue pronunce, ha più volte affermato il principio secondo il quale non è necessario che ogni singolo tributo sia informato al criterio della progressività, ma che lo sia il sistema nel suo insieme, ben potendo esistere tributi che siano semplicemente proporzionali (IRES ed IRAP) o addirittura regressivi;

dall'applicazione dell'articolo 53 della Costituzione italiana deriva, pertanto, che il legislatore deve assoggettare ad eguale prelievo fiscale i

contribuenti che manifestino un'uguale capacità contributiva, mentre deve assicurare una differente assoggettazione a prelievo tributario per contribuenti che ne manifestino una differente, secondo il principio della progressività;

nel nostro sistema fiscale il rispetto del principio della progressività è assicurato dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che, almeno nelle intenzioni iniziali, assoggetta il reddito complessivo di ciascun contribuente ad un sistema di aliquote suddiviso per scaglioni di riferimento, riconoscendo ai contribuenti detrazioni d'imposta volte a favorire la progressività del sistema;

considerato che:

il legislatore, attraverso vari interventi nel corso degli anni, ha introdotto vari regimi di tassazione separata e proporzionale per alcune categorie di reddito rientranti nella definizione di reddito complessivo ai fini dell'applicazione dell'IRPEF, erodendone gradualmente la base inizialmente prevista, come nel caso dei redditi di capitale, i vari regimi di vantaggio e da ultimo il sistema forfettario per i redditi d'impresa e di lavoro autonomo e la cedolare secca per i redditi da fabbricati, in particolar modo per quelli derivanti dalla locazione degli immobili adibiti ad uso abitativo;

tale situazione è stata ulteriormente peggiorata a seguito delle scelte di politica fiscale del Governo Meloni. L'attuazione della riforma fiscale ha ampliato ulteriormente il trattamento fiscale diversificato tra categorie di contribuenti, a vantaggio di autonomi, professionisti e partite IVA e a danno dei contribuenti soggetti ad IRPEF e di talune categorie di imprese;

le disposizioni della legge di bilancio per il 2024, sul cuneo fiscale e sulla riduzione del numero degli scaglioni d'imposta da 4 a 3, hanno soltanto temporaneamente ed apparentemente portato un vantaggio fiscale per i contribuenti IRPEF. Infatti, con il disegno di legge di bilancio per il 2025 e con l'intervento sul sistema delle detrazioni d'imposta (in particolare trasformando il taglio dei contributi previdenziali in un *mix* di *bonus* e detrazioni in virtù del quale si riconosce un credito d'imposta fino a 20.000 euro di reddito e una detrazione d'imposta fino a 40.000 euro di imponibile) il livello di progressività del sistema tributario è stato ulteriormente peggiorato;

come rilevato da più ricerche economiche e da ultimo dall'Ufficio parlamentare di bilancio le norme previste in tema di detrazioni d'imposta agiscono pesantemente sul profilo della progressività dell'IRPEF determinando un'aliquota effettiva crescente fino a 40.000 euro, raggiungendo il livello massimo del 56 per cento per i redditi compresi tra 32.000 e 40.000 euro per poi scendere al 43,7e al 43,5 per cento per i redditi superiori a 40.000 euro;

dal combinato disposto delle diverse misure adottate in attuazione della riforma fiscale, tra interventi volti ad assoggettare ad imposta sostitutiva o cedolare alcune tipologie di reddito (*flat tax* e concordato preventivo biennale) ed interventi sulle detrazioni, molti contribuenti a parità di reddito conseguito sono chiamati concorrere in maniera differente al finanziamento delle spese pubbliche;

ormai il rispetto dell'articolo 53 della Costituzione italiana è posto esclusivamente a carico dei percettori di reddito di lavoro dipendente e assimilato nonché da pensione, chiamati a concorrere in maniera più incisiva alle spese pubbliche;

tenuto conto che sul fronte delle attività produttive l'eliminazione dell'ACE produce un impatto negativo maggiore sulle imprese più solide e dinamiche e gli effetti di cassa negativi derivanti dall'eliminazione dell'ACE sono parzialmente compensati dalla deduzione per il costo del lavoro. La percentuale delle imprese svantaggiate dall'eliminazione dell'ACE aumenta con la dimensione dell'impresa ed è più elevata tra le imprese solide e dinamiche, aderenti al consolidato nazionale o internazionale, localizzate nelle regioni settentrionali e tra le esportatrici. Secondo i risultati delle simulazioni, le imprese che subiranno un aggravio d'imposta per effetto dell'eliminazione dell'ACE rappresentano il 25,3 per cento del totale delle unità considerate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ravvisi il rischio di incostituzionalità per il complesso dei provvedimenti adottati in attuazione della riforma fiscale, in ragione del venir meno dell'orientamento complessivo del nostro sistema fiscale al criterio della progressività tanto in senso orizzontale, quanto verticale imposto dalla Carta costituzionale, e quali iniziative intenda adottare per evitare tale situazione;

se intenda urgentemente porre in essere misure per riequilibrare il peso della progressività tra le varie tipologie reddituali, per razionalizzare il sistema delle detrazioni e, infine, per avvicinare le aliquote reali a quelle effettive nel rispetto del dato costituzionale; se a tal fine intenda esercitare la facoltà di rivedere i provvedimenti attuativi della riforma fiscale al fine di ridurre il peso delle imposte messe a carico dei contribuenti IRPEF;

se, nell'immediato, intenda prevedere nel disegno di legge di bilancio per il 2025 una profonda revisione dell'intervento sul sistema delle detrazioni d'imposta con l'obiettivo di migliorare il profilo della progressività dell'IRPEF, evitando aggravii d'imposta per i contribuenti, ed in particolare per quelli con redditi compresi tra 32.000 e 40.000 euro;

se intenda ripristinare l'ACE al fine di sostenere la patrimonializzazione e la competitività delle imprese italiane.

(3-01503)

PAITA, SBROLLINI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

alcuni recenti servizi del programma televisivo "Le Iene", in onda sui canali Mediaset, hanno raccontato in modo sconvolgente e inaccettabile come recenti femminicidi siano stati commessi nonostante fossero stati adottati e applicati i "braccialetti elettronici", mettendo in risalto tristemente come non tutti questi strumenti siano correttamente funzionanti a causa dei persistenti problemi di connessione, di fatto privando diverse donne di uno strumento fondamentale per prevenire inaccettabili atti di violenza;

in un servizio del 13 ottobre 2024 è stata raccontata la denuncia di una donna che ha segnalato come il proprio dispositivo, il quale informa sui movimenti della persona sottoposta alla misura cautelare del divieto di avvi-

cinamento, non ha emesso alcun allarme quando è stato violato il raggio stabilito dei 500 metri, mentre in altri casi il dispositivo ha inviato segnali anomali: inoltre, in modo ancor più preoccupante, la donna ha denunciato come l'apparecchio si scaricherebbe in modo estremamente veloce, sottolineando perdipiù come il tasto "sos" risulterebbe difettoso, non consentendo quindi di inviare l'allarme alle forze dell'ordine in caso di pericolo;

ancor più gravemente, dopo il primo servizio televisivo di denuncia, diverse donne hanno segnalato il malfunzionamento dei loro dispositivi di segnalazione, i quali risultano fondamentali per mettere in sicurezza le donne vittime di persecuzione e *stalking*, mettendo in evidenza come tale problematica, legata alla difettosa connessione dei dispositivi, sia invero diffusa e riguardi più donne;

nei giorni scorsi, come raccontato in un successivo servizio del 20 ottobre, tristemente si è compiuto un orrendo femminicidio a San Severo (Foggia), dove, nonostante l'uomo indossasse il braccialetto elettronico, il dispositivo dato in uso alla vittima non ha funzionato in modo rapido, seppure la donna, nei minuti prima del tragico evento, avesse avvisato i carabinieri di aver incontrato l'uomo, facendo anche presente che il dispositivo non aveva dato l'allarme;

un altro inaccettabile caso di femminicidio è avvenuto, sempre nei giorni scorsi, a Civitavecchia (Roma), dove anche in questo caso il "braccialetto elettronico" non ha funzionato: le indagini della polizia hanno subito individuato come assassino l'ex compagno della vittima, il quale era stato indagato in passato per *stalking* proprio nei confronti della donna e per questo sottoposto al divieto di avvicinamento e al braccialetto elettronico;

a Genova, inoltre, organi di stampa riportano come ogni giorno scattino all'incirca mille segnalazioni di allarme, ma i controlli risultano incerti a causa del malfunzionamento dei braccialetti elettronici e dei dispositivi: da quello che si apprende, a causare i disagi sarebbero i sistemi di ricarica dei dispositivi, comportando così, per i giudici di Genova, serie difficoltà nel far rispettare le distanze imposte dalle misure di allontanamento;

appare evidente come vi sia un grave malfunzionamento dei braccialetti elettronici, legato a perduranti problemi di connessione che non consente né di dare l'allarme in caso di pericolo né di segnalare l'eventuale violazione delle misure di allontanamento: pertanto, date le segnalazioni riportate, è necessario che il Ministro in indirizzo si attivi in modo rapido insieme all'operatore sotto contratto per risolvere le lacune e i problemi di connessione dei dispositivi;

è inaccettabile che il Governo, dopo gli omicidio di tre donne in meno di un mese causati anche del malfunzionamento dei braccialetti elettronici, non abbia ancora posto in essere misure decisive per chiedere all'operatore del servizio rapidi accorgimenti per il corretto funzionamento dei dispositivi: tali strumenti risultano fondamentali e indispensabili per la sicurezza delle donne vittime di violenza e *stalking*, ed è necessario che lo Stato si impegni costantemente al fine di garantire la sicurezza e la protezione in accertate situazioni di pericolo per le donne,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia verificato il funzionamento del servizio di connessione e delle batterie dei braccialetti elettronici;

quali misure intenda adottare per rendere totalmente funzionanti tutti i braccialetti elettronici e i dispositivi di segnalazione, strumenti fondamentali ed essenziali per proteggere le donne vittime violenze e *stalking*.

(3-01504) (già 4-01540)

ZAFFINI, MALAN, ZULLO, BERRINO, LEONARDI, MANCINI, RUSSO, SATTA - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

la relazione della Corte dei conti ha messo in luce un quadro di profonde disparità territoriali nella gestione dei servizi sanitari regionali; in particolare emerge come alcune Regioni abbiano dimostrato una notevole efficienza raggiungendo percentuali di recupero delle prestazioni sanitarie superiori all'80 per cento, mentre altre realtà territoriali, come la Campania, si attestano su livelli significativamente inferiori, non superando il 10 per cento di recupero;

questa marcata disomogeneità territoriale appare riconducibile non tanto a una carenza di risorse economiche, quanto piuttosto a differenti livelli di efficienza organizzativa e gestionale dei sistemi sanitari regionali; tale evidenza assume particolare rilevanza alla luce del considerevole impegno economico profuso dal Governo che ha portato il fondo sanitario nazionale ai livelli più alti di sempre, con un incremento previsto di 14,6 miliardi nel periodo 2022-2026;

considerato, altresì, che con il decreto-legge sulle liste d'attesa (decreto-legge n. 73 del 2024) è stato introdotto uno strumento innovativo che definisce precise responsabilità per tutti gli attori del sistema sanitario e introduce meccanismi concreti per garantire il diritto dei cittadini all'accesso alle prestazioni,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire una più omogenea ed efficiente gestione delle risorse stanziare sull'intero territorio nazionale e quali strumenti di monitoraggio e intervento intenda implementare per assicurare una più efficace attuazione del decreto sulle liste d'attesa da parte di tutte le Regioni, al fine di ridurre le attuali disparità nell'accesso alle prestazioni sanitarie.

(3-01505)

CALENDA - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. - Premesso che:

nella relazione presentata al Parlamento sull'esercizio dei poteri speciali (*golden power*), relativa all'attività svolta nell'anno 2023, a proposito del "Conferimento del Business Arcelik e del Business Whirlpool a Beko Europe B.V.", neocostituita società controllata "per il 75 per cento del capitale sociale, dalla società turca Arcelik A.S. e, per il 25 per cento dalla società statunitense Whirlpool EMEA Holdings", si dà conto dell'approfondimento disposto dal Governo in particolare sulla minaccia ad attivi strategici nel settore dei dati e delle informazioni sensibili, "anche al fine di assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e all'utilizzo di tecnologie ed informazioni critiche essenziali";

al termine dell'istruttoria, si legge nella relazione, “con d.P.C.M. del 1° maggio 2023 sono stati esercitati i poteri speciali attraverso l'imposizione di specifiche prescrizioni nei confronti di Beko Europe B.V., soggette a monitoraggio del Ministero delle imprese e del made in Italy”; nella relazione non si fa alcun riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e della continuità produttiva dei 4 stabilimenti italiani, che impiegano circa 4.600 dipendenti;

dopo che si erano iniziate a diffondere notizie su un pesante ridimensionamento degli insediamenti produttivi del gruppo in Italia, il ministro Urso ha dichiarato di avere sollecitato Beko, in un incontro tenuto il 7 novembre 2023, a presentare un piano industriale che preveda maggiori investimenti in Italia, rispettando le condizioni imposte dal *golden power*, volte a salvaguardare l'occupazione e la produzione in Italia;

il 15 novembre, il ministro Urso, rispondendo a un'interpellanza parlamentare, ha così riassunto la posizione del Ministero: “Noi siamo stati avveduti, cauti, responsabili e attenti al lavoro italiano. È per questo motivo che (...) già lo scorso anno e ponendo nei tempi utili, il 1° maggio dello scorso anno, l'esercizio della *golden power*, noi siamo stati in condizione di fare quello che gli altri Governi europei non hanno potuto fare; è per questo che in Polonia il gruppo ha già deciso la chiusura di due stabilimenti (...) Abbiamo già avuto due tavoli generali con l'azienda insieme alle forze sociali e produttive, ai sindacati, ai rappresentanti delle quattro regioni e anche ai sindaci dei comuni interessati, che abbiamo invitato a partecipare. Già nella prima riunione abbiamo sollecitato l'azienda a presentare un piano industriale convincente, che rispondesse ai requisiti posti dalla *golden power*”;

il 20 novembre, nel tavolo di avvio del negoziato al Ministero, Beko ha presentato un piano che prevede la chiusura di due stabilimenti (a Siena e a Comunanza, in provincia di Ascoli Piceno) e il licenziamento di circa 2.000 lavoratori;

l'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 21 del 2012 prevede che “La società acquirente e la società le cui partecipazioni sono oggetto dell'acquisto, che non adempiano agli impegni imposti sono altresì soggette, salvo che il fatto costituisca reato, a una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione, e comunque non inferiore all'1 per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio”;

si chiede di sapere:

se, in che termini e per quale durata le condizioni per autorizzare l'operazione Beko Europe B.V. nell'ambito dell'esercizio del *golden power* comprendessero la salvaguardia dei livelli occupazionali e la continuità degli stabilimenti produttivi in Italia;

considerato che tale previsione risulta contraddetta dal piano di licenziamenti annunciato dalla società, se il Ministro in indirizzo, quale titolare del potere di monitoraggio, abbia iniziato un procedimento di contestazione del mancato adempimento della prescrizione che, in base alla normativa sul *golden power*, può portare ad irrogare una sanzione pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione, e comunque non inferiore all'1 per cento del fatturato.

(3-01507)

CALENDA - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy*. - Premesso che:

COMAU è tra le principali aziende del mondo nel campo dell'automazione e della robotica industriale;

nel 2023 il fatturato di COMAU S.p.A. era stato di 187 milioni di euro e nel 2022 di 160 milioni di euro, con evidenti passi indietro rispetto agli anni precedenti: 233 nel 2020 e 229 nel 2021. Se si considera tutto il gruppo COMAU (comprese le controllate estere), il fatturato è di circa 1,1 miliardi di euro;

i dipendenti impiegati presso gli stabilimenti in tutto il mondo sono circa 3.700, di cui il 18 per cento in Italia (circa 750);

il 25 luglio 2024 è stato annunciato un accordo tra Stellantis e One equity partners (OEP), un fondo di *private equity* americano, che prevedeva la cessione da parte di Stellantis, al momento titolare del 100 per cento del capitale di COMAU, del 50,1 per cento delle azioni a OEP;

lo stesso giorno è intervenuto anche il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, che in una nota ha comunicato che erano in corso valutazioni in ordine all'applicabilità della disciplina del *golden power*;

la robotica è un settore in forte espansione che si prevede che raggiunga entro il 2030 un valore pari 80 miliardi di euro, con una crescita media attesa del 13 per cento all'anno e che subirà una forte trasformazione grazie all'applicazione dell'intelligenza artificiale;

anche in considerazione di ciò, la robotica è un settore strategico per la manifattura europea, come ha evidenziato la rilevanza dell'operazione di acquisizione nel 2016 da parte del gruppo cinese Midea della società tedesca KUKA, che ha portato, su iniziativa dei Governi *pro tempore* italiano, francese e tedesco, all'ampliamento del controllo sugli investimenti esteri diretti nell'Unione europea e l'inclusione nel perimetro dello *screening* degli attivi in ambito manifatturiero;

l'Italia, grazie alle proprie competenze industriali nell'ambito della meccanica avanzata, ha le capacità per costruire un posizionamento competitivo nel settore, anche grazie al ruolo di COMAU;

COMAU rappresenta il più grande gruppo industriale a controllo europeo nell'ambito della robotica;

il 10 ottobre 2024 il Governo ha reso noto di aver esercitato la clausola del *golden power*, autorizzando una vendita che consegna la maggioranza del gruppo COMAU a un fondo speculativo, ma imponendo, stando a quanto dichiarato, prescrizioni sul livello degli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo, il mantenimento in Italia degli impianti di produzione delle società italiane del gruppo e delle funzioni di direzione e coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo e la salvaguardia del *know how* tecnologico italiano, attraverso la tutela dei brevetti e degli altri titoli di proprietà intellettuale; il Governo ha anche assicurato che le parti si sono impegnate affinché l'operazione abbia un impatto positivo sulla forza lavoro nel medio-lungo termine,

si chiede di sapere:

se, in che termini e per quale durata, nell'ambito delle condizioni o prescrizioni imposte per autorizzare la vendita del 50,1 per cento di COMAU S.p.A. a OEP, siano state richieste garanzie in ordine alla salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori negli stabilimenti italiani di COMAU, alla continuità del piano strategico e del piano di nuove assunzioni e se su questi punti siano state avviate interlocuzioni con la nuova proprietà e con quali esiti;

se il Ministro in indirizzo, a seguito di questa autorizzazione, quale titolare dei poteri di monitoraggio in base alla normativa sul *golden power*, abbia convocato la società che ha acquisito il controllo di COMAU e verificato quali iniziative sono state avviate al fine di garantire il rispetto delle condizioni imposte;

come intenda attuare il monitoraggio previsto al fine di evitare fenomeni di *asset stripping*, garantire lo sviluppo in linea con le potenzialità di COMAU e assicurare la tutela occupazionale.

(3-01508)

MARTELLA - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

nella serata del 25 novembre 2024 si è registrata a Marghera, nel comune di Venezia, una rissa che ha coinvolto una decina di persone e nel corso della colluttazione una persona di 40 anni ha riportato ferite mortali;

come riferito da fonti giornalistiche, lo scontro sarebbe maturato nell'ambiente degli "scatolettisti", ovvero quegli imbonitori di strada che, collocandosi sulle calli e sui ponti veneziani, tentano di carpire la buona fede dei passanti proponendo loro il "gioco delle tre scatolette";

in questa zona, proprio a ridosso del centro di Mestre, si è spostata una parte rilevante di microcriminalità legata allo spaccio che gravitava anche su via Piave, in prossimità della stazione ferroviaria;

per tali ragioni è molto cresciuta la preoccupazione tra i cittadini residenti che di sera, dopo una certa ora, preferiscono non uscire dalle abitazioni al fine di tutelare la propria incolumità;

il 20 settembre si era verificato un altro grave episodio, con l'uccisione di Giacomo Gobbato, morto a Mestre nel tentativo di soccorrere una donna aggredita in strada;

a riprova della crescente insofferenza della cittadinanza, il 28 settembre, si è tenuta un'imponente e partecipata manifestazione di protesta civica a Mestre per chiedere maggiore sicurezza. Ciononostante, le istanze della manifestazione sono rimaste inevase e senza riscontro alcuno;

appare, pertanto, di tutta evidenza come, per quanto encomiabile, l'operato delle forze dell'ordine non basti a garantire alla cittadinanza un adeguato livello di sicurezza in ambito urbano. Al fine di ristabilire l'ordine e il decoro urbano, occorre implementare una visione d'insieme per la città di Venezia, che coordini gli sforzi dei vari enti territoriali allo scopo unico di sottrarre alla violenza e al malaffare le zone più marginali della città,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per garantire la sicurezza dei cittadini anche mediante una maggiore presenza di presidi territoriali delle forze di pubblica sicurezza;

se non ritenga, altresì, opportuno attivare un tavolo istituzionale permanente per la sicurezza, che veda il coinvolgimento anche del tessuto sociale per il ripristino della legalità e per scongiurare il ripetersi di drammatici episodi.

(3-01510)

MARTELLA - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

Poste italiane nel proprio piano di razionalizzazione ha previsto la chiusura a Venezia degli uffici postali di Trivignano, Marghera quartiere Cita, Marghera via Pasini e Sant'Elena;

la riorganizzazione ha avuto il via libera anche da parte di AGCOM con delibera 115/24/CONS del 30 aprile 2024;

la *ratio* della decisione sarebbe dipesa dalla “pedonalità”, ovvero dall’indice di affluenza negli uffici postali che sarebbe al di sotto della soglia di efficientamento (nel rapporto tra costi e profitti);

gli uffici costituiscono un presidio essenziale per i cittadini, in particolare per le persone più anziane e vulnerabili, che non avrebbero più la possibilità di utilizzare alcuni servizi indispensabili attualmente garantiti proprio dalla prossimità dell’ufficio postale;

il 16 novembre 2024 è stata promossa dal comitato per Trivignano una nuova assemblea pubblica, molto partecipata, cui hanno preso parte anche istituzioni locali, organizzazioni sindacali e partiti politici per valutare ulteriori azioni di protesta verso una decisione aziendale contestata dalla comunità locale;

presso la X Commissione consiliare del Comune di Venezia in data 25 novembre 2024, nell’ambito di un’apposita seduta convocata, sono state evidenziate le notevoli criticità che si creerebbero proprio a seguito della chiusura degli uffici postali ed è stata netta e forte la contrarietà dei cittadini per il venir meno di un servizio strategico presso i rispettivi quartieri;

per raggiungere le sedi operative sono emerse delle oggettive difficoltà logistiche e funzionali che penalizzerebbero in particolare l’utenza più anziana;

l’ulteriore processo di privatizzazione e messa sul mercato di quote azionarie di Poste italiane, come stabilito dall’attuale Governo, rischia di aggravare ulteriormente la situazione incidendo negativamente sui territori più marginali,

si chiede di sapere quali opportune iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per valutare se nell’ambito del contratto di servizio vigente sia possibile la riapertura a Venezia degli uffici di Trivignano, di Marghera quartiere Cita, di Marghera via Pasini e di Sant'Elena, ricordando che Poste italiane per la sua quota pubblica deve rispondere anche a criteri di sostenibilità sociale e di tutela dell’utenza più fragile.

(3-01511)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

FAZZONE - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.*

- Premesso che:

Acqualatina S.p.A. è una società mista pubblico-privata che ha ricevuto in concessione (con scadenza al 2032) l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO4 Lazio meridionale-Latina (con 700.000 abitanti distribuiti su 38 comuni), a seguito di gara a doppio oggetto tenutasi nel 2000, nell'ambito della quale fu selezionata l'impresa francese Veolia quale socio privato;

Italgas, nel giugno 2023, ha comprato da Veolia il 49 per cento di Acqualatina, attraverso un'articolata operazione societaria: in sostanza, ha acquistato il 100 per cento della società Acqua che detiene, tra l'altro, il 100 per cento della società Idrolatina che a sua volta detiene il 49 per cento di Acqualatina;

in base all'art. 31 del contratto di concessione del servizio idrico in favore di Acqualatina, la conferenza dei sindaci dell'ATO4 avrebbe dovuto esprimere il gradimento sul mutamento soggettivo del socio privato scelto con gara e non lo ha fatto, limitandosi a prendere atto dell'operazione societaria di trasferimento delle quote nella seduta del 7 settembre 2023. Atteggiamento ben diverso ebbe la stessa assemblea dei sindaci nel 2017 quando negò, in base ad un parere *pro veritate*, il gradimento al subentro di ACEA a Veolia in Idrolatina (e quindi indirettamente Acqualatina) sul presupposto che era stato individuato il socio privato tramite gara e non poteva essere sostituito con un accordo negoziale. Nell'ipotesi in cui l'ATO4 avesse esaminato nel merito il gradimento per il subentro di Italgas a Veolia in Acqualatina, certamente lo avrebbe negato, o per i motivi evocati nei confronti di ACEA nel 2017 o per assenza totale dei requisiti necessari per assumere la qualifica di socio industriale da parte di Italgas;

in sintesi, la decisione dell'ATO4 di non pronunciarsi sul gradimento, dando il via libera implicitamente al subentro di Italgas a Veolia, è da considerare, secondo l'interrogante, palesemente illegittima, perché è di tutta evidenza che, in base ad una consolidata giurisprudenza, il subentrante socio industriale in una compagine titolare di concessione deve possedere i requisiti previsti originariamente dal bando di gara in ragione procedura competitiva detto "a doppio oggetto". Italgas, al momento del subentro, non aveva per nulla i requisiti dimensionali previsti dalla gara indetta nel 2000, non potendo vantare i richiesti 600.000 abitanti serviti e il fatturato specifico di quasi 57 milioni di euro, essendo nel 2023 la presenza di Italgas nel settore del servizio idrico integrato del tutto insignificante;

alla luce di ciò, il trasferimento delle quote di Idrolatina a Italgas, per il tramite della società Acqua, è da reputare nullo per contrarietà a norme imperative. Nullità che è imprescrittibile e quindi eccepibile in ogni momento;

l'attuale illegittima composizione della compagine societaria (alla luce dell'ingresso nel servizio di un operatore, quale Italgas, senza alcuna

esperienza nelle attività) sta comportando problemi gestionali e di definizione tariffaria riferiti all'ATO4;

considerato che il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, nel rispetto della normativa vigente, e nello specifico del testo unico dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, è tenuto ad esercitare i poteri di controllo e vigilanza assegnatigli e ad intervenire tempestivamente al fine di tutelare la corretta gestione del servizio idrico integrato,

si chiede di sapere:

quali strumenti di controllo e vigilanza intenda adottare il Ministro in indirizzo e, più in particolare, se intenda procedere all'invio di un'ispezione per l'accertamento dei fatti, finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti del nuovo operatore industriale, invitando, se del caso, l'ente d'ambito ad impugnare l'atto di vendita per nullità e contrastare qualsiasi comportamento riconducibile alla violazione delle regole di concorrenza, anche al fine di ripristinare il buon andamento delle attività connesse in seno all'ATO4 ed in seno al gestore Acqualatina per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di pubblico interesse;

se ritenga di sollecitare le autorità amministrative indipendenti di settore ad esercitare le verifiche di propria competenza.

(3-01500)

ZAMPA, BOCCIA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

secondo i dati forniti dal rapporto sul "Benessere equo e sostenibile in Italia", pubblicato dall'ISTAT il 17 aprile 2024, il 4,5 per cento della popolazione, nel 2023, ha rinunciato alle cure a causa delle lunghe liste di attesa, mentre il 4,2 per cento ha rinunciato per motivi economici; rispetto al 2019, quindi, è quasi raddoppiata (era al 2,8 per cento) la percentuale di coloro che non hanno potuto curarsi a causa dei lunghi tempi di attesa, mentre rispetto al 2022, è aumentata di ben 1,3 punti percentuali, in un solo anno, la percentuale di coloro che hanno rinunciato alle cure per motivi economici;

si tratta di dati gravissimi e preoccupanti, rivelatori di una crisi strutturale del servizio sanitario nazionale;

a fronte di una situazione così grave, la risposta del Governo è stata finora, ad avviso degli interroganti, del tutto inadeguata; infatti, come emerge dal disegno di legge di bilancio per il 2025, il finanziamento del SSN crescerebbe di soli 1,3 miliardi di euro, assolutamente insufficienti persino a compensare gli aumenti inflazionistici e ad affrontare l'aumento considerevole dei costi, di cui circa un miliardo vincolato al rinnovo dei contratti (si sta ancora aspettando il rinnovo dei contratti per l'anno 2022); la dotazione di risorse del fondo sanitario nazionale, in rapporto al PIL, scenderà al punto più basso mai toccato negli ultimi 15 anni, poco più del 6 per cento, un livello sempre più lontano da quello dei Paesi dell'area OCSE; ciò determinerà un inevitabile incremento della spesa sanitaria privata delle famiglie, già aumentata di 4,3 miliardi di euro nel 2023;

per "tentare" di risolvere il grave problema dei lunghi tempi di attesa per le prestazioni sanitarie nel settore pubblico, il Governo ha adottato il decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei

tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie, del tutto inadeguato al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione del sistema di gestione delle prenotazioni e di riduzione dei tempi di attesa in quanto privo di nuove risorse, con soluzioni provvisorie e limitate, ma senza alcuna soluzione delle cause strutturali dell'allungarsi delle liste di attesa, a partire dalla carenza di personale sanitario e dalle condizioni di lavoro del medesimo personale; il decreto-legge rinvia, per la propria attuazione, a diversi decreti attuativi, ancora però privi di seguito;

quindi, a tutt'oggi, il tanto sbandierato decreto-legge è una “scatola vuota”;

considerato che:

riguardo alle persone con malattie oncologiche questo problema risulta ancora più gravoso e angosciante: secondo quanto riportato nel programma “Dataroom” di Milena Gabanelli, trasmesso il 25 novembre 2024, in Italia, ogni anno, oltre 55.000 donne si operano di tumore al seno nelle strutture pubbliche e in quelle private accreditate; nella sola Milano fra il 2022 e 2023 sono state 11.368. Di queste, 1.788 (il 15 per cento) hanno potuto permettersi di pagare sia gli accertamenti medici sia l'intervento chirurgico. La spesa sostenuta privatamente si aggira almeno sui 16.790 euro. Il costo è ricostruito sulle tariffe di uno dei più importanti istituti oncologici milanesi riconosciuto anche a livello nazionale: ecografia 130 euro, mammografia 150, biopsia 460, visita oncologica 250, visita con l'anestesista 250, visita chirurgica 250. Poi ci sono altri esami per valutare un'eventuale diffusione del tumore, come la PET, che ha un costo di 1.300 euro e, infine, vanno aggiunti i 14.000 euro per l'intervento chirurgico che facilmente possono raddoppiare a seconda del chirurgo;

è evidente come solo una minoranza di persone possa permettersi di pagare simili cifre;

secondo l'Agenzia per la tutela della salute (ATS) di Milano che ha svolto uno studio a livello nazionale sulle 4.863 pazienti che risiedono nel proprio territorio, come riportato da Dataroom, solo il 3 per cento delle pazienti arriva all'intervento chirurgico con il sistema sanitario nazionale dopo avere fatto tutte le visite e gli esami a pagamento con l'ingresso in sala operatoria dopo 32 giorni. Il 25 per cento, al contrario, che ha eseguito la fila di accertamenti passando dalle liste d'attesa del servizio sanitario nazionale senza pagare (la malattia oncologica prevede l'esenzione totale), ha potuto essere operata dopo 52 giorni, con una differenza di 20 giorni. Del restante 72 per cento, le pazienti che hanno fatto più della metà degli accertamenti a pagamento sono state operate dopo 49 giorni; chi meno della metà, dopo 54 giorni;

questi dati confermano l'evidente vantaggio in termini di risparmio di tempo per chi si sottopone a tutte le visite e a tutti gli esami a pagamento;

poiché gli ospedali pubblici sono intasati, i privati accreditati devono “aiutarli” ad accorciare le liste d'attesa, soprattutto quando si prendono in carico un paziente oncologico. In questo caso il SSN rimborsa a queste strutture tutti gli accertamenti che precedono l'intervento: la tariffa di rimborso per l'ecografia è di 40 euro, per la mammografia 45, per la biopsia 38,50, per la visita oncologica dell'anestesista e chirurgica 22,50 euro cia-

scuna, per la PET 1.082, per un totale di 1.273 euro. Se tutti questi esami vengono effettuati a pagamento la struttura incassa 2.790 euro, più del doppio: “succede allora che la visita chirurgica specialistica viene fatta a pagamento nel 30,5 per cento dei casi per i pazienti che vengono poi operati con il Sistema sanitario nazionale negli ospedali pubblici”;

inoltre, secondo quanto riportato da Dataroom, dopo l'intervento si devono affrontare le terapie. Per il cancro al seno il costo a pagamento di un trattamento di chemioterapia è di 34.800 euro. Un ciclo di terapia per il tumore al pancreas costa 42.000 euro. Per il tumore al polmone una singola seduta di chemioterapia costa 12.000 euro e ne va fatta una al mese per almeno due anni, arrivando dunque alla spesa di 288.000 euro. Questi costi possono essere sostenuti a pagamento, di fatto, da una percentuale irrisoria della popolazione. E anche l'assicurazione sanitaria (per chi ce l'ha) raramente copre le cure oncologiche, e quando è previsto resta a carico del paziente uno scoperto del 20 per cento, oppure vi sono tetti di spesa fino a 5 o 10.000 euro. Alla fine dunque a farsi interamente carico di tutti i costi è il sistema sanitario nazionale;

nonostante la normativa vigente preveda altissime sanzioni amministrative per le strutture accreditate che non adempiano all'obbligo di collaborare alla riduzione delle liste di attesa, le stesse strutture risultano spesso inadempienti, poiché le sanzioni, per quanto “salate” non rappresentano un sufficiente deterrente,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno e doveroso adottare le iniziative necessarie a privare della convenzione quelle strutture accreditate che non contribuiscono a ridurre le liste d'attesa richieste dalle strutture pubbliche, non solo per le malattie oncologiche, ma per tutte le patologie;

quali iniziative urgenti intenda, altresì adottare, al fine di dare rapida attuazione alle disposizioni previste dal decreto-legge n. 73 del 2024.

(3-01506)

MIRABELLI, MALPEZZI, BAZOLI, ROSSOMANDO, VERINI -
Al Ministro della giustizia. - Premesso che:

come riportato da fonti giornalistiche, il carcere minorile “Cesare Beccaria” di Milano è stato posto sotto un regime di osservazione speciale in ragione della complessità gestionale “di alto livello” derivante dalla “specificità criminologica milanese”;

l'istituto minorile, già noto alla cronaca per l'inchiesta della Procura sui presunti maltrattamenti ai danni dei detenuti, sfociati nell'arresto di 13 agenti e nella sospensione di altri 8, è l'unico, insieme al “Nisida” di Napoli, a rientrare nella classificazione di “sede di incarico superiore”;

tra l'altro, la nuova denominazione prevede che la figura dirigenziale risponda a requisiti di anzianità “elevati, stringenti e inderogabili”, ovvero almeno 9 anni e mezzo di esperienza comprovata nel sistema penitenziario. Il Beccaria assiste pertanto all'ennesimo cambio al vertice, a meno di un anno dall'arrivo di Claudio Ferrari. L'attuale direttore era risultato primo in Italia al concorso e con il suo insediamento aveva posto momentaneamente

fine alla girandola di figure *part-time* che si erano avvicinate alla guida dell'istituto negli ultimi 20 anni;

ai fini dell'individuazione della nuova figura dirigenziale risulteranno decisivi i prossimi passaggi amministrativi. Agli atti predisposti dagli uffici manca infatti la firma del Ministro della giustizia, che con l'emanazione di un decreto sancirà definitivamente la nuova classificazione. Solo a quel punto potrà essere bandito un interpello nell'ambito degli istituti per adulti;

il cambio al vertice rischia tuttavia di influire in maniera negativa sul funzionamento dell'istituto, già duramente provato dalle reiterate rivolte e dalla citata inchiesta per maltrattamenti. Nel corso del suo pur breve mandato, il direttore Ferrari ha lavorato in modo indefesso al fine di sanare le numerose criticità e ristabilire una programmazione a lungo termine, dopo oltre 10 anni di assenza di un direttore;

l'arrivo di un nuovo dirigente si pone quindi in aperto contrasto con l'esigenza di garantire la stabilità e la continuità operativa dell'istituto, specialmente in previsione della consegna entro l'estate di nuovi spazi detentivi, che dovrebbero portare da 58 a 90 il numero di detenuti, molti dei quali di origine straniera ed affetti da gravi disagi psichici;

il ritorno a una figura dirigenziale provvisoria e a un capo degli agenti di Polizia penitenziaria anch'egli provvisorio rischia di consegnare nuovamente il Beccaria ad una situazione di precarietà, caratterizzata da un approccio emergenziale e di corto respiro alla risoluzione delle criticità abitative. Resta il fatto che saranno gli operatori e i ragazzi reclusi a pagarne lo scotto,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in merito ai fatti esposti;

quali siano le ragioni della decisione che hanno portato a cambiare il direttore e le responsabilità di chi ha, eventualmente, sbagliato a definire i requisiti per il precedente interpello;

quali iniziative necessarie e urgenti intenda adottare al fine di assicurare una maggiore stabilità amministrativa al carcere Beccaria, garantendo altresì che i 3 milioni di euro di fondi FAMI vengano investiti nell'assunzione di figure professionali, quali i mediatori culturali e personale psicopedagogico, volte al recupero e al pieno reinserimento sociale dei detenuti.

(3-01509)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BORGHESE - *Al Ministro per lo sport e i giovani.* - Premesso che:

Gabriele Gravina è, dall'anno 2018, presidente della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC) e, in precedenza, dal 2015 al 2018, è stato presidente della Lega italiana calcio professionistico (Lega Pro);

Gabriele Gravina è, inoltre, dal 2021, anche vicepresidente della UEFA;

recentemente, una molteplicità di organi di informazione, sia tramite la stampa che con mezzi televisivi, avrebbe rivelato l'esistenza di un'indagine della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di Gabriele Gravina;

in particolare, egli risulterebbe indagato per via di taluni comportamenti posti in essere durante il suo mandato da presidente della Lega Pro;

recentemente, si è appreso che il Tribunale del riesame di Roma, nel mentre rigettava una richiesta avanzata dal pubblico ministero per sequestrare cautelativamente a Gravina una somma di 140.000 euro, ha affermato la bontà delle tesi alla base dell'impianto accusatorio della Procura;

nel dettaglio, i fatti, anche ove non venisse riscontrata l'ipotesi di reato, potrebbero evidenziare comunque una fattispecie di mancato adempimento dei principi di lealtà, probità e correttezza sportiva che devono essere rispettati da ogni tesserato del sistema sportivo e, a maggior ragione, da chi, come Gravina, riveste cariche di vertice, essendo un esempio per tutto il mondo sportivo e in particolare per i più giovani;

tenuto conto che:

l'articolo 2 del codice di comportamento sportivo del CONI sancisce che i tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva;

l'articolo 4, comma 1, del codice di giustizia sportiva della FIGC prevede che tutti i soggetti appartenenti all'ordinamento sportivo siano tenuti all'osservanza dello statuto, del codice, delle norme organizzative interne FIGC (NOIF), nonché delle altre norme federali e devono osservare i principi di lealtà, correttezza e probità in ogni rapporto comunque riferibile all'attività sportiva;

ciononostante, stando almeno agli esiti delle indagini, risulterebbe che Gravina, in possibile violazione dei richiamati principi di lealtà e probità, nell'assegnare i diritti televisivi della Lega Pro abbia adottato comportamenti non adeguati alla carica ricoperta e contrari ai principi che ispirano l'attività di un dirigente sportivo;

sempre stando alle informazioni che emergono dall'impianto accusatorio, in tale operazione, Gravina avrebbe usato società che farebbero capo a soggetti cui, prima e dopo, lo stesso Gravina, anche nella veste di attuale presidente della FIGC, avrebbe affidato consulenze di importo molto elevato rispetto al lavoro da svolgere e soprattutto svolto,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga di segnalare agli organi sportivi competenti tutte le iniziative necessarie al fine di salvaguardare l'immagine della federazione;

in ogni caso, quali accorgimenti ritenga di dover intraprendere, tenuto conto che questa situazione, seppure ancora non definita dalla magistratura, crea non poco imbarazzo a tutto il mondo dello sport e rischia comunque di danneggiare l'immagine del settore.

(4-01619)

CANTALAMESSA - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

l'accademia aeronautica di Pozzuoli (Napoli) rappresenta un'istituzione di rilevanza storica e strategica per la Campania e per l'intero Paese;

secondo quanto appreso da organi di stampa, sarebbe in corso una valutazione riguardante il possibile trasferimento dell'accademia dalla sede attuale in Campania a una nuova ubicazione in Lombardia; il possibile trasferimento sarebbe motivato alla luce dell'instabilità del territorio causata dal fenomeno bradisismico;

l'eventuale trasferimento potrebbe avere significative ripercussioni sul tessuto socioeconomico locale, oltre a sollevare preoccupazioni riguardo alla tutela del patrimonio storico e culturale legato all'accademia;

considerato che:

è fondamentale garantire la continuità operativa e la sicurezza delle infrastrutture militari, assicurando al contempo il rispetto delle tradizioni e dei legami storici con il territorio;

eventuali decisioni in merito a spostamenti di istituzioni di tale importanza dovrebbero essere oggetto di approfondite valutazioni e di un ampio confronto con le comunità locali e le istituzioni territoriali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle valutazioni in corso riguardanti il possibile trasferimento dell'accademia aeronautica dall'attuale sito di Pozzuoli ad un non specificato territorio in Lombardia; se tali valutazioni corrispondano al vero e quali siano le motivazioni alla base di tale ipotesi;

se ritenga opportuno mantenere la sede attuale, e in tal caso quali iniziative di sua competenza intenda intraprendere per garantire la permanenza dell'accademia a Pozzuoli, assicurando al contempo gli *standard* di sicurezza e operatività necessari per le attività dell'istituzione;

se, qualora le condizioni di sicurezza dovessero rendere necessario il trasferimento dell'accademia dalla sede attuale, intenda garantire che la nuova ubicazione venga individuata all'interno della regione Campania, preservando così il legame storico e culturale dell'istituzione con il territorio.

(4-01620)

MARTELLA - *Al Ministro per lo sport e i giovani.* - Premesso che:

secondo quanto riportato da notizie giornalistiche, nel corso di una partita di pallavolo disputatasi nel veneziano si sarebbe registrato un deplorabile episodio di razzismo, la cui vittima risulterebbe essere una giovane atleta dodicenne della Urban Volley di Mira, insultata per il colore della pelle;

durante lo svolgimento della partita, una persona del pubblico avrebbe iniziato a rivolgere alla giovanissima giocatrice insulti razzisti ad alta voce senza però che gli arbitri in campo se ne accorgessero;

la giocatrice dell'Urban Volley, nonostante fosse fortemente turbata, ha continuato a giocare, salvo poi negli spogliatoi scoppiare in lacrime per l'accaduto;

la società sportiva di appartenenza ha giustamente segnalato l'episodio alla federazione italiana di pallavolo e ha pubblicamente stigmatizzato l'accaduto a mezzo stampa e sui *social network*;

si tratta dell'ennesimo episodio di razzismo inaccettabile,
si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di condannare con forza l'accaduto e, per quanto di sua competenza, quali iniziative intenda adottare per contrastare ogni forma di razzismo nel mondo dello sport, che dovrebbe essere esclusivamente un luogo di crescita, accoglienza e inclusione.

(4-01621) (già 3-00981)

FREGOLENT, BORGHI Enrico, MUSOLINO, PAITA, SBROLLINI, SCALFAROTTO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, reca la normativa quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea: essa ha subito due modifiche di censura della Corte costituzionale in 5 anni, su temi strategici quali il rientro in rimessa e il registro elettronico per la concessione di nuove autorizzazioni;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonostante questi richiami della Consulta e i noti problemi di funzionamento del trasporto pubblico non di linea, ha adottato i decreti attuativi delle disposizioni introdotte nel 2019, fortemente criticati dalle categorie e dagli operatori;

con il decreto interministeriale n. 226 del 26 ottobre 2024 sono stati fissati criteri e requisiti per i noleggi con conducente, che vanno oltre quanto previsto dal dettato normativo di rango primario, ovvero 20 minuti di attesa tra una corsa e un'altra per il noleggio, a meno di non voler rientrare ogni volta in rimessa, e una profondissima attività di profilazione dei servizi e dei passeggeri;

il decreto, adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1992, n. 21, come da ultimo novellato nel 2019, è stato già censurato dalle due autorità competenti, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e l'Autorità di regolazione dei trasporti, con un atto di segnalazione congiunto relativo a "criticità concorrenziali concernenti i servizi di trasporto pubblico non di linea tramite taxi e noleggio con conducente", pubblicato l'11 giugno 2024;

sul tema del contingentamento delle licenze a Barcellona è intervenuta di recente la Corte di giustizia dell'Unione europea (sentenza della I sez. 8 giugno 2023, C-50/21), segnalando in particolare come "ai sensi dell'articolo 106 TFUE, le imprese incaricate di un servizio di interesse economico generale (SIEG) sono comunque soggette alle regole di concorrenza, potendosi derogare alle stesse solo laddove sia dimostrato che queste si pongano come un ostacolo all'adempimento del servizio di interesse economico generale";

la stessa Corte, sulle restrizioni alla libertà di stabilimento ai sensi dell'articolo 49 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea, ha ricordato che nell'inquadramento giuridico della vicenda "possono essere ammesse solo a condizione, in primo luogo, di essere giustificate da un motivo imperativo di interesse generale e, in secondo luogo, di rispettare il principio di proporzionalità, il che implica che esse siano idonee a garantire, in modo coerente e sistematico, la realizzazione dell'obiettivo perseguito e

non eccedano quanto necessario per conseguirlo” (sentenza 7 settembre 2022, C-391/20);

è opportuno ricordare come siano in arrivo con l’anno giubilare circa 30 milioni di pellegrini a Roma e, giocoforza, si preveda un incremento di afflusso anche nelle altri grandi città turistiche: alcuni studi dimostrano che il suddetto decreto, con l’attesa minima di 20 minuti, unitamente all’attuale congestione delle città e la carenza di offerta tra taxi e NCC, incrementerà nel breve di un ulteriore 60 per cento il tasso di corse inevase, un livello incredibilmente alto che si aggiunge alla già insufficiente *performance* di risposta del settore del trasporto pubblico non di linea;

il rischio è quindi di avere a Roma oltre 300.000 corse in meno al mese, spostamenti necessari ed essenziali per garantire la mobilità e il diritto di muoversi di cittadini e turisti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, in vista dell’anno giubilare e dell’incremento esponenziale di turisti e pellegrini, intenda valutare di sospendere per un anno l’efficacia del decreto interministeriale n. 226 del 26 ottobre 2024, per ovviare alle criticità descritte.

(4-01622)

TREVISI - *Al Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica.* -
Premesso che:

con ordinanza del commissario straordinario di Governo per il giubileo della chiesa cattolica 2025, n. 2023/0000018, prot. RM/2023/0002723 del 29 settembre 2023 (pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. del 21 ottobre 2023, pag. 7) è stato autorizzato il progetto di realizzazione impianto di trattamento integrato anaerobico ed aerobico della frazione organica da raccolta differenziata per la produzione di biometano liquido per autotrazione e ammendante compostato misto di Casal Selce, nel comune di Roma, municipio XIII, in via di Casal Selce;

a quanto risulta all’interrogante, l’area in cui il provvedimento impugnato autorizza all’esecuzione dell’impianto in contestazione in località “Casal Selce” è interessata da un vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 136, comma 1, lettere *c*) e *d*), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, istituito con delibera regionale n. 649/2014, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 84, supplemento 1, in data 21 ottobre 2014;

l’area è tuttora sottoposta a vincolo paesaggistico anche nella revisione 2021 del piano territoriale paesaggistico regionale: in particolare, al punto 4.8.2, pag. 67, delle norme tecniche, si prevede il divieto di nuove realizzazioni di impianti di trattamento dei rifiuti proprio nelle aree qualificate come paesaggio agrario di rilevante valore, qual è appunto l’area indicata dal piano come “Casal Selce”;

in ogni caso, le norme tecniche consentono la prosecuzione delle sole attività in atto legittimamente autorizzate previa valutazione di compatibilità con i valori riconosciuti del paesaggio agrario in sede di rinnovo delle autorizzazioni e subordinatamente alla realizzazione di misure ed opere di miglioramento della qualità paesaggistica del contesto; risulta altresì consentito l’adeguamento tecnologico delle aree sottoposte al vincolo;

occorre altresì considerare che a poco più di un chilometro a valle del luogo in cui sorgerà il sito dell'impianto, in direzione sudovest, si trova il sito rete "Natura 2000" denominato "macchia grande di Ponte Galeria" e l'area IBA (*important bird area*) "riserva del litorale romano";

l'impianto dovrebbe essere costruito in un'area adiacente ad un sito di interesse comunitario e zona di protezione speciale, facente parte della rete Natura 2000, oasi Lipu di Castel di Guido, in palese violazione della direttiva "Habitat" 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della direttiva "Uccelli" 2009/147/CE;

le abitazioni più vicine si trovano a poco più di 100 metri dalla zona in cui dovrebbe sorgere il biodigestore. Se l'impianto dovesse essere realizzato, tutto il centro abitato sarebbe invaso da emissioni nocive, con gravi ripercussioni sulla salute delle persone che vi abitano, come attestato in una perizia della dottoressa Caterina Ammodeo, già direttore sanitario dell'ospedale "San Camillo" di Roma, depositata in atti davanti al TAR Lazio e al Consiglio di Stato;

peraltro, nella zona di destinazione del biodigestore vi sono falde acquifere diffuse e affioranti che, in caso di disastro durante il trattamento di acque del processo produttivo, potrebbero essere contaminate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la sua valutazione in merito;

se non ritenga, per quanto di sua competenza, di dover intervenire al fine di valutare la reale compatibilità ambientale del progetto, avviando una riflessione che coinvolga non solo virtualmente le comunità locali;

se non ritenga che la realizzazione del biodigestore in questi termini possa compromettere la qualità dell'aria, incidendo negativamente sulla salute e, più in generale, sulla qualità della vita delle popolazioni dei territori coinvolti.

(4-01623)

TREVISI - *Al Ministro per lo sport e i giovani.* - Premesso che:

in data 23 luglio 2024 l'Associazione italiana agenti di calciatori e società (AIACS) ha presentato un esposto presso la FIGC e specificamente alla procura federale e alla commissione federale agenti sportivi, rappresentando che alcuni associati avevano segnalato la pubblicazione di un "comunicato stampa" datato 8 luglio 2024, con il quale un soggetto non iscritto ai registri CONI e FIGC (quindi un agente abusivo) attribuiva a se stesso e ad altri due soggetti, anche loro non iscritti, il merito di aver concluso positivamente la trattativa per il trasferimento e tesseramento del calciatore Luka Topalovic presso la società F.C. internazionale Milano S.p.A. e corredeva tali affermazioni con diverse foto del "gruppo di lavoro" scattate all'interno della sede ufficiale del *club* e nelle quali compariva anche il calciatore;

nell'esposto si chiedeva quindi di procedere a carico di tali soggetti "abusivi" non iscritti ai registri CONI e FIGC;

dall'esposto e dai fatti descritti avrebbero dovuto conseguire due distinti e separati procedimenti disciplinari e, specificamente: a) il primo a ca-

rico dei soggetti tesserati della FIGC e quindi del calciatore Topalovic e dei dirigenti del F.C. internazionale Milano S.p.A., da istaurare con l'intervento della procura federale FIGC; b) il secondo, a carico dei soggetti non tesserati presso la FIGC e non iscritti ai registri agenti sportivi CONI e FIGC, per l'espletamento non autorizzato di attività di agente sportivo, da instaurare presso la commissione federale agenti sportivi della stessa FIGC e di cui si tratterà in separata sede, anche in riferimento alle implicazioni di carattere penale previste dall'art. 348 del codice penale (esercizio abusivo di una professione);

quanto al procedimento di competenza della procura federale, l'obbligo di procedere viene sancito dagli artt. 17 e 18 del regolamento sugli agenti sportivi della FIGC, pubblicato con comunicati ufficiali n. 227/A del 27 aprile 2022 e n. 284 del 28 giugno 2022, in recepimento del regolamento del CONI per gli agenti sportivi deliberato dalla giunta nazionale con delibera n. 385 del 18 novembre 2021 e approvato in data 10 febbraio 2022 dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 138 del 2017, in applicazione dell'art. 1, comma 373, della legge n. 205 del 2017 e del decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 24 febbraio 2020, disposizioni tutte ribadite dal decreto legislativo n. 37 del 2021, in vigore dal 1° luglio 2023, che vengono richiamati nei commi di interesse: "Art. 17 - Diritti e obblighi del calciatore: 1. Ove il calciatore intenda avvalersi dei servizi di un agente sportivo, per le finalità di cui all'art. 1, comma 2 del presente Regolamento, deve rivolgersi esclusivamente ad un soggetto iscritto al Registro nazionale. 2. È dovere del calciatore verificare, nell'area pubblica del Registro nazionale, che l'agente sportivo sia regolarmente iscritto prima di conferirgli il relativo incarico ai sensi dell'art. 21 del presente Regolamento. (...) 7. L'inosservanza dei doveri di cui ai precedenti commi costituisce violazione disciplinare da parte del calciatore e comporterà la segnalazione, con contestuale trasmissione degli atti, alla Procura federale. Art. 18 - Diritti e obblighi della società sportiva: 1. Ove la società sportiva intenda avvalersi dei servizi di un agente sportivo, per le finalità di cui all'art. 1, comma 2 del presente Regolamento, deve rivolgersi esclusivamente ad un soggetto iscritto al Registro nazionale. 2. È dovere della società verificare, nell'area pubblica del Registro nazionale, che l'agente sportivo sia regolarmente iscritto prima di conferirgli il relativo incarico ai sensi dell'art. 21 del presente Regolamento. (...) 9. L'inosservanza dei doveri di cui ai precedenti commi costituisce violazione disciplinare da parte della società sportiva e comporterà la segnalazione, con contestuale trasmissione degli atti, alla Procura federale";

la procura federale, disattendendo tali disposizioni, non ha provveduto all'apertura di alcun procedimento disciplinare ed ha disposto l'archiviazione degli atti senza svolgere alcuna attività d'indagine né a carico del calciatore né a carico di eventuali altri tesserati coinvolti nella vicenda;

a giudizio dell'interrogante, indipendentemente dal merito e da ogni valutazione in ordine alla colpevolezza di tali soggetti, il comportamento della procura federale costituisce grave ed evidente omissione, poiché, anche in riferimento ai numerosi analoghi precedenti fatti verificatisi nel corso

degli anni, lo stesso ufficio ha sempre proceduto all'apertura di procedimenti disciplinari, molti dei quali si sono conclusi con deferimento al tribunale nazionale federale della FIGC, ed anche con condanne a pene pecuniarie o inibitorie quali la squalifica ed il divieto di svolgere qualsiasi attività in ambito federale;

si ribadisce che il procedimento a carico dei tesserati per violazione degli artt. 17 e 18 del regolamento agenti doveva essere obbligatoriamente instaurato in applicazione dell'art. 4 del codice di giustizia sportiva della FIGC (obbligatorietà delle disposizioni generali, obbligo di lealtà, correttezza e probità) come si è sempre verificato nel corso degli anni, con applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 8 e 9 dello stesso codice. Ciò indipendentemente dall'esito del procedimento da instaurare a carico di soggetti non tesserati (agenti abusivi) di competenza esclusiva della commissione federale agenti sportivi;

ad opinione dell'interrogante il comportamento della procura federale configura quindi, nel caso di specie, un'evidente violazione dei precetti sanciti dal codice di giustizia sportiva della FIGC, che prevedono l'obbligatorietà dell'azione disciplinare,

si chiede di sapere, all'esito degli accertamenti che l'autorità competente intenda effettuare, quali azioni di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere affinché vengano adottati i più opportuni provvedimenti.

(4-01624)

IANNONE - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

con ordinanza n. 115434 del 15 novembre 2024 emessa dai due settori "Reti e sistemi culturali" ed "Edilizia scolastica e patrimonio", la Provincia di Salerno ha disposto la chiusura della biblioteca provinciale di Salerno ubicata in via Valerio Laspro a far data dal 18 novembre 2024 fino a nuova disposizione;

la chiusura si sarebbe resa necessaria al fine di effettuare accertamenti finalizzati alla verifica delle condizioni di sicurezza, alla luce degli ultimi monitoraggi effettuati dagli organi di vigilanza quali ASL Salerno e Vigili del fuoco, a seguito di un esposto;

la Provincia, che ha già fatto interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'edificio, aveva programmato ulteriori lavori di messa in sicurezza da realizzare compatibilmente alle risorse disponibili,

si chiede di sapere se al Ministro in indirizzo risulti che in passato la Regione Campania abbia erogato risorse per il pagamento degli stipendi dei dipendenti della Provincia di Salerno del settore musei e biblioteche, versandoli alla società Arechi Multiservice, società *in house* della stessa Provincia, e se risulti che nel 2019 sia stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia e il Comune di Salerno per rendere pienamente fruibile i servizi della biblioteca che, invece, oggi giunge alla chiusura.

(4-01625)

MENIA - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

in data 19 settembre 2024, con una risoluzione non vincolante adottata (309 voti a favore, 201 contrari e 12 astenuti), il Parlamento europeo ha stigmatizzato le azioni del Consiglio nazionale elettorale del Venezuela in occasione delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 che hanno confermato presidente Nicolás Maduro Moros;

i parlamentari europei riconoscono Edmundo González Urrutia come presidente legittimo e democraticamente eletto e María Corina Machado come *leader* delle forze democratiche; condannano con fermezza gli omicidi, le molestie, le violazioni e gli arresti contro l'opposizione democratica e il popolo venezuelano; chiedono la fine delle violazioni sistematiche dei diritti umani; auspicano che l'Unione europea compia tutto il possibile per garantire che Urrutia, presidente legittimo e democraticamente eletto del Venezuela, possa entrare in carica il 10 gennaio 2025;

in data 31 ottobre 2024 il Vice Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro in indirizzo, Antonio Tajani, ha incontrato presso il palazzo della Farnesina il *leader* dell'opposizione venezuelana Edmundo González Urrutia;

in questa occasione è stato ribadito che l'Italia segue con attenzione le conseguenze delle elezioni presidenziali e che condanna il violento tentativo in atto di soffocare la libertà, di violare i diritti umani, di procedere con la repressione politica; il Ministro ha inoltre ricordato l'impegno costante per la vasta comunità di italiani residenti e di italo-discendenti in Venezuela, anche tramite la “*task force*” permanente istituita presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

destano particolare preoccupazione gli arresti arbitrari da parte delle forze di sicurezza venezuelane avvenuti nei mesi di luglio e agosto 2024, oltre 2.200 persone; tra le vittime di questa ondata di persecuzioni ci sono almeno 8 cittadini italiani, e tra questi Biagio Pilieri Gianninoto, detenuto da quasi 3 mesi nella prigione “Helicoide” a Caracas, uno dei più noti centri di tortura per prigionieri politici del Paese;

Pilieri Gianninoto, 65 anni, è coordinatore generale nazionale del partito politico “Convergencia” (Democrazia cristiana) e membro della direzione nazionale della piattaforma unitaria democratica (PUD); nelle ultime elezioni presidenziali ha sostenuto la candidatura di Edmundo González Urrutia e ha dato il proprio sostegno alla *leader* dell'opposizione María Corina Machado;

in data 6 settembre 2024 la Commissione interamericana per i diritti umani (CIDH/IACHR) ha emesso la risoluzione n. 63/2024 finalizzata a proteggere i diritti alla vita e all'integrità personale di Pilieri Gianninoto;

da tempo non si hanno più sue notizie in quanto ai suoi familiari e ai suoi avvocati è stata negata la possibilità di parlare con lui; il Ministero ha contezza dei nostri connazionali in carcere all'estero,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia posto in essere tutte le azioni necessarie per ottenere una prova di vita del nostro connazionale ed avviare una richiesta di scarcerazione ed il suo trasferimento in Italia.

(4-01626)

FALLUCCHI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* -

Premesso che: -

lo sviluppo della rete ferroviaria ha prodotto in alcune aree del territorio nazionale effetti negativi per il paesaggio, l'ambiente e i centri urbani a causa di una mancata analisi preventiva dei possibili effetti derivanti dal posizionamento delle infrastrutture;

di queste, molte si estendono lungo la dorsale del mare Adriatico, e i binari, posti nelle immediate vicinanze della spiaggia, oltre a precludere per decine di chilometri l'accesso delle persone ai lidi, risultano poggiare su materiale di riporto, quali gli stessi sedimenti del litorale o quelli prelevati alla foce dei fiumi, che si caratterizzano come materiali soggetti a pericolosi fenomeni erosivi e sono motivo di allarme per la sicurezza dei passeggeri; le opere rigide di difesa, quando necessarie, non sempre hanno tenuto in adeguata considerazione il mantenimento dell'arenile antistante;

per salvaguardare l'incolumità del personale viaggiante è prioritario adottare le più opportune ed efficaci misure di sicurezza e prevenzione, una responsabilità morale e legale per gli enti pubblici e per le aziende che hanno rapporti con loro;

sul punto è emblematica la situazione del tratto ferroviario di circa 10 chilometri da Rodi Garganico a Calenella, in provincia di Foggia, di proprietà della società Ferrovie del Gargano S.r.l., i cui servizi di trasporto sono regolati da un accordo contrattuale con la Regione Puglia;

il 25 ottobre 2024 il sindaco di Rodi Garganico ha annunciato la chiusura della strada provinciale n. 41-ter "Rodi Garganico-San Menaio (Vico del Gargano)" nel tratto che interessa il territorio comunale, una decisione assunta nell'esclusivo interesse della sicurezza stradale che risulta gravemente compromesso a causa di vistosi cedimenti del manto stradale; la linea ferroviaria costeggia la strada provinciale ma a differenza del percorso stradale non ha subito alcuna sospensione del servizio, una decisione che non tiene in alcun conto gli obblighi di prevenzione dei rischi funzionali a garantire gli *standard* di sicurezza del trasporto;

garantire la sicurezza del personale viaggiante è un'esigenza di valenza nazionale, necessaria per prevenire le possibili conseguenze gravi che l'evento tragico può causare ai passeggeri a bordo del treno coinvolto; inoltre, oltre al forte impatto emotivo e materiale che esso determina, il soccorso alle vittime diventa un'operazione estremamente complessa e rappresenta una sfida per i soccorritori in quanto a differenza degli incidenti su strada, in cui è relativamente semplice identificare il numero di occupanti di un veicolo, o degli incidenti aerei in cui è noto il numero dei passeggeri e dell'equipaggio, un treno può trasportare un numero imprecisato di persone, che possono risiedere nella regione dove l'incidente è occorso, fuori da essa o all'estero,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno intervenire a salvaguardia del personale viaggiante, sollecitando la Regione Puglia ad intervenire presso la società Ferrovie del Gargano al fine di sospendere tempestivamente i servizi ferroviari nel tratto citato per il tempo necessario a verificarne la sicurezza e a sostituirlo per le necessità di trasporto locale con un servizio su strada con gli autobus di cui dispone la società.

(4-01627)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione):

3-01501 del senatore Calandrini, sull'innalzamento di fascia della Questura di Latina per fronteggiare le crescenti emergenze di criminalità organizzata.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 243ª seduta pubblica del 20 novembre 2024, alla pagina 417, sotto il titolo "Congedi e missioni", alla prima riga del secondo capoverso, dopo la parola "senatori:", inserire le seguenti: "Dreosto, per attività della 3ª Commissione permanente;". Conseguentemente inserire nelle caselle relative a tutte le votazioni del senatore un asterisco che richiami la seguente nota da pubblicare in calce alla medesima pagina:

"(*) Il senatore Dreosto è in missione, e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione."